

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 115398 - ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 294.000, sem. 155.000, trim. 89.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1000
INSEZIONI: Società Pubblicità Editoriale: telefoni 65065/6/7 - Prezzi mod: Commerciali L. 110.000 (festivi postiz. e data prestabilita L. 132.000) - Redaz. L. 120.000 (festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (festivi L. 185.000) - Finanziari e legali 4000 al num. alt. (festivi L. 4800) - Necrologie L. 2100-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

PESANTE CLIMA ALL'INTERNO DELLA MAGGIORANZA

Il «nodo» Longo-P2 ora arriva al pettine

La mozione su Moro: le polemiche non tendono a spegnersi

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA. - Si fa più pesante il clima all'interno della coalizione governativa. Le conclusioni dei lavori della commissione P2 sono imminenti e cominciano a circolare le prime indiscrezioni sulle conclusioni.

Martedì l'on. Anselmi consegnerà ai commissari della P2 la bozza finale della relazione, sulla quale si aprirà la discussione che si protrarrà fino al 14 luglio. Stando alle voci che circolano a Montecitorio, il testo di Tina Anselmi ricalcherà in larga parte le anticipazioni di alcune settimane fa, e cioè verrebbe confermata l'attendibilità delle liste degli iscritti alla P2 rinvenute nella villa di Celli ad Arezzo. E in queste liste come a non comparire che il nome di Pietro Longo segretario del Psdi e ministro del Bilancio.

Se la commissione farà propria la tesi dell'attendibilità delle liste il governo risulterà in qualche modo coinvolto. Il ministro del bilancio dovrebbe lasciare il proprio incarico governativo ma, a questo punto, la relazione dei socialdemocratici potrebbe portare alla crisi di governo.

Longo non escludeva un proprio gesto autonomo di dimissioni ma chiedeva in cambio delle garanzie ai segretari degli altri quattro partiti sul problema della attendibilità delle liste. Queste garanzie però i segretari degli altri partiti non sembrano disposti a concedere.

Ad opporsi resterebbero i socialdemocratici, ma il Psdi non si limiterà a questo ed è ritenuto molto probabile una crisi governativa. Non solo ma anche la formula pentapartita potrebbe entrare in crisi.

L'altro scoglio per l'esecutivo è il dibattito sulla conclusione dei lavori della commissione Moro. Nonostante il tentativo socialista di non drammatizzare, restano molte incognite. Il vicesegretario Martelli ha confermato che i convincimenti di Formica sono soltanto personali ma ha avvertito che, comunque, in Parlamento esprimerà il punto di vista dei socialisti con le divergenze che si manifestarono durante il sequestro Moro tra i partiti, divergenze che non possono essere cancellate.

Evidentemente pare di ca-

pire che i socialisti non aderiranno alla mozione che sarà presentata dalla Dc. E i democristiani hanno confermato con Bodrato e Rognoni che sulla questione Moro non ci potranno essere patteggiamenti. Rognoni ha avvertito che se le valutazioni dei socialisti si dovessero mantenere diametralmente opposte a quelle della Dc, il suo partito trarrà le conseguenze del caso. La Democrazia cristiana, lo ha ribadito nella direzione ieri, farà comunque il possibile per evitare una crisi. Anche in casa socialista sono cominciate le discussioni in seguito al risultato non proprio esaltante del Psi nelle elezioni europee. Nel corso di un convegno della sinistra socialista non sono mancate le critiche a Craxi. Il ministro Signorile ha detto chiaramente che la presidenza Craxi non ha pagato in termini elettorali e che nel Psi manca un disegno strategico, mentre sarebbe auspicabile rafforzare l'immagine del Psi come forza di sinistra e bisognerebbe riprendere il confronto con il Pci.

Giuseppe Sanzotta

NELLE PAGINE INTERNE

Non prorogata la legge Formica

Il Consiglio dei ministri ha deciso ieri di non prorogare la legge Formica che, da due anni, aveva garantito significative agevolazioni fiscali sulla compravendita delle case destinate a prima abitazione. Dalle prossime ore, dunque, comprare o vendere una casa costerà di più. L'aliquota Iva sale all'8 per cento del valore dell'immobile; più alte di quelle attualmente in vigore anche le tasse di registro, ipotecarie, catastali e di trasferimento. Un duro colpo, insomma, per l'edilizia. C'è chi prevede, addirittura, un nuovo crollo del mercato immobiliare. È stato il ministro delle finanze Visentini (Pri) a suggerire il «no» alla richiesta del ministro dei lavori pubblici Nicolazzi (Psd) di estendere la validità della legge Formica.

A pagina 2

Nave libanese dirottata dalla marina israeliana

Una nave traghetto libanese diretta da Cipro a Beirut con 64 passeggeri a bordo è stata dirottata dalla marina israeliana verso il porto di Haifa, perché pare che a bordo viaggiasse troppi palestinesi ricercati dai servizi segreti di Gerusalemme. La nave, la «Alizur bianco», fa servizio di linea tra il porto di Larnaka a Cipro e il settore musulmano di Beirut da qualche settimana. L'aeroporto della capitale libanese è chiuso dal sei febbraio e chi vuole andare all'estero è obbligato a passare per Cipro o per Damasco.

Il nuovo servizio di traghetto ha permesso di rientrare in Libano anche ad alcuni palestinesi che fanno parte dell'Olp e hanno avuto via libera dopo l'insurrezione dei musulmani il 6 febbraio e il cambiamento della situazione politica. Le vedette d'Israele hanno ripreso così a pattugliare la costa.

A pagina 15

IL PREMIER FRANCESE HA INCONTRATO CRAXI E PERTINI

Mauroy propone all'Italia il gemellaggio tecnologico

Auspicata da Parigi una sempre maggiore collaborazione nell'industria bellica
Il primo ministro ha parlato di Negri: «Potrebbe non essere più nel mio Paese»

ROMA. - La conferma della «sostanziale identità di vedute» che esiste tra Italia e Francia sui maggiori temi internazionali - tra cui la ripresa del dialogo con l'Est - è sul rilancio anche istituzionale, dell'Europa è venuta ieri dalla conferenza stampa congiunta tenuta a Palazzo Chigi dal presidente del Consiglio Craxi e dal primo ministro francese Pierre Mauroy a chiusura della visita ufficiale a Roma dell'ospite, la prima dopo ventiquattro anni di un premier transalpino.

Craxi e Mauroy hanno espresso soddisfazione per gli esiti del consiglio europeo di Fontainebleau che - ha detto Craxi - consentono di «volare pagina» e indirizzano i governi «verso una più ampia integrazione europea sotto ogni profilo, compreso quello istituzionale».

Il presidente del Consiglio ha sottolineato le «comuni responsabilità dei due governi nella difesa della pace e nella rivitalizzazione del dialogo Nord-Sud».

Mauroy ha parlato di «posizioni molto vicine» su tutti i

temi trattati e ha messo in rilievo l'importanza che la Francia annette in particolare a tre questioni: il rilancio dell'Ueo (Unione europea occidentale), l'organismo che si occupa di problemi attinenti alla difesa; la cooperazione industriale tra i due paesi; il problema dell'immigrazione clandestina.

Mauroy ha avuto dunque ieri mattina una seconda tornata di colloqui politici con

Craxi, allargata successivamente alle delegazioni.

A colazione Mauroy è stato ospite di Pertini, al Quirinale. Nel pomeriggio il premier francese ha incontrato la collettività francese a Villa Medici e in serata ha offerto un pranzo di restituzione in onore di Craxi a Palazzo Farnese. Mauroy proseguirà oggi privatamente il suo soggiorno in Italia.

Nei due giorni di colloqui

italo-francesi sono stati affrontati tutti i temi di interesse comune, internazionali e bilaterali. Craxi ha detto che sono stati discussi progetti di collaborazione spaziale (Ariane), argomenti attinenti al settore dei trasporti, delle telecomunicazioni e del traffico di frontiera.

Il premier francese ha specificato alcuni dettagli (la co-produzione di un elicottero e di missili anticarro, la collaborazione della costruzione di un aereo «regional», la vendita di elicotteri) e ha perso l'occasione per invitare l'Italia ad avere «maggiore fiducia nell'Atribus», riferendosi ad un affare che sembra andato in fumo.

Per quanto riguarda la collaborazione nel campo dell'informatica e dell'aeronautica, la conferenza stampa ha chiarito che tra i due paesi se non vi sono «ambiguità» (vi aveva fatto cenno Mauroy), molte cose sono ancora da discutere: «Su alcuni progetti - ha detto Craxi - esistono esigenze di approfondimento e diversità di valutazioni. Si è deciso però di costituire un meccanismo di consultazione periodica che permetterà la collaborazione industriale. Penso non che deve essere chiarito potrà esserlo in questa sede».

L'incontro con i giornalisti ha permesso di chiarire l'atteggiamento dei due governi su altre tre questioni: il «caso» Toni Negri, l'immigrazione clandestina e il futuro dell'Ueo. «Ignoro se Toni Negri è in questo momento in Francia - ha detto Mauroy - certo vi è transitato, ma il fatto che abbia concesso delle interviste ai giornali e alla tv non significa necessariamente che risieda nel nostro paese».

Quanto alla posizione del suo governo sulla concessione dell'estradizione (in riferimento alle dichiarazioni del professore padovano secondo cui nulla egli avrebbe da temere dal governo Mitterrand), il premier transalpino ha precisato che «nessun impegno in questo senso è stato preso dalle autorità francesi».

Quindi l'immigrazione clandestina: un problema che assilla la Francia (quattro milioni di stranieri sul territorio nazionale) ma che preoccupa anche l'Italia: «Il problema del controllo delle frontiere - ha detto Craxi - si pone anche da noi. Secondo gli ultimi dati del ministero del lavoro, infatti, in Italia vi sono circa 400 mila lavoratori stranieri in posizione irregolare e altri 800-900 mila che sfuggono ad ogni rilevamento o controllo».

Infine l'Ueo: alle istanze di Mauroy perché l'Europa rifletta sulla propria difesa utilizzando un organismo già esistente, ha risposto Craxi ricordando che il 26-27 ottobre si terrà a Roma una riunione congiunta dei ministri degli esteri e della difesa dei paesi aderenti all'Ueo «nel quadro di una rivitalizzazione di questo organismo».

UN TRONCONE DELL'INDAGINE SULLA BANCAROTTA DELL'ISTITUTO

A giudizio Rosone e Pesenti per il crack dell'Ambrosiano

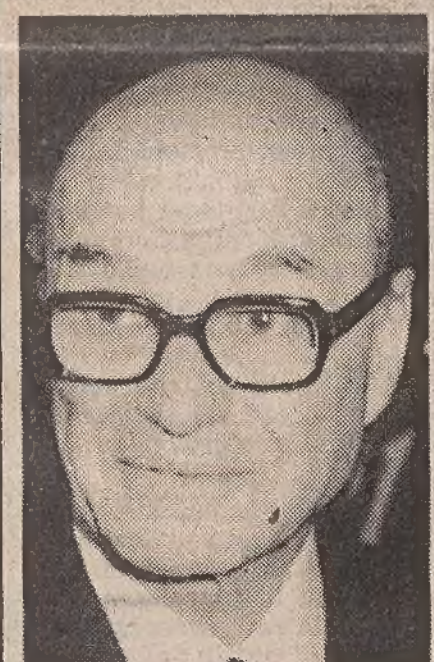
Altri undici incriminati - L'acquisto «simulato» di oltre un milione di azioni nell'82

MILANO. - L'ex vice presidente e direttore generale del Banco Ambrosiano Roberto Rosone, il finanziere Carlo Pesenti e altri undici persone sono state rinviate a giudizio davanti al tribunale penale di Milano a conclusione di un primo troncone dell'inchiesta sull'istituto di credito a suo tempo presieduto da Roberto Calvi.

La decisione è stata presa dai giudici istruttori Renato Brichetti e Antonio Pizzi su parere conforme del sostituto procuratore della Repubblica Pierluigi Dell'Oso.

La vicenda riguarda la decisione da parte dei vertici del Banco Ambrosiano di acquistare per conto della banca stessa, ma simulando il passaggio alla società «Milva» di cui era amministratore unico il consigliere del Banco Ambrosiano Goffredo Manfredi, 1.111.396 azioni della azienda di credito già in difficoltà in quell'epoca (si era nella primavera del 1982).

L'operazione di acquisto di azioni proprie doveva rappresentare un tentativo di sostegno del titolo. Il finanziere Pesenti dovrà rispondere di favoreggiamento reale per avere aiutato, come dice il



Carlo Pesenti



Roberto Rosone

capo d'imputazione, Rosone, Manfredi e il dirigente del servizio titoli della banca Giancarlo Vismara a mascherare temporaneamente la detenzione dei titoli con un'apparente trasferimento di una parte delle azioni (761.230) alla società Soterna di cui Pesenti era presidente.

Per questo episodio anche l'amministratore della «Soterna» Franco Barlassina è accusato di favoreggiamento

insieme a Fedele Ruggero, che aveva concordato il compenso in circa 70 miliardi. Gli altri rinvii a giudizio sono i dirigenti del Banco Ambrosiano Alessio Tagliani, Emilio De Marchi Gherini, Dino Cinquini e Carlo Oligati (vice presidente come Rosone), l'industriale Enrico Miorini, il presidente della Banca del Gottardo di Lugano Ferdinando Garzoni, l'amministratore delegato della società

finanziaria investimenti Giorgio Patroncini.

Miorini in particolare è accusato di violazione delle leggi valutarie.

Di questa operazione dovrà rispondere anche Garzoni mentre Patroncini è accusato soltanto di favoreggiamento per avere aiutato Vismara ad attuare un'apparente e temporaneo trasferimento di 350.166 azioni del Banco Ambrosiano alla Generali finanziaria investimenti, operando il successivo trasferimento all'Istituto di credito, dopo avere effettuato il distacco dei dividendi.

Dei 13 imputati soltanto uno, Rosone, è in stato di detenzione. Goffredo Manfredi, che fino a poco tempo fa era agli arresti domiciliari, ha ottenuto la libertà provvisoria versando una cauzione di 500 milioni.

Ancora agli arresti domiciliari si trovano Tagliani, Vismara e Miorini. Tutti gli altri sono a piede libero. L'unico per il quale è stata decisa l'assoluzione in istruttoria è il funzionario del Banco Ambrosiano Enrico Galli, inquisito per infrazione alle leggi valutarie e prosciolto per non aver commesso il fatto.

DEPOSITATA LA SENTENZA DEL GIUDICE ISTRUTTORE GRIFFEY

Lo «scandalo tangenti» di Torino Il processo a 19, venti i prosciolti

Associazione per delinquere per il tenente degli alpini Zampini e i fratelli Biffi Gentile

TORINO. - 19 rinvii a giudizio, 20 proscioglimenti sono le conclusioni del giudice istruttore Mario Griffey che ha depositato ieri la sentenza - ordinanza per lo scandalo del 2 marzo. Si concludono così un altro capitolo della «tangenti story», il più grande scandalo politico che ha coinvolto Torino e la regione dal dopoguerra a oggi.

Perno di tutta la faccenda è uno strano personaggio con tanti «ex» davanti: Adriano Zampini, tenente degli alpini, imprenditore e infine faccendiere. Al suo fianco una coppia di ferro, i fratelli Enzo e Nanni Biffi Gentile, il primo ex vicesindaco della giunta comunale di sinistra e il secondo esponente del Partito socialista. Per loro, e solo per loro, il magistrato ha ravvisato il reato di associazione per delinquere.

Poi la lista segue con altri 16 nomi che fino a pochi mesi fa comparivano nel «Gotha» politico del consiglio comunale e di quello regionale: Libertino Scicolone (ex assessore comunale), Beppe Gatti (ex capogruppo dc in comune); Giancarlo Quagliotti (ex capogruppo pci in comune); Claudio Artusi (segretario cittadino democristiano e consi-

gliere comunale); Franco Revelli (capogruppo pci in regione); Claudio Simonelli e Gianluigi Testa (ex assessori socialisti della regione); l'ex parlamentare socialista Franco Froio; Giovanni Palletti (consigliere comunale democri-

Con domani il prezzo dei quotidiani, e quindi anche del Piccolo, passerà a 600 lire. Il rincaro è stato reso indispensabile dal lievitare dei costi.

Contemporaneamente all'aumento del prezzo, «Il Piccolo» dà il via a una iniziativa di notevole interesse storico e di curiosità: la riproduzione di una lunga serie di prime pagine del giornale relative ai grandi avvenimenti degli ultimi trenta anni. Tra questi l'affondamento dell'Andrea Doria, la morte di Kennedy, l'invasione della Cecoslovacchia, lo sbarco dell'uomo sulla Luna e così via.

Verrà inoltre ampliata l'informazione sportiva, alla quale sarà dedicata una pagina in più al giorno.

stiano); segretari e funzionari della regione.

In 960 pagine il giudice istruttore ha ricostruito tutta la vicenda, una vicenda che prende il via il 2 marzo di quest'anno quando i carabinieri di Venezia (un piccolo paese della prima cintura torinese) arrestano Adriano Zampini, che non si fa pregare e dopo i primi interrogatori decide di collaborare.

Vengono così fuori i primi nomi, le situazioni anomale, i suoi strani rapporti con le istituzioni e gli «affari» con regine e comune. Così si viene a sapere di palazzi venduti e prezzi gonfiati, di tangenti e bustarelle pagate a vari personaggi.

Il tutto parte da un esposto fatto, su consiglio del sindaco comunista Diego Novelli, dal direttore dell'«Intergaph» di Milano, Antonio De Leo.

Lo scandalo piega le giunte «rosse». Gli amministratori sotto inchiesta prima abbandonano le loro cariche e poi, dopo alcuni mesi, decidono di rinunciare al mandato politico. Qualcuno ipotizza anche la nascita di un partito «sui generis» che avrebbe «governato» la città e la regione ultra partes.

Questa ipotesi viene a cade-

re adesso dopo la sentenza ordinata del dottor Griffey. Infatti il magistrato ha riconosciuto l'associazione per delinquere solo per tre imputati, contestando gli altri 16 reati di interesse privato in atti d'ufficio, violazione del segreto d'atti d'ufficio, ricettazione, corruzione, e violazione della legge sul finanziamento ai partiti. Ma che cosa avrebbero fatto Zampini e «company»?

I punti principali di questa vicenda sono 4: il centro elaborazioni dati del comune (forniture di apparecchiature elettroniche); il progetto per il magazzino meccanizzato sempre del comune; la costruzione e la ristrutturazione (dopo un incendio) dell'Istituto cartografico regionale ed infine un'intricata vicenda per la vendita di due edifici comunali in via Tommaso Grossi.

Fra i prosciolti l'ex assessore regionale Michele Moretti, il socialista Giovanni Astengo, il consigliere comunale del partito socialista Carlo Spagnuolo, l'amministratore della Comau (Gruppo Fiat) Paolo Cantarella.

Il processo per la «Tangente story» contro Zampini ed altri dovrebbe iniziare ai primi d'ottobre.

UN VIVACE CASO POLITICO IN AUSTRIA

Evasione fiscale dell'ex ministro?

VIENNA. - L'ex vicecancelliere ed ex ministro delle finanze del governo Kreisky, Hannes Androsch, si sarebbe reso responsabile, a giudizio del portavoce della Volkspartei, di evasione fiscale. L'accusa è stata formulata in Parlamento dal segretario del partito di opposizione Graff che ha chiesto nel contempo le dimissioni dell'attuale titolare delle finanze Salcher.

Questi avrebbe esercitato una influenza determinante sulla conclusione, favorevole a suo predecessore, di un'inchiesta amministrativa aperta a suo tempo contro Androsch, oggetto dell'indagine: alcune disinvolute manipolazioni fiscali attribuite a quest'ultimo in occasione dell'acquisto di una villa a Vienna. Graff ha parlato di un comportamento scandaloso di Salcher, all'origine dell'insabbiamento dell'inchiesta, e ha paragonato il caso a quello del Watergate, esigendo un approfondito dibattito parlamentare sulla vicenda.

Il cancelliere Fred Sinowatz, nella sua replica, si è detto favorevole ad un sollecito chiarimento del caso Androsch, dopo che l'attuale ministro delle finanze Salcher ha ordinato un supplemento di istruttoria.

I socialisti hanno respinto la mozione presentata dall'opposizione, richiamandosi appunto al riesame in corso da parte degli organi finanziari della complessa operazione sfociata nell'acquisizione della villa, formalmente di proprietà del suocero di Androsch, Paul Scharf, ma in realtà abitata dalla famiglia dell'ex vicecancelliere.

Reggendo alla minaccia del legale di Androsch di una querela per diffamazione in ordine all'accusa di evasione fiscale, Graff ha ricordato l'esito di un processo già intentato contro di lui per lo stesso motivo da Androsch, il quale aveva rinunciato a condurre in porto la causa.

Da tempo la vicenda è al centro della lotta politica in Austria, nell'ambito della quale si registra una virtuale convergenza fra il partito di opposizione della Volkspartei e l'ex cancelliere Kreisky, presidente onorario del partito socialista, che non ha nascosto la sua animosità nei riguardi del suo delitto di un tempo a seguito della clamorosa rottura intervenuta fra i due.

LE AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE CHIESTE DAL GIUDICE PALERMO

Un'altra bufera sul Parlamento: l'inchiesta sulle armi incombe

ROMA. - Un altro sasso è caduto nelle acque già agitate in cui naviga il Parlamento. Il giudice di Trento, Carlo Palermo, titolare dell'inchiesta sul traffico di armi e droga, ha chiesto alla presidenza della Camera e a quella del Senato l'autorizzazione a procedere nei confronti di alcuni parlamentari, soprattutto socialisti. I nomi sono «top secret», anche se già ieri mattina su alcuni organi di stampa sono compariti quelli del presidente del Consiglio Craxi e di altri alti esponenti del Psi.

Un altro «caso» politico-giudiziario ripropone il problema della questione morale esplosa con lo scandalo P2. La nuova vicenda portata all'esame del Parlamento è avvolta nelle nebbie già rese fitte dal segreto istruttorio. Ieri mattina, dopo le «voci» circolate a Trento l'altra sera e riprese dai giornali, sia la presidenza della Camera sia del Senato si sono affrettate a smentire l'arrivo degli atti giudiziari riguardanti il traffico di armi e droga.

Poi da Trento è arrivata la notizia che il dossier (si parla di ben 850 pagine) è partito in



Carlo Palermo

realtà alle 13 di ieri.

A quanto pare il reato ipotizzato a carico dei parlamentari per i quali è stata chiesta l'autorizzazione a procedere sarebbe di violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti.

Il nome di alcuni esponenti socialisti, primi tra tutti quello dell'on. Bettino Craxi e del suo parente, l'on. Pillitteri, sono già emersi in passato dal-

l'inchiesta dei giudici di Trento. La reazione del presidente del Consiglio fu immediata. Con un esposto inviato alla procura generale della Corte di cassazione, Craxi accusò il giudice Palermo di averlo coinvolto nelle indagini senza alcun valido indizio e soprattutto senza chiedere l'autorizzazione al Parlamento. La conseguenza fu che a carico del magistrato il Csm ha avviato un procedimento disciplinare.

La vasta indagine condotta dal giudice Palermo ha riguardato tra l'altro l'attività del finanziere Ferdinando Mach, vicino ai socialisti, ritenuto il «cervello» di due società controllate dal Psi. Nel 1983 il suo studio fu perquisito dalla Guardia di finanza ed al finanziere fu notificata una comunicazione giudiziaria per associazione a delinquere finalizzata al traffico internazionale di armi. Nell'avviso di reato, il giudice Palermo parlò di presunti rapporti d'affari tra Mach, Craxi e Pillitteri. Da qui l'esposto del presidente del Consiglio contro il magistrato.

L'ingresso di Ferdinando

Mach sulle scene dell'inchiesta alla quale Carlo Palermo lavora da quattro anni risale alla fine del 1983.

Dopo aver raccolto la testimonianza di Vanni Nisticò, ex portavoce del partito socialista, allontanato dall'incarico in seguito alla sua comparsa negli elenchi di Licio Gelli, il giudice istruttore ordinò una serie di perquisizioni negli uffici e nell'abitazione di Ferdinando Mach. Per ordine del giudice, anche alcune cassette di sicurezza intestate al finanziere vennero passate al setaccio.

Il finanziere venne indiziato dal reato di partecipazione ad una associazione a delinquere per traffico internazionale d'armi. In uno dei mandati di perquisizione, inoltre, il giudice Palermo mise in rilievo un presunto collegamento tra Mach e Bettino Craxi.

La reazione del presidente fu immediata: con un esposto inviato alla Procura generale della Repubblica, Craxi accusò il magistrato di averlo indebitamente coinvolto nelle indagini, senza l'indispensabile autorizzazione del Parlamento.

PERSONALE DI TERRA: TRATTATIVA-FIUME AL MINISTERO

In luglio «aereo selvaggio» Portuali, nuove agitazioni?

ROMA. - Dopo le ultime giornate nere dei trasporti, re-se drammatiche soprattutto dal blocco dei traghetti per la Sardegna, si profila una schiarita, ma non per molto. Questa volta la minaccia di scioperi, che potrebbero mettere in crisi tutto il traffico, si profila nel settore aereo.

I dipendenti di Civilavia hanno annunciato un «piano di lotta» che potrebbe portare alla chiusura degli aeroporti nel pomeriggio e di notte a partire dal 7 luglio. Le agitazioni dovrebbero culminare, secondo le decisioni prese in un'assemblea all'aeroporto di Fiumicino, in uno sciopero nazionale di 12 o 24 ore da effettuarsi il 19 luglio. Motivi della protesta la mancata riforma dell'aviazione civile e le ultime iniziative di legge prese dal governo nel settore.

Dal 7, quindi, negli aeroporti italiani gli addetti alla sicurezza applicheranno alla lettera il codice della navigazione, con controlli lunghissimi e con l'orario degli statuti dalle 8 alle 14. E senza il personale addetto al movimento a terra degli aeromobili non si vola. Ma Fiumicino rischia il

blocco già da lunedì se la trattativa-fiume in corso al ministero del lavoro per il personale di terra non dovesse avere esito positivo. In caso contrario questi lavoratori, in agitazione, potrebbero indire scioperi con ripercussioni sui voli nazionali e internazionali.

È possibile però che la «maratona» al ministero abbia un esito positivo. Il consiglio di azienda dei lavoratori dell'Alitalia e della società aeroportuale di Roma, in un'infuocata assemblea convocata in polemica con i sindacati confederali aveva deciso una serie di agitazioni per la prossima settimana, a partire da lunedì. Ma la trattativa per il contratto fra sindacato e Intersind, già iniziata la notte scorsa e ripresa ieri sera, con la mediazione del ministro De Michelis potrebbe arrivare a comporre la vertenza.

Un primo scoglio importante è stato superato, con un accordo sullo scaglionamento degli aumenti retributivi. Una prima «tranche» - ha reso noto una fonte sindacale - andrà in vigore dal primo luglio, un'altra dal primo

gennaio 1985 e una terza dal pri-

mo gennaio 1986. L'ipotesi di intesa prevede infatti una durata di mesi di tre anni e 11 mesi (dal novembre 1983 all'agosto 1987).

Allontanato frattanto il pericolo immediato del blocco dei traghetti da parte dei marittimi, all'orizzonte si presenta un'altra minaccia: quella dei portuali, la cui vertenza è più complessa. In tutti gli scafi marittimi è in corso un blocco degli straordinari che potrebbe in qualche giorno tramutarsi in scioperi più incisivi.

Da circa un anno, per la crisi dei traffici, il fondo speciale del lavoro portuale ha dimezzato gli stipendi con cadenze e ritardi di molti giorni. Per garantire la quattordicesima mensilità il governo ha approvato un decreto legge che garantisce al fondo 35 miliardi di lire quale rimborso di mancati introiti per l'esonero alle compagnie di navigazione armatrici di pagare i diritti di attracco.

Secondo il giudizio il comitato di coordinamento dell'utenza portuale la somma messa a disposizione è solo sufficiente a tamponare la falla

NON È STATA PROROGATA LA «LEGGE FORMICA»

E adesso costerà di più comprare e vendere casa

Respinta da Visentini la richiesta di rinnovo di Nicolazzi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — D'ora in avanti, acquistare o vendere una casa costerà di più. Ma i più pessimisti temono addirittura un nuovo crollo del mercato immobiliare. Quel che è certo è che si tratta di un brutto colpo per l'edilizia. Il Consiglio dei ministri ha infatti deciso ieri di non prorogare la cosiddetta legge Formica, che da due anni in qua aveva garantito significative agevolazioni fiscali sulla compravendita delle case destinate a prima abitazione.

Poiché la legge Formica, che era stata pensata come legge d'emergenza, scade oggi, dalle pressioni ora che dovrà rassegnarsi a pagare tasse di registro, ipotecarie, catastali e di trasferimento più alte di quelle attualmente in vigore.

A sua volta, chi vende una casa dovrà rassegnarsi a pagare per intero (e non più soltanto al 25 per cento, come prevede la legge Formica) l'Invm. Nell'uno o nell'altro caso, si tratta di molti milioni in più che i cittadini dovranno versare nelle casse dell'erario. Anche se molti notai sostenevano nei giorni scorsi che il mancato rinnovo della legge Formica provocherà la riduzione secca dei contratti di compravendita delle case da 10 a 25 per cento, come ha deciso di non prorogare ulteriormente la legge Formica e le conseguenti agevolazioni fiscali sulla compravendita delle case, il Consiglio dei ministri è arrivato dopo un intervento del ministro delle Finanze Visentini, che ha definitivamente respinto la richiesta del ministro dei lavori pubblici Nicolazzi di rinnovare la validità.

Visentini — in piena sintonia con il ministro del tesoro Goria — ha sostenuto che la proroga della legge Formica era impossibile, perché mancava la copertura finanziaria (250 miliardi circa), in quanto né il Tesoro era disposto a far salire il deficit pubblico, né il ministro delle Finanze era disposto a finanziare la proroga della legge con un inasprimento degli altri tributi, come già era avvenuto in occasione della prima proroga con la maggioranza dell'imposta sulla benzina.

Oltre a ragioni di natura finanziaria, Visentini lasciava anche capire che il suo «no»

alla proroga della legge Formica derivava anche dalla volontà di uscire da una legislazione provvisoria.

Se l'accesso discussione che ha diviso il Consiglio dei ministri sulla legge Formica è stata ieri un po' il piatto forte della riunione di palazzo Chigi, tuttavia altri provvedimenti sono stati approvati dal governo nella stessa seduta. Vediamoli.

Assistentato di bilancio — Il Consiglio dei ministri ha anche approvato l'assistentato di bilancio dello Stato e delle aziende autonome per il 1984 e il rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio 1983. Si tratta di documenti essenzialmente contabili che non modificano i termini dei problemi della finanza pubblica. Per quanto riguarda il consuntivo dell'83, il disavanzo pubblico

risultava di 75.562 miliardi in termini di competenza e di 73.164 miliardi in termini di cassa, mentre i residui passivi risultavano accresciuti dell'8 per cento rispetto all'anno precedente.

Sanità — Settantamila precari del Servizio sanitario nazionale possono tirare un sospiro di sollievo. Degan ha infatti proposto e ottenuto l'approvazione di un decreto legge che proroga i rapporti di lavoro convenzionale instaurati fino alla fine dell'84 dalla Usl con personale precario fino al 30 giugno. In tal modo, secondo il ministro della Sanità, si evita una possibile situazione di vuoto nell'assistenza del Servizio sanitario nazionale, nonché possibili interruzioni nei servizi in vista di una sanatoria generale del precariato.

R. R.

LA GUARDIA DI FINANZA

«I cittadini non ci aiutano a scoprire gli evasori del fisco»

ROMA — I lavoratori dipendenti dimostrano molto meno del collaborare con la Guardia di finanza e con gli uffici finanziari nelle indagini sulle evasioni fiscali dei professionisti di quanto non ne mettano nel protestare: in occasione di un'indagine sui compensi corrisposti a un medico che aveva dichiarato per un quinquennio circa 200 milioni di redditi, 862 clienti interpellati dalla Guardia di finanza hanno fornito indicazioni soltanto per 66 milioni, perché la maggioranza ha dichiarato di aver ottenuto prestazioni gratuite a vario titolo (parenti, amici, ecc.).

A denunciare questo «fatto di costume» scarsamente raccomandabile è il comando generale della Guardia di finanza. «Su 9.200 questionari inviati a clienti di circa 3.000 avvocati per conoscere l'entità degli onorari corrisposti», prosegue la Guardia di finanza — circa duemila persone non hanno risposto, tremila hanno dichiarato di aver fruito di prestazioni gratuite o di non ricordare se e quanto pagato».

A proposito della recente iniziativa della Uil, la Guardia di finanza ha reso noto di aver ricevuto la relazione di Giorgio Benvenuto che «formerà oggetto di segnalazione agli uffici finanziari competenti all'accertamento dei redditi o dell'Iva. Se verranno constatati elementi penalmente rilevanti — conclude la nota — saranno riferiti alla procura della Repubblica che pure si interessa del caso».

APPLICATA IN APPELLO LA LEGGE SUI PENITENTI

«Unità comunista»: ridotte le condanne

Pene diverse a ventisei imputati e due assoluzioni

ROMA — Con 26 condanne, che però, per la loro entità, sono notevolmente inferiori rispetto a quelle inflitte in primo grado, si è concluso ieri sera il processo in secondo grado contro gli esponenti delle «Unità comuniste combattenti». Notevole, per quanto riguarda la decisione dei giudici, il fatto che è stata applicata ai «pentiti» la legge apposta varata per chi, collaborando con la giustizia, ha agevolato la lotta contro il terrorismo.

Ecco, in particolare, le decisioni della corte: i cugini Gianpiero Paolo Bonano e Piero Bonano, che in primo grado avevano avuto 21 anni di reclusione ciascuno, sono stati condannati alla corte, il primo, a cinque anni e sei mesi, e il secondo, a cinque anni e due mesi. Inoltre, la corte ha loro ridotto il periodo di libertà vigilata. Quattro anni e quattro mesi di reclusione sono stati inflitti a Carlo Brogi, il quale, in primo grado, aveva avuto 21 anni di reclusione.

Anche al «pentito» Pietro Cestù, che in primo grado aveva avuto 16 anni, la corte ha ridotto la condanna a quattro anni e sei mesi, mentre altri due appartenenti alle Ucc, Marcello Squadrani e Paola Graziani (attualmente entrambi a piede libero), che avevano avuto, in primo grado, sei anni ciascuno, hanno avuto ieri due anni e la riduzione del periodo di libertà vigilata, nonché la riduzione del periodo di interdizione di pubblici uffici.

Ed ecco le condanne inflitte a coloro che sono rimasti fedeli alla loro ideologia: quattro anni e dieci mesi per Rosanna

Aurigemma (in primo grado 21 anni), undici anni per Mario Marano (primo grado 23 anni), dodici anni per Lanfranco Camilli (primo grado 23 anni), tredici anni per Antonio Campisi (primo grado 24 anni), undici anni e sei mesi per Annarita D'Angelo (primo grado 21 anni), 15 anni per Anna Chiara D'Angelo (primo grado 23 anni), 15 anni per Maurizio Falessi (primo grado 23 anni), 22 anni per Guglielmo Guglielmi (primo grado 23 anni), 15 anni per Maria Anto-

Delitto D'Alessio Terry Broome interrogata a Milano

MILANO — Terry Broome ha confessato l'omicidio di Francesco D'Alessio: è questa, al momento l'unica notizia verificata sullo stato delle indagini.

La giovane americana, giunta a Milano alle 14 in auto da Chiasso (dove era arrivata in treno) è stata immediatamente interrogata dal sostituto procuratore della Repubblica Marco Maria Maiga alla presenza del suo legale Jacopo Penna.

Nessun rapporto sentimentale — ha specificato la giovane — solo un rapporto di conoscenza da quando Terry, due mesi fa, era arrivata in Italia. Un rapporto segnato da un episodio che gli agenti hanno confermato, uno scontro tra i due causato dalla «volgarità» di D'Alessio. «Troppe poco, credo — ha detto il dottor Maiga — per giustificare l'omicidio».

nietta Iucci (primo grado 24 anni), 14 anni per Agostino Lobruno (primo grado 20 anni), 14 anni per Andrea Leoni (primo grado 30 anni), nove anni e sei mesi per Roberto Martelli (primo grado 21 anni).

Inoltre, undici anni e sei mesi a Paolo Lapponi (primo grado 23 anni), nove anni e sei mesi per Fabrizio Panzieri (21 anni), 18 anni per Carlo Torrisi (25 anni in primo grado), sei anni e sei mesi per Raffaele Paura (primo grado dodici anni), tredici anni per Francesco Giordano (primo grado 23 anni) e quattro anni per Maria Livia Scheller (primo grado sette anni), tredici anni ad Anna Maria Pecchia (primo grado 25 anni).

La Corte ha invece, assolto per insufficienza di prove Bruno de Laurentis e Giuseppina Erilli.

A determinare la riduzione di pena, per quanto riguarda i «pentiti», è stato anche il proscioglimento degli imputati da alcuni dei reati e delle contravvenzioni loro ascritte. Per quanto riguarda poi i pentiti, alcuni di essi, come Carlo Brogi e Pietro Cestù, sono stati assolti dall'accusa di tentativo di omicidio nei riguardi di Carlo Alfieri. Questo reato è stato deprecato in lesioni volontarie gravi.

La sentenza è stata pronunciata dalla Corte di assise d'appello dopo oltre 30 ore di camera di consiglio.

Ora è previsto un nuovo capitolo della vicenda processuale, in quanto la sentenza, contrariamente a quanto avevano sostenuto alcuni difensori, non ha riconosciuto l'estranietà ai fatti di alcuni degli accusati.

LO SNALS CONTRO LA RIFORMA DELLE ELEMENTARI

Alla vigilia degli esami, il Psi propone modifiche alla maturità

ROMA — Mentre 400 mila studenti stanno per affrontare gli esami di maturità (inizieranno il 3 luglio), forze politiche e sindacati sono alle prese con i problemi più scottanti del mondo della scuola. I socialisti hanno presentato ieri al Senato un progetto di riforma dell'attuale disciplina degli esami di maturità (introdotta sperimentalmente nel 1969 e arrivata fino a oggi).

Tra le novità, previsto un aumento delle prove scritte da due a tre e la sostituzione del tradizionale tema di italiano con l'analisi di un testo, per esempio l'articolo di un giornale. I socialisti ne chiederanno la discussione al Senato, subito dopo l'approvazione da parte di quest'ultimo del progetto di riforma generale della scuola secondaria.

Nel 1969 divenne notista del «Corriere della Sera», incarico mantenuto fino al 1974, anno in cui, il 25 giugno, fondò con Montanelli, Bettiza ed altri giornalisti «Il Giornale nuovo», diventandone anche direttore e consigliere di amministrazione. Dal 1974 al 1976 fu anche direttore di una collana di libri economici della De Agostini.

Nel 1976 fu eletto senatore nel collegio di Genova per l'alleanza laica (Pli-Pri-Psdi) e tre anni dopo fu eletto alla Camera dei deputati per il Pli nel collegio Como-Varese.

Cesare Zappulli aveva lasciato l'incarico di condirettore del «Giornale» nel 1982, rimanendo membro del consiglio di amministrazione. Era sposato ed aveva due figli.

attualmente all'esame della commissione istruzione.

Altro tema di scottante attualità, sul quale si è confrontato ieri il sindacato autonomo Snals, è quello della riforma della scuola elementare. I nuovi programmi, elaborati dopo due anni di lavoro dalla commissione Fassino e destinati a sostituire quelli del 1955, sono stati criticati dal segretario generale dello Snals Nino Gallotta.

Quali sono le principali novità contemplate nel progetto Fassino? Da un punto di vista ideologico la considerazione della scuola come ambiente diverso da quello tradizionale; l'accentuazione della formazione dell'alunno in direzione democratica; la rinuncia all'insegnamento religioso come coronamento dell'edu-

cazione; infine nuovi criteri di valutazione. Lo Snals ritiene che tutto ciò sia espresso nei programmi in un linguaggio oscuro, assolutamente incomprensibile.

Scendendo nel concreto lo Snals è contrario all'insegnamento di 30 ore settimanali (sei in più rispetto alle attuali) previsto dai nuovi programmi in considerazione di un aumento delle materie di studio, come per esempio la lingua inglese. D'altro canto il sindacato autonomo è sempre stato contrario al cosiddetto «tempo prolungato» sia perché esso non sarebbe garanzia di migliore rendimento, sia per lo sforzo eccessivo cui sarebbero sottoposti gli alunni.

Quanto alla dibattuta e delicata questione dell'abolizione dell'insegnamento unico nella fascia elementare, lo Snals si è dichiarato contrario. A suo parere va mantenuta infatti la figura del docente unico, in pratica del maestro tradizionale, seppure con una capacità professionale che lo metta in grado di usare metodi moderni e consensi alle esigenze della attuale società. Infine riguardo alla proposta di anticipare l'obbligo scolastico a 5 anni, Gallotta si è dichiarato favorevole, purché venga ristrutturata nel contenuto la scuola materna.

La «crociata» dello Snals contro i nuovi programmi delle elementari avviene alla vigilia della discussione del progetto da parte del Consiglio nazionale della pubblica istruzione. Lunedì infatti il consiglio inizierà l'esame di tali programmi.

DIFFUSA UN'INTERVISTA AL SEGRETARIO DEL PCI

Natta alla Radio vaticana: è una storica «prima volta»

«Noi comunisti condividiamo i valori della fede religiosa»

CITTÀ DEL VATICANO — Per la prima volta nella sua storia, la Radio vaticana ha diffuso un'intervista rilasciata da un segretario del Pci.

Alessandro Natta ha infatti risposto a tre domande rivolte nella sede del partito, in via delle Botteghe Oscure, dalla giornalista Laura De Luca, per la trasmissione «Radiovaticana Sera», un programma di attualità che va quotidianamente in onda alle 21 e alle 23.

Alessandro Natta inventerà qualcosa di nuovo nei rapporti del Pci col mondo cattolico? A questa domanda il segretario comunista ha così risposto: «Credo sia opportuno e giusto seguire l'ispirazione che viene da lontano, da Gramsci e da Togliatti, alla quale Enrico Berlinguer ha dato un contributo che lo rende straordinario».

— Che cosa succederà, in concreto, adeguando questa esperienza passata ai tempi attuali?

«Io credo — ha risposto Natta — che quel che abbiamo fatto, per quanto riguarda la questione religiosa, il rapporto tra mondo cattolico e mondo comunista, le stesse posizioni nostre per quello che riguarda il rapporto Stato-Chiesa in Italia, ci ha spinti in una direzione che è poi stata quella del riconoscimento reciproco di valori, della valutazione della fede e della coscienza religiosa non come un ostacolo, ma come un possibile punto di forza, di leva, anche per prospettive che noi condividiamo: di liberazione dell'uomo, e dei popoli, di affermazione dei valori della pace e della moralità nel senso più alto. Questa è stata la linea che vogliamo portare avanti».

In tema di liberazione e di pace — è stata la terza domanda — quali novità nei rapporti Pci-Urss?

«Non mi pare — è stata la risposta di Natta — che abbiamo in questo momento da perseguire. Abbiamo affermato con grande vigore e chiarezza l'autonomia internazionale del Pci, un'indipendenza nella definizione della nostra strategia e delle nostre scelte politiche, dei nostri giudizi. Anche sulla politica dell'Unione Sovietica non è che abbiamo da dire qualcosa. Se accadano fatti sui quali dovremo intervenire, diremo come abbiamo fatto quando è avvenuta l'invasione dell'Afghanistan o per le vicende della Polonia. Sotto questo profilo mi pare che non ci siano novità di indirizzo, di impostazione da affermare».



CONCLUSA LA REQUISITORIA SULLA STRAGE DI VIA PIPITONE FEDERICO

Il pm chiede cinque ergastoli per gli assassini di Chinnici

Indizi «sicuri» contro i mandanti, i Greco - Chiesta l'assoluzione per il libanese Gassan

CALTANISSETTA — La condanna all'ergastolo per i fratelli Michele e Salvatore Greco e per il loro lontano parente Salvatore Greco senior, per i loro presunti «picciotti» Vincenzo Rabito e Pietro Scarpiti è stata chiesta, al termine di una requisitoria durata 5 ore, dal pm Renato Di Natale. Colpo di scena: l'accusa, quasi a sorpresa, ha chiesto l'assoluzione per non avere commesso il fatto di Bou Chebel Gassan. Gassan nel processo era al tempo stesso imputato e teste cardine dell'accusa.

Il pm non ha avuto dubbi nella sua requisitoria, l'attentato con l'auto bomba che il 29 aprile dello scorso anno in via Pipitone Federico costò la vita al consigliere istruttore di Palermo Rocco Chinnici, a due carabinieri di scorta e al portinaio dello stabile dove abitava il magistrato, fu ideato e organizzato dai cugini Greco. Si trattò di «un atto di guerra contro lo Stato», tanto che agli imputati di delitto è stato contestato anche il delitto di eversione all'ordine democratico. Secondo il pm, Rocco Chinnici doveva essere ucciso perché era allo stesso tempo «capo di un ufficio di punta nella lotta contro le cosche e inquisitore di grande valore».

Di Natale ha ricordato l'imponente mole di lavoro svolto dall'ufficio diretto da Rocco Chinnici dal 1979 in poi, culminato con i mandati di cattura per l'assassinio del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, di sua moglie, dell'agente di scorta. Il pm ha sottolineato che i primi colpi alla cosca dei Greco furono determinati dai mandati di cattura per l'inchiesta contro i 182 mafiosi. Capiceli di quel processo erano per l'appunto i fratelli Salvatore e Michele Greco.

Con quei provvedimenti giudiziari — ha affermato il dottor Di Natale — si infliggeva un colpo non indifferente sia personale sia patrimoniale alla cosca dei Greco, capi della mafia di Palermo. In questo quadro ai Greco — ha sostenuto l'accusa — non restava altro che eliminare Chinnici.

Anche il modo in cui fu realizzato l'attentato, attraverso l'autobomba, con una tecnica di tipo «libanese», secondo il

pm, ha una sua particolare ragione: «Il dottor Chinnici — ha detto — aveva osato ergersi contro la mafia ed ecco allora che le cosche non decisero la sua semplice eliminazione, ma vollero portare a termine una strage con una azione spettacolare che costituiva e costituiva un ammonimento per tutti».

Di Natale ha poi criticato «le inadempienze e omissioni dello Stato nella lotta alla mafia per troppo tempo. Ci sono voluti i delitti La Torre e Dalla Chiesa — ha detto — per far comprendere allo Stato che l'organizzazione mafiosa si era trasformata in una

Scadrà oggi per i detenuti il regime duro dell'art. 90

ROMA — Sarà probabilmente per la seconda volta prorogata la scadenza del regime duro delle carceri previsto dall'art. 90 che sospende i benefici delle norme regolamentari più favorevoli alla socializzazione del detenuto. Oggi scade la sentenza del ministero e di prorogare l'efficacia dell'art. 90 attenuando le misure restrittive.

L'alleggerimento del regime duro dovrebbe riguardare soprattutto i detenuti delle carceri speciali. Tuttavia qualche attenuazione sarà probabilmente introdotta anche nel trattamento dei detenuti rinchiusi nei cosiddetti «braccetti della morte», le particolari sezioni di isolamento riservate a coloro che si sono resi responsabili di omicidi in carcere.

«I diritti dell'uomo vanno rispettati anche in carcere. E per questo che ci battiamo», lo hanno sottolineato a Parigi nel corso di un incontro con la stampa le madri di alcuni detenuti delle carceri speciali italiane al termine di una tournée in Francia nel corso della quale si sono incontrati con rappresentanti della federazione internazionale dei diritti dell'uomo e della sezione diritti dell'uomo del Consiglio d'Europa.

I familiari dei detenuti, che hanno ottenuto in Francia l'appoggio di numerosi intellettuali francesi, si sforzano in questi giorni di ottenere che oggi non venga nuovamente prorogata l'applicazione dell'articolo 90 della riforma penitenziaria.

grande organizzazione criminale così potente, con grande disponibilità di immense risorse finanziarie. Tutto ciò Chinnici lo aveva capito più di ogni altro e lo aveva detto».

Per Scarpiti e Rabito ci sono «prove certe» mentre per i Greco ci sono «indizi univoci e convergenti tendenti a farli ritenere i mandati della strage del 29 luglio», ha proseguito il pm.

E Gassan? Per l'accusa il libanese è un «informatore» che rivelò tutto quanto sapeva sui piani della mafia al vicequestore Antonio De Luca. Gassan — per il pm — è sempre credibile. Perfino il suo curriculum criminale riflette quanto egli dichiarò subito al momento dell'arresto. «Egli disse — ha proseguito il pm — di essere un trafficante internazionale di auto rubate. Ciò, e soltanto questo, risulta dal suo curriculum penale. A favore del libanese ci sono testimonianze di funzionari della Criminalpol, di ufficiali dei carabinieri, e della Guardia di finanza».

Ieri ad ascoltare la requisitoria del pm c'era soltanto il libanese. Scarpiti e Rabito sono rimasti in carcere, al nono giorno di sciopero della fame. Protestano perché sono stati messi in regime di stretta segregazione. Il cibo che è loro destinato viene cucinato sotto la diretta sorveglianza di alcuni agenti di custodia particolarmente «fidati». Queste precauzioni sono state prese dal ministero di Grazia e Giustizia dopo che il libanese Bou Chebel Gassan, 15 giorni fa, in udienza aveva affermato che «lo stesso Scarpiti e Rabito siano stati condannati a morte dalla mafia».

VISITA UFFICIALE DEL PRESIDENTE

Pertini oggi a Ferrara apre la mostra di Dali

BOLOGNA — Oggi il Presidente della Repubblica effettuerà la sua prima visita ufficiale a Ferrara. Pertini giungerà in mattinata e, dopo aver incontrato le autorità locali e la popolazione, nel pomeriggio inaugurerà ufficialmente la mostra di Salvador Dali, che sarà aperta al pubblico presso il palazzo dei Diamanti dall'1 luglio al 30 settembre.

La «personale» dell'80enne pittore catalano si compone di oltre 250 opere. Il titolo stesso della rassegna («I Dali di Salvador Dali») è di per sé, assai eloquente. Infatti, accanto ad opere già note, figurano numerosi inediti tendenti a far conoscere l'altra faccia di Dali, in un arco di tempo che abbraccia l'intera attività

artistica dell'autore, dal 1922 al 1983.

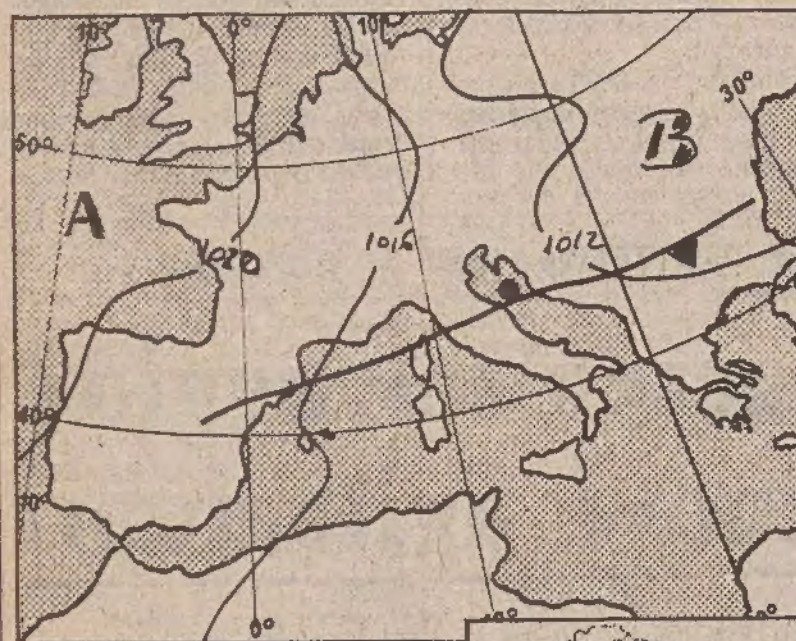
Una panoramica che parte dal periodo giovanile più realista, per passare al surrealismo, alla metafisica, al misticismo e alla tecnica del collage che nel tempo hanno caratterizzato la parabola di uno dei più grandi e discussi geni artistici di questo secolo.

La maggior parte delle opere proviene dalla collezione personale dello stesso Dali e dalla fondazione Gala di Figueras, intitolata alla moglie recentemente scomparsa. Per quanto riguarda gli inediti, sono state scandagliate le raccolte private di mezza Europa. Lo stesso Dali ha collaborato in prima persona alla compilazione del catalogo che è frutto del lavoro di oltre un anno.

Sicuramente, la «personale» ferrarese organizzata dal Comune, s'inscrive nel filone delle grandi mostre di Salvador Dali, completandolo per certi versi e fornendo così lo spunto per giudicare la contraddittoria e poliedrica personalità dell'autore alla luce di ulteriori elementi scarsamente divulgati sino a questo momento. Tra questi, le «Fantasie erotiche» del grande pittore catalano.

In occasione della visita a Ferrara, Pertini celebrerà anche la ricorrenza del ventennale del «Premio letterario Estense» organizzato dall'Unione industriali, uno dei pochi nel panorama attuale ad affidarsi, accanto ad una giuria più propriamente tecnica, ad una commissione giudicatrice popolare.

Il tempo che farà



Temperatura: in aumento sulle regioni Nord-occidentali. Venti: da deboli a moderati e settentrionali. Mari: mossi i bacini settentrionali, poco mossi gli altri mari. Temperature minime e massime di ieri: Trieste 18, 25; Bolzano 14, 26; Verona 18, 27; Venezia 17, 27; Milano 18, 28; Torino 17, 27; Cuneo 15, 26; Genova 20, 24; Bologna 17, 29; Firenze 18, 28; Pisa 18, 25; Falconara 15, 28; Perugia 16, 25; Pescara 17, 28; L'Aquila 8, 27; Roma Urbe 13, 30; Roma Fluminio 18, 27; Campobasso 17, 25; Bari 19, 32; Napoli 15, 26; Potenza 16, 24; S. Maria di Leuca 21, 25; Reggio Calabria 20, 32; Messina 21, 30; Palermo 23, 33; Catania 17, 36; Alghero 12, 27; Cagliari 18, 32.

TEMPO NEL MONDO

(m. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p. 8, 16; Atene s. 20, 32; Bangkok s. 27, 32; Beirut n. 20, 27; Belgrado s. 19, 32; Berlino n. 8, 17; Bruxelles n. 9, 15; Buenos Aires s. 4, 13; Copenhagen n. 10, 16; Dublino p. 11, 17; Francoforte p. 7, 19; Ginevra n. 16, 21; Helsinki p. 10, 16; Gerusalemme s. 16, 26; Johannesburg s. 9, 17; Lima p. 15, 20; Lisbona n. 16, 21; Londra n. 11, 18; Los Angeles s. 20, 31; Madrid s. 13, 30; Montreal n. 13, 24; Mosca s. 15, 20; Nuova Delhi s. 32, 37; New York n. 24, 29; Oslo n. 5, 18; Parigi p. 12, 22; Pechino n. 22, 30; Rio De Janeiro p. 14, 26; San Francisco s. 12, 16; Stoccolma p. 11, 15; Sydney s. 9, 16; Tokio n. 18, 22; Vienna p. 10, 24; Varsavia n. 13, 19.

SAGGI DI RELLA

Cultura di crisi? Ora basta

Lasciato da parte il concetto di «cultura della crisi» che aveva dominato il dibattito all'inizio degli anni Ottanta, la filosofia italiana ha compiuto negli ultimi mesi una significativa inversione di tendenza. Abbandonati gli aspetti più marcatamente negativi della realtà, si è infatti lanciata alla caccia di quelle immagini del pensiero che offrono un quadro del moderno in cui ancora esiste spazio per una possibilità di rinascita, per una speranza non legata soltanto a un ottimismo epidemico.

Lo testimonia un volume di saggi di Franco Rella, «Metamorfosi», appena pubblicato dalla Feltrinelli (pag. 169, lire ventimila) che raccoglie e rielabora una serie di interventi apparsi sulla rivista «Gran Bazar». Rella, che è stato tra i principali esponenti di quella corrente che aveva in precedenza esaminato la cultura della crisi, si interroga su alcune delle figure più significative della letteratura contemporanea — da Proust a Kafka, da Montale a Valéry — con l'obiettivo, afferma, di aprire una nuova frontiera tra veglia e sonno, tra corpo e ragione.

«L'orrore del presente, l'orrore della caducità e della precarietà — scrive — spingono alla ricerca dei flussi vitali, delle sorgenti della vita, che la scienza sembra aver occultato, incanalando a nutrire il suo sogno di potenza. Il soggetto deve farsi «debole» per farsi di nuovo trasportare da esse, sentendosi, ancora una volta, come ha detto Ungaretti, «una docile fibra dell'universo»».

Raccogliendo la lezione di Proust, Rella non si sofferma sui dati già accertati, sulle intuizioni critiche ormai non più discutibili. Registra invece l'effetto che alcuni tra i maggiori testi del Novecento provocano su di lui, si sforza di arrestare il caleidoscopio fluire delle immagini mentali, l'incessante metamorfosi della verità.

So così, spiega, sarà possibile individuare un pensiero in grado di trasformare in vittoria la propria sconfitta e di superare un'inevitabile inferiorità davanti al perpetuo mutarsi del reale. I frammenti del moderno, individuati da Kafka o da Montale, devono venire impiegati per realizzare sempre nuove costruzioni dalle quali scrutare un panorama ogni volta più ampio.

Il metodo proposto non è dunque quello più resistente nei confronti della storia, bensì quello più flessibile, che sa porre in discussione se stesso, sa sottoporsi a revisione e riesce ad afferrare la propria forza in un secolo che già Rilke definiva «regno permanente della metamorfosi».

Rella procede per immagini, per fulminanti intuizioni. È una tecnica affinata da lunghi studi letterari e filosofici, l'unica, sostiene, capace di aprire una via al pensiero, attraverso le cose, verso la forma. E aggiunge: «Si può dunque pervenire a un sistema di rappresentazioni che, in qualche modo, renda possibile percorrere il reale, che scavi i segni delle vite e dei sentieri là dove tutto prima si presentava come un deserto, come un vuoto paesaggio di pietra».

Lo sguardo non si rivolge pertanto alle certezze offerte dalla scienza o dalla ragione, ma si sofferma invece su ciò che l'uomo trasalisce o perde, su quanto appare a prima vista insignificante, che invece, esaminato da una diversa prospettiva, acquista un'importanza capitale.

Non è dunque un caso se Rella analizza soprattutto opere poetiche e narrative. Perché sono stati proprio gli scrittori, osserva, a intuire per primi che era necessario abbandonare la superficie, l'apparenza e concentrarsi sugli aspetti marginali della storia, certi, come amava dire Virginia Woolf, che è possibile trovare un diamante persino nella spazzatura.

«Metamorfosi» è un libro importante, che traccia la mappa di percorsi ancora da completare. Rella lo ha composto impregnando una prosa sempre limpida, che rifugge dai luoghi comuni della critica e parla al lettore comune che poco sa di filosofia. Come ogni vero pensatore, Rella non offre facili soluzioni, lascia solo intuire che l'angoscia di una possibilità, che esiste un dolore che non smette di turbare le coscienze acquisite un senso, diventa una spinta per ricominciare ogni volta da capo.

Edoardo Poggi

LE ANTICHE TESI PRO E CONTRO E UN'INTERPRETAZIONE POLITICA

Streghe, la storia di fuoco

In un Rinascimento lacerato da gravi tensioni (anche religiose) la caccia al demoniaco fu un fenomeno abnorme forse dovuto anche ai tentativi della borghesia nascente di stroncare l'opposizione popolare e il pauperismo



Decine di migliaia di persone giustiziate dopo orrendi supplizi senza prove certe; innumerevoli uomini e donne perseguitati soltanto a causa di sospetti; tribunali operanti in base a una legislazione speciale che derogava in tutto e per tutto alle norme giuridiche statuite; una trattativa imponente su un crimine costruito a tavolino nelle accademie e nelle corti; un potere scatenato alla caccia e distruzione dei capi espiatori di una situazione di profonda crisi generale: tutto ciò non si riferisce né alle purghe staliniane né ai molteplici massacri che in nome di diverse ideologie hanno insanguinato questo nostro secolo.

Riguarda invece una remota pagina di storia europea, troppo presto cancellata dai testi ufficiali di storia e rimossa dalla coscienza degli studiosi, che l'hanno considerata a lungo un imbarazzante problema, liquidabile col riferimento di comodo alle superstizioni del tempo. Chi, infatti, scorresse i più diffusi manuali storici moderni quasi mai — o raramente — si troverebbe se non un trovo sommario riferimento alla caccia alle streghe, che insanguinò il continente tra Cinque e Seicento.

Questo tema d'indagine si è imposto infatti all'attenzione degli storici solo in tempi molto recenti, quando la sociologia, la psicanalisi, la psicologia sociale e una diversa attenzione al mondo popolare hanno contribuito a un esame serio e documentato della questione, che distruggeva, oltre tutto, l'immagine tradizionale di un Rinascimento dominato soltanto dalla ragione e dal trionfo del sapere. Vi si annidavano invece, in singolare commistione, resti dell'antico pensiero medievale ed elementi fortemente innovativi, credenze magiche e alchemiche, fondate sulla riscoperta del neoplatonismo — e filoni di radicale materialismo ateistico, che sarebbero sfociati nel liberismo settecentesco.

Ma, cosa ancor più importante, l'Europa d'allora si trovava lacerata dalla crisi religiosa esplosa in Germania all'inizio del secolo e più diffusa nell'intero continente, nella quale si erano innestate le politiche di potenza delle grandi monarchie nazionali e altri fattori economici e sociali, a complicare ulteriormente una situazione già drammatica.

In tale contesto, segnato dalla traumatica scoperta da parte degli inquisitori sia cattolici sia protestanti di larghi settori della società rurale solo superficialmente cristianizzati — in cui era ancora forte la persistenza di miti e riti di matrice pagana, facilmente identificabili con culti diabolici: questo avvenne, del resto, con le religioni delle nuove Indie, dai «conquistadores» considerate emanazione satanica —, si scatenò la caccia alle streghe. E fu un fenomeno invero singolare di drastico rovesciamento di secoli: strutture mentali che pochi riscontri nella storia intellettuale europea.

Fino allora, infatti, all'effettiva potenza delle streghe quasi nessuno aveva creduto. La stessa Chiesa aveva stata molto cauta in materia; letterati e filosofi s'erano fatti beffe delle credenze superstiziose e demoniache del popolo, senza attribuirvi eccessivo peso, né alcun tribunale aveva mai preso sul serio denunce in merito. Verso la metà del Cinquecento, invece, il quadro si altera in maniera radicale: filosofi, teologi, giuristi, poi anche sovrani come Giacomo I Stuart, se ne occupano con crescente impegno, ammassando tomi su tomi di pre-

sunte prove della stregoneria e dei culti diabolici. E le varie Chiese cristiane, con pari zelo, si danno alla caccia dei devoti di Satana, e i tribunali civili emettono ininterrotte sentenze di morte avallandosi solo di accuse di parte, di prove estorte con atroci torture e dell'armamentario ideologico fornito loro da intellettuali «impegnati». Perché, dunque, questo improvviso rovesciamento mentale, sul quale gli storici, partendo dalle indagini di Febvre, Mandrou, Trevor-Roper, hanno versato, in questi ultimi vent'anni, fiumi di inchiostro?

La ragione prima di tutto ci si trova nella stessa storia sociale europea del tempo, marcata dalle rivolte popolari, sconvolta dalle guerre egemoniche e dai contrasti religiosi, traumatizzata a più livelli — materiali e spirituali — dalla scoperta del nuovo mondo: fatti, tutti questi, che obbligavano le istituzioni laiche ed ecclesiastiche a serrare le fila e a cominciare una decisa opera di ammantamento e assoggettamento di quel mondo contadino che — vissuto ai margini delle città e disprezzato dai cittadini — si rivelava ora capace di insor-

genze ribellistiche di massa, latore di una cultura propria. La stregoneria divenne così un concetto polivalente, buono a tutti gli usi politici e religiosi ed efficace come capro espiatorio per scaricare sull'«altro» — cattolico e protestante, in Germania, monarchico e parlamentare in Inghilterra — tutte le tensioni e pulsioni della società, precludendo le preparazioni alla «strada» all'uso strumentale di concetti come «giacobino», «socialista», «comunista», «fascista», «ebreo», che avrebbe caratterizzato la storia contemporanea.

Di un così complesso fenomeno sociale e ideologico insieme, di deculturazione e anemizzazione fisico d'un mondo popolare, si è scritto e detto ultimamente moltissimo, ma, almeno in Italia, diffidavano agli strumenti scientifici di avviamento allo studio della materia e raccolte antologiche dei testi fondamentali di questo «demonomania», che segnò l'estremo limite del Rinascimento. Va quindi particolarmente apprezzata l'iniziativa degli Oscar Studio Mondadori che dedicano un volume a «La stregoneria», introdotto da Attilio Agnoletto, è stato cura-

to da due suoi giovani e valenti collaboratori, Sergio Abbiati e Maria R. Lazari (pagg. VIII + 372, lire 15.000). Dopo l'inquadramento storico e storiografico del problema, l'opera comprende una serie di capitoli dedicati ai diversi momenti della vicenda stregonica, partendo dal medioevo («canon episcopali» che sostanzialmente non le danno credito) per giungere alle polemiche settecentesche e opera di spiriti illuminati e me il Muratori e il Tartarotti, che con altra argomentazione negavano parimenti la realtà del fenomeno.

Ma tra questi limiti stanno pure le opere di molti altri scrittori, laici ed ecclesiastici, variamente atteggiati di fronte alla questione: i più feroci nel propagare la realtà della possessione diabolica (come Bodin), e altri, in minoranza, come Montaigne, scettici e diffidenti.

Di tutti questi — molti dei quali scarsamente noti al di là della ristretta cerchia di specialisti — i curatori forniscono limpidi profili bibliografici e pubblicano pagine grafiche delle opere (difficilmente consultabili altrimenti) rendendole d'un colpo approdati di note e di informazione.

In appendice sono riportate le parti più significative dei documenti ecclesiastici in materia, che dimostrano come anche la Chiesa fosse lacerata e divisa nel valutare tale problema.

A integrazione di quest'opportuna antologia degli archivi della repressione va segnalato il volume di Luciano Parinetto, «Streghe e politica. Dal Rinascimento italiano a Montaigne», da Bodin a Naudé, pubblicato dalla Ipi di Milano (pag. 250, lire 14 mila), sempre a cura di Agnoletto e con prefazione del politologo Giorgio Galli.

L'autore, già noto per un importante studio sulla fase terminale, illuministica, del dibattito sulle streghe, svolge questo lavoro in chiave marxista di critica alla politica, partendo da alcune costanti, razionali di Marx sull'argomento, e ricostruisce per sommi capi la questione, cercando di provare come la caccia alle streghe sia stata dovuta all'affermarsi dello spirito capitalistico e alla necessità dei ceti borghesi emergenti di stroncare le opposizioni popolari, di liquidare le plaghe del pauperismo e del bandaggio, legati alla miseria rurale di cui era espressione appunto la strega, (come aveva scritto a suo tempo Jules Michelet), imponendo i nuovi valori del mercato.

La tesi di fondo è schematica e può essere discussa per il suo taglio troppo retorico e filosoficamente astratto, che non tiene conto delle profonde tensioni religiose di quel secolo, le uniche che siano in grado di dare veramente ragione — come ha dimostrato Delumeau nel suo bellissimo lavoro sulla paura in Europa nell'Era moderna — di quel sanguinoso evento.

Ma Parinetto ha senz'altro il merito d'aver lavorato direttamente sui testi, d'aver esplorato la ricca letteratura cinquecentesca sul tema, ben lungi dall'improvvisare di variazioni tra primo e secondo Cinquecento e le ragioni anche politiche e ideologiche di tale dramma (che da parte dei poteri centrali mirava a stroncare le resistenze periferiche della campagna — in questo contesto si collocano anche i «Diavoli di Loudun»), che nel Novecento ha trovato fin troppi entusiasti imitatori, sia pure per scopi solo in apparenza diversi e più nobili.

Fulvio Salimbeni

Sopra, le streghe in due incisioni: di Albrecht Altdorfer e di Hans Baldung Grien.

DI ANTON VON MAILLY E DI VIRGILIO GIOTTI

Fiabe di quassù

Storie e leggende di «sapore» carsico per l'autore goriziano (di area tedesca) e traduzioni ritrovate del poeta triestino

Un bell'esempio di come le fiabe possano essere raccontate nella «prospettiva di una lettura moderna e fruibile da tutti» ci è stato offerto, qualche tempo fa, dal volume «Fiabe friulane», scelte da Giorgio Faggin e ottimamente tradotte da Carlo Sgorlon. Si è trattato, nella circostanza, di una cernita che riguardava un territorio specifico e circoscritto. Ma un compendio che tentava di abbracciare il materiale demologico dell'intera «regione» (senza tener conto di confini ben definiti) venne compilato già nel 1922 da Anton von Mailly, goriziano di nascita e però appartenente all'area culturale tedesca, con il libro, edito a Lipsia, «Sagen aus Friaul und den Julischen Alpen», titolo nel quale si sarebbero potute includere anche l'Istria e Trieste, abbondantemente presenti nella raccolta medesima.

Von Mailly non «racconta» le sue storie e leggende, o lo fa solo in parte, mentre — in linea generale — si può dire che egli offre il canovaccio e l'indicazione (con note abbondanti e precise) per ulteriori ricerche. E non è neanche detto che certe favole ne soffrano, se è vero che non sempre fronzoli e abbellimenti giovanili alla naturale sechezza di cui quel racconto sono connotati.

Leggendo il libro (di cui ho curato la traduzione dalla lingua tedesca e che sperabilmente uscirà entro l'anno) si ha la sensazione di entrare in quel curioso e per certi versi assurdo «regno segreto» di cui aveva scritto Robert Kirker, riferendosi però all'area scozzese. E' un regno in cui domina o imperversano esseri magici, dotati di formidabili poteri eppure talvolta esposti alle beffe di creature tanto più deboli di loro; un mondo dove la giustizia (o meglio il contrappasso), agisce in vita e dopo la vita simile a un meccanismo spietato.

Le storie e i «personaggi» più affascinanti hanno origine nell'area montana e carsica e basti ricordare la famosa saga di «Zlatorog», il camicione dalle corna d'oro che, con i suoi compagni, custodisce i magici giardini pensili delle fate «Rojenica». Ma il campionario è infinito e misterioso, talvolta con riserve buffe, come nel caso del coboldo

chiamato «mamalic» che è ghiottissimo di frittelle ed è disposto a pagarle in monete d'oro sonanti, o di quei nani che vivono nelle miniere di Idria e si divertono a rubacchiare le merende degli operai o a ribaltare i cani che (un tempo) trasportavano nelle sacche il minerale.

Nani che però sono disposti a offrire aiuto e sacchi di zecchini, sempre che non se ne faccia pubblicità, altrimenti l'oro si trasforma in fango.

Naturalmente le «stanzette» preferite del regno segreto sono le grotte del Carso: roccie che scintillano alla luce delle torce, sospiri di acque misteriose, ombre,

echi, quale scenario migliore per una schiera di esseri che, a notte fonda, si aggirano sulle pietraie aride rinnovando il fascino sinistro della famosa sinfonia di Mussorsky (rivisitata in chiave disneyana).

Il libro di von Mailly, ancorché di non grande spessore, dà l'impressione di potersi dilatare a dismisura, solo che qualcuno si prendesse la briga di «narare» in forma più ampia e distesa le storie che qui talvolta sono soltanto accennate.

Curiosamente, anche Virgilio Giotti si occupò, in un certo periodo della sua attività letteraria, di favole, e lo fece accostandosi alla biblioteca di alcuni libri di genere, ma con le pagine o ora ritrovate dimostrano che la materia gli era congeniale, anche se poi il lavoro non ebbe seguito. Sono pagine da cui, in vista del centenario del poeta, potrebbe uscire un libretto di gusto raffinato e curioso.

Rinaldo Derossi

Illustrazione di Henry J. Ford.

DUECENTO ANNI FA, IL 3 LUGLIO 1784, USCIVA IL PRIMO NUMERO DELL'«OSSERVATORE TRIESTINO»

Un foglio su misura, con misura

Nacque con progetti ambiziosi e li rispettò senza mai cadere nei pericoli di propaganda o faziosità

Il 3 luglio dell'anno 1784 uscì il primo numero del settimanale, poi anche quotidiano, in lingua italiana intitolato «L'Osservatore Triestino», una pubblicazione destinata a durare fino al 1933. Raramente un semplice foglio di notizie fu vivo testimone della nascita, dello sviluppo e della morte, nonché delle fortune economiche di una città, tanto che la consultazione delle sue annate, tuttora custodite nella Biblioteca Civica di Trieste, si rivela sempre una fonte preziosa e unica di notizie politiche, economiche, storiche, artistiche, letterarie e di finanza; un piccolo tesoro sempre disponibile per ogni sorta di studi e ricerche.

In una premessa dedicata ai lettori, unita al primo numero — ma che porta la data del 15 maggio 1784 — la direzione del «foglio» informa che il medesimo «uscirà dal torchio ogni sabato», e che l'«abbonamento annuo costerà 23 lire, somma da versare in due rate semestrali. Si rende noto anche che il giornale sarà stampato nella «Ces. Reg. Stamperia dell'Eccelsio Governo», gestita da Giacomo Tommasini e ubicata «in questa città nuova di Trieste» al numero tavolare 646 in contrada della «Fornassa» (corrispondente all'odierno n. 1 di piazza Silvio Benici, in uno stabile che sorreggeva al posto dell'attuale sede del Banco di Roma), e che lo stesso conterrà notizie di «Politica, Legislazione, Commercio e Letteratura».

Inoltre, «si parlerà degli ordini più importanti della Sovrana Corte Austriaca, e delle altre; si farà ragguaglio di commercio, tanto di questo Porto-franco di Trieste, che dei principali d'Europa; si darà un saggio di opere scientifiche e letterarie più rimarchevoli che andranno sortendo nei domini imperiali ed altro; e s'indicheranno le scoperte ed esperienze astronomiche, fisiche ed agrarie che meri-

N.º



teranno l'attenzione del Pubblico». Come si può osservare, si tratta di un indirizzo programmatico piuttosto ambizioso, ma di grande interesse e degno di richiamare l'attenzione di numerose categorie di cittadini, e questo malgrado l'ancora altissimo numero di analfabeti. A distanza di tempo bisogna riconoscere che il giornale ha in gran parte tenuto fede al programma così specificamente indicato nel suo primo numero.

Se le notizie e i comunicati di fonte governativa, e quelli inerenti al traffico e al commercio dell'emporio, usufruivano di un certo diritto di precedenza, non mancavano le varie informazioni di carattere politico, militare, letterario e di cronaca cittadina (compreso l'elenco dei morti). Così, sfogliando il primo volume (1784/1785), si apprendono numerosi particolari su un pesante bombardamento effettuato nel corso dell'estate da una squadra navale spagnola contro la città di Algeri, oppure le ultime novità sulla guerra in corso da mesi tra la repubblica d'Olanda e la Corte imperiale, conflitto originato da una vertenza in

merito ai Paesi Bassi. Nella parte letteraria viene pubblicata una poesia in dialetto goriziano scritta in onore dei famosi fratelli Montgolfier, opera del conte Marzio di Strassoldo, poi una storia a puntate dal titolo «L'apertura della navigazione sulla Schelda», e ancora varie notizie sulle attività dell'Accademia Romano-Sonziaca, in quel periodo trasferita da Gorizia a Trieste.

Il giornale, che all'inizio veniva stampato in quarto, conteneva anche un'«Appendice» con notizie di carattere giudiziario e comunicati commerciali, e più tardi anche un «Foglio d'Annunzi». Col tempo il formato dell'Osservatore Triestino cambiò più volte prima di arrivare a quello in foglio col quale chiuse i suoi giorni; anche il ricco e prestigioso frontespizio subì delle trasformazioni, forse per seguirne la moda del tempo, però non sempre ne guadagnò. Dopo il Tommasini (scritto anche Tommasini), altri valenti tipografi stamparono il giornale, tutti nomi molto noti nell'ambiente letterario triestino, quali Gasparo Weiss, suo figlio Michele, Giuseppe Marengli, Ignazio

Papsch, Lodovico Herrmann e altri fino alla tipografia di Lloyd Austriaco. Stranamente, nei primi tempi sul foglio non appare il nome del direttore o del responsabile, ma solo nel 1820, accanto a quello del tipografo si nota anche il nome del conte Girolamo Agapito, personaggio altamente benemerito della cultura triestina, che viene citato come compilatore, solamente intorno al 1850 il giornale uscì con la firma di Carlo Virgilio Rupnick. In seguito lo stesso venne diretto da uomini abili e di buona cultura come Antonio Antonaz, Antonio De Bersa, Francesco Cogliavina e per ultimo, Salvatore Spada. Al riguardo merita ancora ricordare che nel 1838, Giacomo Loewenthal, futuro autore di una buona storia di Trieste in lingua tedesca, era uno dei redattori del giornale triestino.

Durante la lunga serie di guerre e di rivolte che squassarono l'impero d'Austria dal 1848 al 1866, il contegno dell'Osservatore Triestino fu quanto mai sobrio e misurato; venivano regolarmente pubblicati i bollettini ufficiali e le corrispondenze dai vari teatri di guerra senza

particolari commenti propagandistici o patriottici: nessuna campagna diffamatoria, nessuna invettiva politica contro i nemici di turno. E tutto questo senza dimenticare che dopo i noti avvenimenti del '48 il giornale, ormai quotidiano, portava un sottotitolo che era tutto un programma: «Trieste con l'Austria/libertà legale/egualianza di diritti per tutti».

Giovedì 3 luglio 1884, in occasione del suo primo centenario, il giornale uscì in edizione speciale con carta patinata e testi incorniciati; il numero contiene un'ampia rievocazione storico/economica dell'emporio triestino, e vari articoli di notevole interesse. Purtroppo allo scadere del secondo centenario non resta che celebrare le virtù del defunto. La fine della prima guerra mondiale segnò anche la fine dell'Osservatore Triestino, anche se il giornale, incombuto testimone di ben altri tempi, trascinò la sua grama esistenza ancora per quindici anni. Quando il 2 dicembre 1933, che era di sabato, uscì per l'ultima volta, fu come l'ultimo rintocco di una campana che già da tempo suonava a morto.

Pietro Covre

Carta cantava

Interpretò la Trieste attiva del '700

La comparsa dell'«Osservatore» fu il classico sasso nello stagno, per almeno quattro ragioni: era il primo «desiderato giornale in lingua italiana» (Pagnini), si avviava alla fine del «Triester Welt-Korrespondenz», primo giornale in assoluto stampato a Trieste (1781), ma di lingua tedesca; era, fin dal suo primo numero, il barometro delle fortune commerciali di Trieste; infine, era uno dei primi giornali stampati in italiano in quel territorio, allora frammentario, che 130 anni dopo si sarebbe chiamato Italia.

Se l'Osservatore non avesse incontrato i gusti del pubblico, sarebbe stato destinato a morire nel giro di poco tempo. Scrive ancora Cesare Pagnini nella sua imponente monografia su «I giornali di Trieste dalle origini al 1933». Cosa aveva dunque questo settimanale per piacere ai non molti colti mercanti triestini? Notizie di politica (in media tre pagine su otto), di legislazione (una pagina e mezza), di commercio (due pagine) e di letteratura (tre quarti di pagina); mancava ovviamente la cronaca, ma fin dal 1786 si tennero varie rubriche marittime.

Si trattava dunque di un periodico fatto a misura di una città che, grazie alla «benevolenza» e alla lungimiranza del potere centrale e grazie alle navi che sempre più numerose affollano il porto, si stava espandendo a macchia d'olio su un campo urbanistico e sociale sia in Biblioteca Civica. Ciò dimostra, secondo Giulio Cervani (docente di Storia del Friuli-Venezia Giulia all'Università di Trieste), la furberia di una città che, orgogliosa della sua nuova prosperità, «si dà uno strumento a stampa, che è anche uno dei primi periodici italiani del '700. Non è strana questa precocità — aggiunge Cervani —, anche l'«Archeografo triestino» è nato prima dell'«Archivio storico italiano» del Wiesner. La presenza dell'«Osservatore» indica che a Trieste non c'erano solo interessi di ordine mercantile, ma anche culturali e politici».

Ma c'è anche un altro aspetto, che potremmo definire «bibliografico», che merita di essere ricordato. Dice Anna Rosa Rugliano, direttrice della Biblioteca Civica di Trieste, che da molti anni «convive» con l'intera collezione, posta nella stanza accanto alla sua: «Si è soliti considerare l'Osservatore» come un giornale stantio, che non ha niente da dire, e che fa parte dello sclerotizzato mondo asburgico. A me pare invece che, gratando un po' sotto la facciata, si siano parecchie cose interessanti da scoprire. Innanzitutto, va rilevato che è nato da un'opera di un letterato, il De Coletti (lo stesso che ha fondato la Biblioteca Civica) che era anche tipografo e imprenditore (per stampare l'Osservatore» fu indetta una gara di appalto, e le cose allora non erano molto diverse da oggi). Tutto ciò è, se così posso dire, un «marchio di fabbrica».

«In secondo luogo — aggiunge la Rugliano — il giornale nasce già con una fisionomia moderna: basti pensare al fatto che cambia testata — cioè nome — a ogni cambio di governo. E non tanto e non solo per piaggeria, quanto soprattutto per poter continuare la propria funzione di informatore senza dover sottostare a una pesante censura. Comunque, almeno fino alla nascita del «Piccolo» (ma forse un po' anche dopo) fu l'unico giornale — fra i tanti che nacquero e morirono nell'Ottocento — a cui si faceva riferimento per conoscere le cose triestine».

Non fu solo l'espandersi del «Piccolo» a determinare la rapida discesa della sua fortuna. La prima causa fu il decadimento delle attività portuali e commerciali della città a partire dagli Anni Venti quando, da «unico porto» di un impero divenne «uno» dei porti di un regno. Splendori e miserie della vecchia Europa.

Mariù Cammarata

CRONACHE DEL NORD - EST

AUTOTRASPORTATORI ESASPERATI DENUNCIANO UNA SITUAZIONE INSOSTENIBILE

Ferneti regno del caos anche senza lo sciopero

La lentezza dei controlli doganali ma anche le gravi carenze di personale tra le cause

TRIESTE — Nel pomeriggio qualcosa ha cominciato a muoversi, qualche camion è potuto ripartire, ma fino a ieri mattina l'autoporto di Ferneti era di nuovo intasato. Sembrava di essere ai giorni dello sciopero bianco dei doganieri, le file di Tir e automezzi in attesa dei controlli doganali erano tali e quali a quelle dei momenti caldi in cui i funzionari di dogana non seguivano più il servizio fuori orario del pomeriggio.

Cento quarantotto camion in entrata e 67 in uscita il 23 giugno, ultimo giorno di sciopero. Ottantasette in entrata e 98 in uscita ieri pomeriggio. Ma tanto per restare alle cifre l'altro ieri i camion erano 125 e 75, rispettivamente in entrata e in uscita, il giorno prima 105 e 70, quello precedente 95 e 46, prima ancora 112 e 50 e 103 e 57 nel giorno immediatamente successivo alla fine dello sciopero.

«Come si vede dai dati non si può dire che l'intasamento sia dovuto a uno strascico di quello procurato dallo sciopero. Non si capisce che cosa succede, i controlli vanno a rilento, noi siamo esasperati. Dove diavolo dobbiamo volarci per mandare avanti la nostra merce?», commenta un operatore commerciale.

Gli autotrasportatori, gli spedizionieri, tutti i commercianti legati all'import-export di Trieste tornano a fremere. Si rivolgono alla stampa per denunciare una situazione insostenibile, ma contemporaneamente temono che ciò possa provocare ripercussioni negative proprio lì alla dogana.

«Noi non vogliamo fare di ogni erba un fascio e dire che tutti i funzionari stanno a contare tre volte le pecore, ma certo è che se molti si danno da fare per svelire i controlli, altri sembrano lavorare per rallentarli», dice uno degli interessati.

Nel momento «buoni», quelli in cui il lavoro fila liscio, i camion che restano a sera nell'autoporto, sono una ventina, una decina. E tra questa la maggior parte non resta in attesa di essere sdoganata, ma per motivi vari, dovuti alle scelte dei camionisti.

«Anche fra le centinaia che sono rimaste bloccate in questi giorni non si può dire che proprio tutti vi siano stati costretti dall'attesa dei controlli, ma la gran parte certamente sì». Perché? si chiedono gli operatori.

Per alcuni c'è già la risposta: nervosismo dei funzionari, un certo gusto di ripicca dopo le denunce già fatte dagli operatori sulla «particolarità» della dogana triestina. Per altri prevalgono piuttosto cause di «disunione, attriti, mancanza di coordinamento generale tra i dirigenti doganali». Ne risentirebbe perciò l'organizzazione complessiva, sulla quale grava, comunque, una cronica insufficienza di personale.

«Ci volevano almeno sei funzionari in più, in condizioni normali, invece questi non ci sono e tra quelli in forze se ne sono andati in ferie», testimonia un addetto ai lavori. Adesso sono stati inviati rinforzi, ma nel frattempo si è avuto un aumento di traffico, come usuale nel fine settimana.

«La morale alla fine è che a Ferneti ormai ci siano scioperi o non ci siano la situazione è la stessa». Esplosiva, la definisce qualcuno, comatosa, per come vanno a rilento i lavori, dice qualche altro.

«Noi abbiamo sempre difeso i doganieri per i loro problemi di organico, per l'inefficienza dei loro emolumenti, ma non possiamo capire invece gli eccessi di diligenza nel controllare bolle e fatture, la lentezza, la fiscalità», commenta un anziano del gruppo. Le operazioni andrebbero ridotte all'osso, per svelire i traffici e quindi facilitarli.

«Lo prevede una norma della Cee che ha più di dieci anni. Ma qui non la si applica e si preferisce restare ancorati a un regolamento del 1896, e così un funzionario, anche se fa controlli paradossali ma sempre ragione», è un altro commento.

«Quello della mancanza di personale è un problema cronico e gravissimo, basta pensare che fino al '73 eravamo in 241, oggi, con i traffici che si sono più che triplicati, siamo 163 più 91 precari che non possono eseguire tutte le pratiche», fa rilevare da parte sua il direttore della circoscrizione doganale di Trieste, Tullio Rodda.

Insufficienza del numero di addetti ai controlli e, talora, mancanza di esperienza perché negli anni c'è stato un turnover molto consistente tra il personale, sono questi i problemi-chiave da risolvere per ridare funzionalità alla dogana triestina, secondo il direttore. «Le carte sono micidiali, richiedono controlli attenti, non si tratta di metter



Camion in attesa per lo sdoganamento all'autoporto di Ferneti

timbri o tirar spaghi, qui c'è da decidere se una merce è in regola o no e la documentazione da valutare è complessa», aggiunge Rodda.

«Semmai, si dovrebbe potenziare tutto il servizio di meccanizzazione per facilitare il lavoro, ma non credo proprio che si possa sottovalutare l'importanza dei con-

trolli. Tanto più — fa notare il direttore — che Trieste è al confine col territorio dei paesi Cee e la procedura non può non essere più attenta».

L'esame dei documenti esige tempo e funzionari esperti e questi vanno costruiti professionalmente, non s'inven-

tano da un giorno all'altro, dice, in sintesi, il dirigente. «Comunque — conclude — la mia porta è sempre stata aperta per chi avesse rimozioni da fare».

«E inoltre — tiene a precisare — i camion in attesa a Ferneti, ieri sera alle sette erano trenta, non di più».

I lavori scientifici sono stati introdotti dal presidente dell'Irmi, dott. Fernandez Perez, il quale ha ricostruito l'insieme delle motivazioni che hanno condotto il Cnr ad attivare un Progetto finalizzato informatico e, nell'ambito di questo, un sottoprogetto specifico per l'informatica della pubblica amministrazione. Il dott. Fernandez Perez ha

quindi illustrato i singoli contributi di ricerca elaborati dai gruppi di lavoro e condensati in una pubblicazione dal Consiglio nazionale delle ricerche. Tra gli altri, va ricordato, quelli prodotti dall'unità operativa dell'ospedale di Monza, quello dell'Usi Pordenonese, quello dell'Usi Triestina e quello dell'Informatica Friuli-Venezia Giulia Spa.

Nell'ampio dibattito che ne è seguito sono intervenuti responsabili dei gruppi operativi dott. Cernuta di Trieste e Monga di Monza; l'ing. Brischì dell'Informatica Spa ed il suo collaboratore ing. Fachin; l'ing. Bravar (Usi Triestina) ed il dott. Ambrosi (Cisl sanità Friuli-Venezia Giulia).

La discussione, particolarmente serrata, si è incentrata sul rapporto tra pubblica amministrazione, sviluppo tecnologico e informatico e utenti.

Nel pomeriggio l'ing. Sergio Brischì, amministratore delegato della Informatica Spa, ha avuto modo di presentare in tutta la sua complessità l'opera ormai decennale, per la informatizzazione della pubblica amministrazione. Il dott. Fernandez Perez ha

INIZIATI I LAVORI DEL CONVEGNO A MARINA DI AURISINA

Ecco come l'informatica è al servizio della salute

Messe a confronto le esperienze in materia in Austria e Jugoslavia

TRIESTE — Con il saluto dell'assessore regionale alla sanità, Renzulli, e del consigliere anziano dell'Usi Triestina, Rotondaro, si sono aperti ieri i lavori del convegno nazionale su «Informatica e tecnologie biomediche per il servizio sanitario nazionale» organizzato a Marina di Aurisina dall'Informatica medica italiana (Imi) in occasione della costituzione della sezione territoriale del Triveneto.

I due amministratori non hanno mancato di rilevare come l'introduzione dell'informatica nel settore sanitario non può non contribuire ad una gestione più efficiente e puntuale della cura pubblica pur nella consapevolezza dei problemi che tale introduzione inevitabilmente ha comportato e comporta.

I lavori scientifici sono stati introdotti dal presidente dell'Irmi, dott. Fernandez Perez, il quale ha ricostruito l'insieme delle motivazioni che hanno condotto il Cnr ad attivare un Progetto finalizzato informatico e, nell'ambito di questo, un sottoprogetto specifico per l'informatica della pubblica amministrazione. Il dott. Fernandez Perez ha

quindi illustrato i singoli contributi di ricerca elaborati dai gruppi di lavoro e condensati in una pubblicazione dal Consiglio nazionale delle ricerche. Tra gli altri, va ricordato, quelli prodotti dall'unità operativa dell'ospedale di Monza, quello dell'Usi Pordenonese, quello dell'Usi Triestina e quello dell'Informatica Friuli-Venezia Giulia Spa.

Nell'ampio dibattito che ne è seguito sono intervenuti responsabili dei gruppi operativi dott. Cernuta di Trieste e Monga di Monza; l'ing. Brischì dell'Informatica Spa ed il suo collaboratore ing. Fachin; l'ing. Bravar (Usi Triestina) ed il dott. Ambrosi (Cisl sanità Friuli-Venezia Giulia).

La discussione, particolarmente serrata, si è incentrata sul rapporto tra pubblica amministrazione, sviluppo tecnologico e informatico e utenti.

Nel pomeriggio l'ing. Sergio Brischì, amministratore delegato della Informatica Spa, ha avuto modo di presentare in tutta la sua complessità l'opera ormai decennale, per la informatizzazione della pubblica amministrazione. Il dott. Fernandez Perez ha

quindi illustrato i singoli contributi di ricerca elaborati dai gruppi di lavoro e condensati in una pubblicazione dal Consiglio nazionale delle ricerche. Tra gli altri, va ricordato, quelli prodotti dall'unità operativa dell'ospedale di Monza, quello dell'Usi Pordenonese, quello dell'Usi Triestina e quello dell'Informatica Friuli-Venezia Giulia Spa.

Nell'ampio dibattito che ne è seguito sono intervenuti responsabili dei gruppi operativi dott. Cernuta di Trieste e Monga di Monza; l'ing. Brischì dell'Informatica Spa ed il suo collaboratore ing. Fachin; l'ing. Bravar (Usi Triestina) ed il dott. Ambrosi (Cisl sanità Friuli-Venezia Giulia).

La discussione, particolarmente serrata, si è incentrata sul rapporto tra pubblica amministrazione, sviluppo tecnologico e informatico e utenti.

Nel pomeriggio l'ing. Sergio Brischì, amministratore delegato della Informatica Spa, ha avuto modo di presentare in tutta la sua complessità l'opera ormai decennale, per la informatizzazione della pubblica amministrazione. Il dott. Fernandez Perez ha

quindi illustrato i singoli contributi di ricerca elaborati dai gruppi di lavoro e condensati in una pubblicazione dal Consiglio nazionale delle ricerche. Tra gli altri, va ricordato, quelli prodotti dall'unità operativa dell'ospedale di Monza, quello dell'Usi Pordenonese, quello dell'Usi Triestina e quello dell'Informatica Friuli-Venezia Giulia Spa.

Nell'ampio dibattito che ne è seguito sono intervenuti responsabili dei gruppi operativi dott. Cernuta di Trieste e Monga di Monza; l'ing. Brischì dell'Informatica Spa ed il suo collaboratore ing. Fachin; l'ing. Bravar (Usi Triestina) ed il dott. Ambrosi (Cisl sanità Friuli-Venezia Giulia).

La discussione, particolarmente serrata, si è incentrata sul rapporto tra pubblica amministrazione, sviluppo tecnologico e informatico e utenti.

Nel pomeriggio l'ing. Sergio Brischì, amministratore delegato della Informatica Spa, ha avuto modo di presentare in tutta la sua complessità l'opera ormai decennale, per la informatizzazione della pubblica amministrazione. Il dott. Fernandez Perez ha

quindi illustrato i singoli contributi di ricerca elaborati dai gruppi di lavoro e condensati in una pubblicazione dal Consiglio nazionale delle ricerche. Tra gli altri, va ricordato, quelli prodotti dall'unità operativa dell'ospedale di Monza, quello dell'Usi Pordenonese, quello dell'Usi Triestina e quello dell'Informatica Friuli-Venezia Giulia Spa.

Nell'ampio dibattito che ne è seguito sono intervenuti responsabili dei gruppi operativi dott. Cernuta di Trieste e Monga di Monza; l'ing. Brischì dell'Informatica Spa ed il suo collaboratore ing. Fachin; l'ing. Bravar (Usi Triestina) ed il dott. Ambrosi (Cisl sanità Friuli-Venezia Giulia).

La discussione, particolarmente serrata, si è incentrata sul rapporto tra pubblica amministrazione, sviluppo tecnologico e informatico e utenti.

Nel pomeriggio l'ing. Sergio Brischì, amministratore delegato della Informatica Spa, ha avuto modo di presentare in tutta la sua complessità l'opera ormai decennale, per la informatizzazione della pubblica amministrazione. Il dott. Fernandez Perez ha

quindi illustrato i singoli contributi di ricerca elaborati dai gruppi di lavoro e condensati in una pubblicazione dal Consiglio nazionale delle ricerche. Tra gli altri, va ricordato, quelli prodotti dall'unità operativa dell'ospedale di Monza, quello dell'Usi Pordenonese, quello dell'Usi Triestina e quello dell'Informatica Friuli-Venezia Giulia Spa.

Nell'ampio dibattito che ne è seguito sono intervenuti responsabili dei gruppi operativi dott. Cernuta di Trieste e Monga di Monza; l'ing. Brischì dell'Informatica Spa ed il suo collaboratore ing. Fachin; l'ing. Bravar (Usi Triestina) ed il dott. Ambrosi (Cisl sanità Friuli-Venezia Giulia).

La discussione, particolarmente serrata, si è incentrata sul rapporto tra pubblica amministrazione, sviluppo tecnologico e informatico e utenti.

Nel pomeriggio l'ing. Sergio Brischì, amministratore delegato della Informatica Spa, ha avuto modo di presentare in tutta la sua complessità l'opera ormai decennale, per la informatizzazione della pubblica amministrazione. Il dott. Fernandez Perez ha

quindi illustrato i singoli contributi di ricerca elaborati dai gruppi di lavoro e condensati in una pubblicazione dal Consiglio nazionale delle ricerche. Tra gli altri, va ricordato, quelli prodotti dall'unità operativa dell'ospedale di Monza, quello dell'Usi Pordenonese, quello dell'Usi Triestina e quello dell'Informatica Friuli-Venezia Giulia Spa.

Nell'ampio dibattito che ne è seguito sono intervenuti responsabili dei gruppi operativi dott. Cernuta di Trieste e Monga di Monza; l'ing. Brischì dell'Informatica Spa ed il suo collaboratore ing. Fachin; l'ing. Bravar (Usi Triestina) ed il dott. Ambrosi (Cisl sanità Friuli-Venezia Giulia).

La discussione, particolarmente serrata, si è incentrata sul rapporto tra pubblica amministrazione, sviluppo tecnologico e informatico e utenti.

Nel pomeriggio l'ing. Sergio Brischì, amministratore delegato della Informatica Spa, ha avuto modo di presentare in tutta la sua complessità l'opera ormai decennale, per la informatizzazione della pubblica amministrazione. Il dott. Fernandez Perez ha

quindi illustrato i singoli contributi di ricerca elaborati dai gruppi di lavoro e condensati in una pubblicazione dal Consiglio nazionale delle ricerche. Tra gli altri, va ricordato, quelli prodotti dall'unità operativa dell'ospedale di Monza, quello dell'Usi Pordenonese, quello dell'Usi Triestina e quello dell'Informatica Friuli-Venezia Giulia Spa.

Nell'ampio dibattito che ne è seguito sono intervenuti responsabili dei gruppi operativi dott. Cernuta di Trieste e Monga di Monza; l'ing. Brischì dell'Informatica Spa ed il suo collaboratore ing. Fachin; l'ing. Bravar (Usi Triestina) ed il dott. Ambrosi (Cisl sanità Friuli-Venezia Giulia).

La discussione, particolarmente serrata, si è incentrata sul rapporto tra pubblica amministrazione, sviluppo tecnologico e informatico e utenti.

Nel pomeriggio l'ing. Sergio Brischì, amministratore delegato della Informatica Spa, ha avuto modo di presentare in tutta la sua complessità l'opera ormai decennale, per la informatizzazione della pubblica amministrazione. Il dott. Fernandez Perez ha

quindi illustrato i singoli contributi di ricerca elaborati dai gruppi di lavoro e condensati in una pubblicazione dal Consiglio nazionale delle ricerche. Tra gli altri, va ricordato, quelli prodotti dall'unità operativa dell'ospedale di Monza, quello dell'Usi Pordenonese, quello dell'Usi Triestina e quello dell'Informatica Friuli-Venezia Giulia Spa.

Nell'ampio dibattito che ne è seguito sono intervenuti responsabili dei gruppi operativi dott. Cernuta di Trieste e Monga di Monza; l'ing. Brischì dell'Informatica Spa ed il suo collaboratore ing. Fachin; l'ing. Bravar (Usi Triestina) ed il dott. Ambrosi (Cisl sanità Friuli-Venezia Giulia).

La discussione, particolarmente serrata, si è incentrata sul rapporto tra pubblica amministrazione, sviluppo tecnologico e informatico e utenti.

Nel pomeriggio l'ing. Sergio Brischì, amministratore delegato della Informatica Spa, ha avuto modo di presentare in tutta la sua complessità l'opera ormai decennale, per la informatizzazione della pubblica amministrazione. Il dott. Fernandez Perez ha

quindi illustrato i singoli contributi di ricerca elaborati dai gruppi di lavoro e condensati in una pubblicazione dal Consiglio nazionale delle ricerche. Tra gli altri, va ricordato, quelli prodotti dall'unità operativa dell'ospedale di Monza, quello dell'Usi Pordenonese, quello dell'Usi Triestina e quello dell'Informatica Friuli-Venezia Giulia Spa.

Nell'ampio dibattito che ne è seguito sono intervenuti responsabili dei gruppi operativi dott. Cernuta di Trieste e Monga di Monza; l'ing. Brischì dell'Informatica Spa ed il suo collaboratore ing. Fachin; l'ing. Bravar (Usi Triestina) ed il dott. Ambrosi (Cisl sanità Friuli-Venezia Giulia).

La discussione, particolarmente serrata, si è incentrata sul rapporto tra pubblica amministrazione, sviluppo tecnologico e informatico e utenti.

Nel pomeriggio l'ing. Sergio Brischì, amministratore delegato della Informatica Spa, ha avuto modo di presentare in tutta la sua complessità l'opera ormai decennale, per la informatizzazione della pubblica amministrazione. Il dott. Fernandez Perez ha

quindi illustrato i singoli contributi di ricerca elaborati dai gruppi di lavoro e condensati in una pubblicazione dal Consiglio nazionale delle ricerche. Tra gli altri, va ricordato, quelli prodotti dall'unità operativa dell'ospedale di Monza, quello dell'Usi Pordenonese, quello dell'Usi Triestina e quello dell'Informatica Friuli-Venezia Giulia Spa.

Nell'ampio dibattito che ne è seguito sono intervenuti responsabili dei gruppi operativi dott. Cernuta di Trieste e Monga di Monza; l'ing. Brischì dell'Informatica Spa ed il suo collaboratore ing. Fachin; l'ing. Bravar (Usi Triestina) ed il dott. Ambrosi (Cisl sanità Friuli-Venezia Giulia).

La discussione, particolarmente serrata, si è incentrata sul rapporto tra pubblica amministrazione, sviluppo tecnologico e informatico e utenti.

Nel pomeriggio l'ing. Sergio Brischì, amministratore delegato della Informatica Spa, ha avuto modo di presentare in tutta la sua complessità l'opera ormai decennale, per la informatizzazione della pubblica amministrazione. Il dott. Fernandez Perez ha

quindi illustrato i singoli contributi di ricerca elaborati dai gruppi di lavoro e condensati in una pubblicazione dal Consiglio nazionale delle ricerche. Tra gli altri, va ricordato, quelli prodotti dall'unità operativa dell'ospedale di Monza, quello dell'Usi Pordenonese, quello dell'Usi Triestina e quello dell'Informatica Friuli-Venezia Giulia Spa.

Nell'ampio dibattito che ne è seguito sono intervenuti responsabili dei gruppi operativi dott. Cernuta di Trieste e Monga di Monza; l'ing. Brischì dell'Informatica Spa ed il suo collaboratore ing. Fachin; l'ing. Bravar (Usi Triestina) ed il dott. Ambrosi (Cisl sanità Friuli-Venezia Giulia).

L'UDINESE E LA BASSA SCONVOLTI IERI POMERIGGIO DA UN'ONDATA DI MALTEMPO

Una violenta tromba d'aria sul Friuli: scoperchiate case e una falegnameria

UDINE — Violentissimo l'attacco sferrato ieri pomeriggio dal maltempo su quasi tutto il Friuli. Le più colpite, secondo i primi accertamenti, sono le zone della Pedemontana e in particolare la fascia da Tavagnacco a Udine. I danni più rilevanti sono stati causati da una tromba d'aria che si è abbattuta a metà pomeriggio nell'area tra Passos e Plaisio dove alcune case sono state semisconterchiate dalla violenza del vento insieme ad una falegnameria, la «Agosto» di Passos.

La tromba d'aria anziché esaurirsi sul posto la sua violenza si è spostata verso Udine, seminando danni lungo il suo percorso e non poco panico tra gli abitanti. Fortunatamente però non si segnalano feriti.

Piuttosto consistenti anche i guasti provocati alle colture, in particolare a quella della vite dall'abbondante grandinata che ha accompagnato l'interrotto susseguirsi dei temporali. Sono stati inoltre segnalati innumerevoli allagamenti che hanno interessato scantinati e negozi.

Ad un certo momento, verso le 16, a Passos sembrava proprio che fosse scoppiato il finimondo: insegne di esercizi pubblici che letteralmente vo-

lavano per aria insieme alle tegole e ai segnali stradali, vetri e vetrate che andavano in frantumi e un'infinità di arbusti sparsi un po' dovunque, con numerosi alberi abbattuti. Naturalmente i vigili del fuoco sono stati subito chiamati da ogni tipo. Soltanto oggi comunque sarà possibile fare un bilancio più preciso dei danni.

Gli alberi caduti hanno provocato l'interruzione della statale 464 Udine-Spilimbergo, all'altezza appunto di Passos. La stessa sorte hanno subito molte arterie della pedemontana, alcune delle quali sono state

allagate dall'enorme massa d'acqua che continuava a cadere, specie nella zona compresa tra San Daniele e Cossano. Udine stessa, come si è detto, è stata interessata dal fortunale con danni fortunatamente limitati alla pioggia di insegne e tegole. La tromba d'aria si è quindi spostata verso la Bassa, abbattendo alcuni alberi che hanno ostruito la strada per Lignano in località Zugliano.

Il Gross di Tavagnacco ha dovuto sospendere tutte le operazioni per l'allagamento del piazzale adibito a carico e scarico delle merci.

Giorgio Verbi

lavano per aria insieme alle tegole e ai segnali stradali, vetri e vetrate che andavano in frantumi e un'infinità di arbusti sparsi un po' dovunque, con numerosi alberi abbattuti. Naturalmente i vigili del fuoco sono stati subito chiamati da ogni tipo. Soltanto oggi comunque sarà possibile fare un bilancio più preciso dei danni.

Gli alberi caduti hanno provocato l'interruzione della statale 464 Udine-Spilimbergo, all'altezza appunto di Passos. La stessa sorte hanno subito molte arterie della pedemontana, alcune delle quali sono state

allagate dall'enorme massa d'acqua che continuava a cadere, specie nella zona compresa tra San Daniele e Cossano. Udine stessa, come si è detto, è stata interessata dal fortunale con danni fortunatamente limitati alla pioggia di insegne e tegole. La tromba d'aria si è quindi spostata verso la Bassa, abbattendo alcuni alberi che hanno ostruito la strada per Lignano in località Zugliano.

Il Gross di Tavagnacco ha dovuto sospendere tutte le operazioni per l'allagamento del piazzale adibito a carico e scarico delle merci.

Giorgio Verbi

L'OFFERTA DEL VICINO PAESE E PROVVEDIMENTI REGIONALI

Anche con la cultura l'Austria fa turismo

TRIESTE — L'offerta turistica dell'Austria per il 1984-85 è stata presentata a Grignone dal massimiliano rappresentati governativi per il turismo delle varie regioni. Zlamal per la Carinzia, Oppitz per la Salisburghese, Hermann per la Stiria, la signora Pretescher per Vienna e Braun per il Tirolo (per la prima volta il Tirolo in «vetrina» a Trieste) hanno illustrato le novità per la stagione estiva e invernale.

Il delegato dell'Ente nazionale austriaco per il turismo di Milano Oberegger ha commentato alcune cifre relative al movimento turistico nel 1983: grazie all'apporto dei turisti stranieri l'Austria ha incassato nello scorso anno valuta per quasi 94 milioni di scellini (quasi nove miliardi di lire). La campagna pubblicitaria «L'Austria festeggia: vieni, fai festa con noi» continua con successo nel vicino

paese che ha nel turismo uno dei capisaldi dell'economia.

Sono dati che testimoniano l'apprezzamento dell'offerta austriaca che sapientemente sa abbinare al richiamo turistico validi motivi culturali.

A proposito di cultura, è stato fatto osservare tra l'altro che a Salisburgo il festival durerà più di un mese (dal 28 luglio al 31 agosto) e che le attrazioni sono tante e tutte qualificate.

Il primo provvedimento relativo al settore turistico — che è stato illustrato dal relatore, consigliere Ermanno (Psi) e dall'assessore Brancati — prevede il finanziamento di opere e strutture a servizio della nautica da diporto (sette per il quale già il piano regionale di sviluppo aveva previsto un apposito stanziamento nel fondo globale) pari a 10 miliardi, da utilizzarsi nel biennio 1985-86. «Per consentire — come è stato rilevato nell'illustrazione — la costruzione in tutto l'arco costiero regionale di un sistema integrato di strutture al servizio della nautica da diporto».

Il relatore e l'assessore hanno messo in evidenza come il provvedimento contenga altresì uno stanziamento di ulteriori 1,5 miliardi per il completamento dei lavori di ristrutturazione e adattamento della stazione marittima di Trieste, quale possibile sede di convegni e manifestazioni, un intervento, cioè, a favore del cosiddetto «turismo congressuale».

Sono infine previste delle modifiche tecniche alla precedente normativa regionale con particolare riguardo agli interventi per il turismo montano.

Il secondo disegno di legge prevede la concessione di ulteriori 4 miliardi, da utilizzare nel biennio 1985-86, al consorzio per l'aeroporto di Ronchi. Il provvedimento intende dare la possibilità di migliorare e potenziare gli impianti aeroportuali in vista soprattutto della possibile apertura di aerovie verso il Nord Europa.

Domani si dovrebbe avere cielo irregolarmente nuvoloso con locali addensamenti più probabili sulle regioni alpine. Venti deboli settentrionali. Temperatura in diminuzione. Mare da poco mosso a mosso.

Domani si dovrebbe avere cielo irregolarmente nuvoloso con locali addensamenti più probabili sulle regioni alpine. Venti deboli settentrionali. Temperatura in diminuzione. Mare da poco mosso a mosso.

Domani si dovrebbe avere cielo irregolarmente nuvoloso con locali addensamenti più probabili sulle regioni alpine. Venti deboli settentrionali. Temperatura in diminuzione. Mare da poco mosso a mosso.

Domani si dovrebbe avere cielo irregolarmente nuvoloso con locali addensamenti più probabili sulle regioni alpine. Venti deboli settentrionali. Temperatura in diminuzione. Mare da poco mosso a mosso.

Domani si dovrebbe avere cielo irregolarmente nuvoloso con locali addensamenti più probabili sulle regioni alpine. Venti deboli settentrionali. Temperatura in diminuzione. Mare da poco mosso a mosso.

Domani si dovrebbe avere cielo irregolarmente nuvoloso con locali addensamenti più probabili sulle regioni alpine. Venti deboli settentrionali. Temperatura in diminuzione. Mare da poco mosso a mosso.

Domani si dovrebbe avere cielo irregolarmente nuvoloso con locali addensamenti più probabili sulle regioni alpine. Venti deboli settentrionali. Temperatura in diminuzione. Mare da poco mosso a mosso.

Domani si dovrebbe avere cielo irregolarmente nuvoloso con locali addensamenti più probabili sulle regioni alpine. Venti deboli settentrionali. Temperatura in diminuzione. Mare da poco mosso a mosso.

Domani si dovrebbe avere cielo irregolarmente nuvoloso con locali addensamenti più probabili sulle regioni alpine. Venti deboli settentrionali. Temperatura in diminuzione. Mare da poco mosso a mosso.

Domani si dovrebbe avere cielo irregolarmente nuvoloso con locali addensamenti più probabili sulle regioni alpine. Venti deboli settentrionali. Temperatura in diminuzione. Mare da poco mosso a mosso.

CUOCORAPIDO Candy
OGGI DIMOSTRAZIONI IN CORSO SABA 18
UNIVERSALTECNICA
Corso Saba 18 Piazza Goldoni 1 Via Zuccherie 1

PROFONE 4 INIZIATIVE CON PARTENZA IN GRUPPO DA TRIESTE
CROCIERA IN GRECIA
con la M/N «LA PALMA» 1-8 settembre
MONACO PER L'OCTOBERFEST
in autopullman 30/9 - 3/10
CROCIERA IN GRECIA - EGITTO - ISRAELE
con la M/N «LA PALMA» 30/10 - 3/11
PALMA DE MAJORCA
in aereo 29/10 - 5/11
QUOTE SPECIALI DI LANCIO
Visitateci alla JULIA VIAGGI di via Paganini, 4 (il piano) tel. 61040/60484
UNA NUOVA AGENZIA AL SERVIZIO DELLA CITTÀ

a LAURA VALERIO e SERGIO MILOSA
tutta la felicità che il loro amore merita.
Ricordandoli oggi sposi ANNAMARIA
dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Orario 12-15
e serale per appuntamento
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste
La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla
L'Espresso Pubblicità Editoriale

ORSOGRIL
GRIGLIATI E RECINZIONI IN GRIGLIATO
Agente di zona: **ASQUINI R.**
viale Cadore 9/3 - 33100 UDINE - tel. 0432/44174
Officina fiduciaria di zona: **SFREDDO LUIGI**
via Valerio 35 - 34124 TRIESTE - tel. 040/54041

Per ampliamento GIOIELLERIE MARCUZZI
VENDITA PROMOZIONALE
Sconti dal 15 al 30% su orologi e argenteria
Via del Toro 2 - V.le XX Settembre 7
Comunicazione eff.
OGGI CORSE
INIZIO ORE 20.45

DA GALTRUCCO
VENDITA PROMOZIONALE
DI TESSUTI FINE SERIE
PER UOMO E SIGNORA
CON SCONTI DEL 50%
GALTRUCCO
PIAZZA GOLDONI 1
Com. Comune eff.

COME IERI... PIÙ DI IERI... CONVENIENZA... SEMPRE
COME NOI NON C'È NESSUNO
arredamenti punto 2
V. GIULIA 38

FINO AL 31 DICEMBRE 1984
VUOI PAGARE PER CONTANTI?
FINANZIAMENTO SENZA CAMBIALI - TASSO BANCARIO - DA 10 A 200 MILIONI
Istituto Finanziario Friulano
Centro Finanziario Regionale
Società per Azioni
Sede e Direzione: UDINE - Via Cividale, 10 - Tel. 0432/22963-4

GIORNALE DI TRIESTE

ENNESIMO RINVIO PER IL NUOVO VERTICE

Cerca ancora un presidente
l'Unità sanitaria allo sbando

Pangher rinuncia amareggiato dalle accuse rivoltegli dal Pci per il Maggiore e la Dc è in difficoltà per trovare un sostituto - Sorpresa fra gli alleati

Doveva essere la serata decisiva. Giovedì, l'Unità sanitaria locale avrebbe dovuto darsi una guida finalmente stabile, con una maggioranza precisa, che almeno sulla carta poteva durare anche sei anni. Invece non è stato così. Anche ieri, dopo il terzo rinvio registrato nel giro di un mese, l'assemblea è andata «buona».

Non è votato alcun programma né un nome. Ancora una volta tutto rimandato. Si promette (sarà vero?) che tutto sarà risolto lunedì. L'assemblea è stata aggiornata a questa data. Come sempre alle 18.30 e come sempre (perché è ormai la quarta volta che lo si propone) all'ordine del giorno c'è l'elezione del comitato di gestione.

Fino all'altra mattina i giochi sembravano fatti. Il direttore dell'Usl sarebbe stato composto da nove membri, di cui sette alleati in una maggioranza «di ferro», che ricalca quella già formata al Comune e alla Provincia. Due rappresentanti della Dc, due della Lista, uno del Pri, uno del Psdi, uno dell'Unione slovena: questa la squadra, di cui si davano per scontati anche i nomi. Ad essi si sarebbe affiancata la minoranza opposizione del Pci, che rinunciava a uno dei suoi componenti per far posto al rappresentante socialista uscito dalla maggioranza.

Al quadro già delineato è però venuto un imprevisto: la mancata l'altra sera un fondamentale tassello. La Dc non era pronta: non aveva nomi da indicare. Sbalordimento, quantomeno sorpresa non solo tra i banchi dell'opposizione, ma anche tra quelli degli stessi alleati: due esponenti della Lista, quando si sono resi conto che tutto veniva rinviato, hanno abbandonato l'aula in segno di protesta. Altri quattro, più tardi, hanno votato contro la mozione di slittamento.

Scontata la reazione del Pci, che ha giudicato il rinvio addirittura passibile di un'accusa di omissione di atti d'ufficio. Infatti, accettate e rese immediatamente esecutive le dimissioni dell'ex comitato di gestione, l'Unità sanitaria locale dall'altro giorno non ha neanche un comitato dimissionario in carica. E completamente decapitata. Prassi e logica avrebbero voluto che, azzerata la situazione accogliendo le dimissioni, si fosse passati subito a nuove elezioni per non lasciare l'Unità senza guida. Invece, giunti a quel punto, tutto si è arenato, e con notevole imbarazzo il capogruppo della Dc ha chiesto il rinvio per un «momento di ripensamento».

Cos'era successo perché si arrivasse a una simile situazione? È successo che il «jolly» della sanità democristiana, quello che da sempre sembrava aver studiato «per presidente», non vuole più saperne di ricandidarsi. Giuseppe Pangher, due volte presidente dell'Usl, prima consigliere d'amministrazione degli ospedali riuniti, più o meno da una ventina d'anni padre tutelare del progetto Cattinara, ha deciso — almeno per ora — di passare la mano. E adesso la Democrazia cristiana si sta affannando a trovare altre due «cavie». Il termine non è eccessivo, perché il problema sembra stare proprio qui: nessuno ci tiene a pigliarsi la patata bollente dell'Usl. La presidenza — è già concordato dai partiti della coalizione — va indiscutibilmente alla Dc, ma questa poltrona, a differenza forse di altre, non ha molta gola: considerate le spine di cui è tappezzata, essa è vista più come una punizione che come una promozione.

Il week end — dicono in casa Dc — dovrebbe portare consiglio e entro lunedì, forse,

qualche riottoso scioglierà le riserve. Tra i vari consiglieri Dc all'Usl già consultati, i più probabili sembrano Silvano Sai e Luigi Masutto. Sai come componente «semplice» del comitato di gestione, Masutto (ex assessore regionale ai lavori pubblici) con l'investitura presidenziale.

Ma perché Pangher non ci sta? «Io non ho mai detto che mi sarei ricandidato. Da quando ho dato le dimissioni, l'otto maggio, al momento della votazione sul bilancio, non ho mai affermato che ero pronto a ripresentarmi», precisa immediatamente l'interessato. «Inoltre, — aggiunge — in questo periodo si sono innestati nuovi problemi. Nuove critiche sulla mia condotta amministrativa. Mi hanno accusato di «leggerezza». A questo punto sgombrò il campo.

«Siccome sono certissimo di aver la coscienza a posto, che non diano che uso la poltrona di presidente per co-

prire qualcosa. Chi mi critica vada a guardarsi le carte, spulci tutti gli atti amministrativi, non gli lascio neanche l'imbarazzo della mia presenza, me ne vado dal comitato di gestione. Resto solo in assemblea, così, quando si accorgeranno che tutto è a posto, se il mio partito lo vorrà, tornerò a essere disponibile».

Le critiche e le accuse che amareggiano l'ex presidente, riguardano la polemica innescata da quella vera e propria mina vagante che si è dimostrato il progetto Semerari-Beguinot sulla ristrutturazione dell'ospedale Maggiore. Il Pci ha sostenuto battaglia, soprattutto dopo che l'Usl è stata costretta da un arbitrato giudiziale a pagare mezzo miliardo ai progettisti. I comunisti accusano Pangher e gli altri consiglieri d'amministrazione del Maggiore che ebbero a fare col progetto, di «leggerezza, irresponsabilità, cattiva amministrazione».

«Se ci sono leggerezze, che controllino, che si guardino tutte le carte, tutti gli atti. Dopo queste accuse ingiustificate voglio che si vada fino in fondo, che si arrivi poi a un dibattito in assemblea e si traggano le conclusioni», dice Giuseppe Pangher. Nell'assemblea di giovedì, un altro degli «indiziati», Domenico Rotondaro, ha confutato, punto per punto, le accuse mosse dai comunisti. La sentenza arbitrale — ha tra l'altro rilevato — è stata in buona parte favorevole all'Usl.

I progettisti chiedevano un risarcimento complessivo di 920 milioni, l'Usl, tra onorari interessi maturati, deve pagargli poco più della metà, 471 milioni 613 mila 928 lire. Nell'assemblea è stato presentato un programma, definito «sofferto» da più parti, su cui dovrebbe lavorare la prossima maggioranza. Non è stato messo ai voti. Anche questo è rinviato a lunedì.

Iti Drioli

MEDICI IN TRIBUNALE

A giudizio in sei
per truffa all'Usl

Citati una settantina di testi

Il Tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenici, processerà martedì 10 luglio i sei medici rinviati a giudizio per truffa ai danni dell'Unità sanitaria. Si tratta di Sergio Levi-Minzi, 46 anni, da Muggia; Elio Antonini, 36 anni, via Piccardi 57; Lucio Monico, 58 anni, via Besenghi 40; Michele Damp, 36 anni, via Battisti 12; Umberto Rimoldi, 57 anni, Salita di Contovello 1/1 e Gianfranco Cortelli, 43 anni, via Fabio Severo 96.

Secondo la tesi accusatoria gli specialisti, convenzionati con l'Usl, avrebbero aggiunto, sui modelli di proposta per prescrizione, voci relative a prestazioni non autorizzate o che, comunque, non sarebbero mai state effettuate. Essi avrebbero contabilizzato anche gli interventi non eseguiti, con conseguente danno dell'Usl.

Cinque di essi sono stati, inoltre, accusati di falso in quanto avrebbero alterato i modelli. I professionisti sono difesi dagli avvocati Pastino, Trampus, D'Onofrio, Girometta, Sblis e Picasso.

Per l'imminente processo, il giudice istruttore dott. Vincenzo Colariti ha disposto la citazione di 69 testimoni.

Appello

Manca da casa da mercoledì sera Luciana Sicchi, 39 anni, piazza della Libertà 6. È alta un metro e 60, ha gli occhi azzurri e i capelli castani, lunghi fin sulle spalle. È uscita di casa con un abito nero e con delle scarpe di tela bianca.

Chiunque sia in grado di dare sue notizie è pregato di telefonare al 415046 o al carabinieri.

IL XL DELL'EX LAGER DI SAN SABBA

Domani alla Risiera
la solenne cerimonia

Intervento del presidente della Corte costituzionale prof. Elia

E' stato concordato ieri mattina dal Comitato per la difesa dei valori della resistenza e delle istituzioni democratiche — comitato nel quale sono rappresentati tutti gli enti locali, i partiti democratici, i sindacati e le associazioni partigiane e degli ex deportati — l'ordine degli interventi sui quali sarà perno domattina la solenne cerimonia alla Risiera di San Sabba.

Un indirizzo di saluto verrà pronunciato, nella sua veste di presidente del Comitato, dal presidente dell'Amministrazione provinciale prof. Gianni Marchio. Seguirà un breve indirizzo in lingua slovena della senatrice Gabriella Gherbez. Sarà quindi la volta del dott. Maurice Goldstein, presidente del comitato internazionale di Auschwitz, il quale interverrà a nome di tutte le delegazioni europee

degli ex deportati nei lager nazisti. Parlerà quindi il sindaco Franco Ricchetti, seguito dal vicepresidente della giunta regionale avv. Piero Zanfagnini. Il discorso ufficiale sarà infine tenuto dal presidente della Corte costituzionale prof. Leopoldo Elia.

La solenne cerimonia in ricordo del quarantesimo anniversario dell'entrata in funzione del forno crematorio della Risiera avrà inizio alle 9 e si concluderà alle 10.45.

Nel quadro delle celebrazioni organizzate dal Comitato si svolgerà, intanto, stamane all'Università, nella sala conferenze della facoltà di economia e commercio, un incontro di studio promosso dall'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione sul tema: «Dai campi d'internamento alla Risiera di San Sabba». Seguirà nel pomeriggio, alle 16, nella stessa sede, un incontro fra i rappresentanti delle associazioni degli ex deportati aderenti a «Iniziativa internazionale», «temi in discussione» come contrappunto a tentativi di rilancio delle ideologie e delle organizzazioni nazifasciste in Europa e le proposte per le manifestazioni comuni del prossimo anno.

Un servizio di annullamento filatelico speciale funzionerà oggi dalle ore 8 alle 14 nell'ambito della mostra «La filatelia nella resistenza» allestita al Dopolavoro ferroviario.

■ CONCORSO — L'Intendenza di finanza comunica che sulla Gazzetta ufficiale n. 157 dell'8 giugno è stato pubblicato il decreto che indice un concorso, per esami, a due posti di consigliere in prova nella carriera direttiva dell'Intendenza di finanza della Valle d'Aosta.

Giovane
stroncato
da malore

Si sono svolti ieri mattina i funerali di Roberto Demarchi, il giovane dipendente del Comune di Muggia morto improvvisamente per arresto cardiocircolatorio mentre si stava rivestendo alla fine del turno di lavoro.

Roberto Demarchi, ventiquattro anni compiuti nel novembre scorso, era stato assunto in qualità di operaio del servizio manutenzioni del Comune in luglio. L'altro giorno, finito il servizio, è tornato negli spogliatoi di via Battisti: una doccia, e quindi si è diretto verso lo stappetto dove teneva i vestiti. Improvvisamente si è accasciato al suolo perdendo conoscenza. I soccorsi sono stati immediati ma non c'è stato nulla da fare: la morte è stata quasi istantanea.

Roberto Demarchi, che abitava con i genitori e un fratello minore in corso Puccini 11, era molto conosciuto e stimato da tutti. L'altra sera è stato ricordato con accenti commossi anche dal consiglio comunale. «Abbiamo perso — ha detto il vicesindaco Campagna — uno dei nostri uomini più bravi e volenterosi».

LIBERTÀ PROVVISORIA CONCESSA DAL MAGISTRATO

Scarcerati i tre di Muggia
accapigliatisi per un chiosco

È uscito ieri pomeriggio dal Coroneo Galliano Donadel, l'esponente del Pci muggesino coinvolto martedì sera in una baruffa scoppiata per un chiosco gastronomico. Con una verga di ferro aveva picchiato un compagno di partito e il suo giovane figlio, e i carabinieri lo avevano arrestato per rissa e lesioni aggravate. Anche le due «vittime», Dario e Giulio Brani, imputati solo di rissa, sono stati messi in libertà provvisoria.

Tutti e tre i protagonisti dell'episodio erano stati inter-

rogati ieri mattina dal sostituto procuratore della Repubblica Roberto Staffa. Per primo è stato sentito Galliano Donadel, assistito dall'avvocato Dusan Mogorovich. Poi Giulio e Dario Brani, difesi dall'avvocato Giuliano Carretti.

Si stanno definendo intanto i contorni della vicenda. Galliano Donadel e le due Brani sarebbero venuti alle mani in due distinti episodi. Primo episodio. Donadel cerca di «mediare» tra il gestore della casa del popolo di Chiampore

e i ragazzi della compagnia del carnevale «Bulli e pupe». Oggetto del contendere la pastasciutta. Secondo il gestore i ragazzi non dovrebbero cucinarla nel loro chiosco per non procurargli un danno. Di opposto avviso, ovviamente, la compagnia «Bulli e pupe», che da questa attività trae i fondi per allestire i carri.

Nella discussione, a quanto sembra, entra Dario Brani. «Lassa star sti nulli...» dice a Donadel dal portoncino della sua villetta, proprio accanto alla casa del popolo. Una parola tira l'altra e in breve si passa alle vie di fatto. Donadel cala la verga di ferro sul capo di chi è entrato nella discussione. Dario Brani entra in casa tutto insanguinato. Secondo episodio. Esce il figlio, Giuliano, e apostrofa l'aggressore. «Te la prendi con un vecchio...» e i due finiscono a terra. E di nuovo Donadel ha la meglio. Poi si allontanano.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): corso Italia 14; via Giulia 14. Aurisina, Bagnoli, Muggia, lungomare Venezia 3; solo a chiamata.

Soccorso pubblico: telefono 113.

UNA PROPOSTA DEGLI INDUSTRIALI

Centrale: l'area ex Esso
alternativa alle NoghereL'impianto verrebbe così ubicato vicino al terminal
Una decisione - insistono - va presa comunemente presto

Il presidente degli industriali, Federico Pacorini, sta elaborando un documento, che sarà quanto prima presentato all'autorità, nel quale viene presa in esame un'ipotesi alternativa per l'ubicazione della centrale a carbone. La nuova proposta degli industriali non considera più il sito della Valle delle Noghere come l'unico possibile, ma individua come alternativo quello della zona ex Esso, già interessata da progetti di un maxi-terminal carbonifero, superato nelle dimensioni alla luce delle attuali esigenze.

Secondo questa ipotesi, non sarebbe il terminale a seguire la centrale verso la Valle delle Noghere, ma sarebbe essa a ubicarsi accanto al terminale (ridimensionato) con buoni risultati in termini di economia del rifornimento e della movimentazione.

L'Associazione industriali, a seguito di attente valutazioni, già da tempo ha assunto una posizione favorevole sulla rea-

lizzazione della centrale a carbone e dell'annesso terminale carbonifero. «Il sì degli industriali — si fa rilevare in una nota — è condizionato dal rispetto ambientale, dal massimo utilizzo del lavoro locale e dal migliore e più opportuno utilizzo del territorio disponibile. Al contempo, gli imprenditori sono sempre stati con-

cordi sulla necessità di non prendere decisioni affrettate in merito a tali realizzazioni, prima che fossero stati attentamente valutati i vari aspetti della realizzazione della centrale e del terminale». È giunto però il momento — affermano ora — di evitare «nuove e sterili strumentalizzazioni o preconcetti rifiuti validi solo a far perdere questa opportunità che si offre a Trieste ed alla sua economia in crisi».

La nuova proposta degli industriali (che comunque non esclude il sito della Valle delle Noghere) di un'ipotesi alternativa sull'area «ex Esso», da verificare alla luce delle più moderne tecniche di antinquinamento, «vuole essere — conclude la nota — un ulteriore contributo propositivo alla soluzione di questo problema, divenuta ormai urgentissima».

■ UMI — Lunedì, alle 19, nella sede di via Imbriani 4, si terrà l'assemblea straordinaria

UN PRETE E UN DIACONO

Due consacrazioni



Rito solenne, e festoso insieme, per la ricorrenza dei Santi Pietro e Paolo. Ieri, a San Giusto, sono state celebrate due ordinazioni. Il vescovo Belloni ha consacrato un nuovo sacerdote, Alberto Signorello, e un nuovo diacono, Gianni Secoli (ItaFoto)

CALENDARIETTO

Oggi: SS. Protomartiri. — Il sole sorge alle 5.19 e tramonta alle 20.55; la luna si leva alle 6.15 e cala alle 22.36.

Ieri: temperatura massima gradi 24, minima gradi 18.9; pressione millibar 1007.5 in diminuzione; umidità 62 per cento; vento 8 km da Sud-Est; mare poco mosso con temperatura di gradi 22.1. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 15 di ieri.

Mare oggi: silt alle 12 con cm 34 e alle 22.48 con cm 47 sopra il livello medio; bassa alle 5.13 con cm 68 e alle 17.09 con cm 10 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30 - 13; 16 - 19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Sominno 4; piazza Libertà 6; via S. Anna 10 (Colonnove); strada per Longera 172; Aurisina, Bagnoli, Muggia, lungomare Venezia 3; solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Sominno 4, tel. 728338; piazza Libertà 6, tel. 421125; via S. Anna 10 (Colonnove), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; corso Italia 14, tel. 631601; via Giulia 14, tel. 572015; Aurisina, tel. 200121; Bagnoli, tel. 228124; Muggia, lungomare Venezia 3, tel. 274998; solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): corso Italia 14; via Giulia 14. Aurisina, Bagnoli, Muggia, lungomare Venezia 3; solo a chiamata.

studio battistella trieste P30684

fai la spesa
dove
costa meno

olio semi mais coop lt.1	1880	crostatine barilla mulino bianco 8 pezzi	1580	detersivo maxicoop piatti lt.2	1100	carre maiale fresco al kg.	5980
olio fino vergine di oliva Itacoop lt.1	2880	biscotti brena g.700	970	burro conf.g.500 etto	460	patate sacch.kg.10 al kg.	490
pasta semola barilla g.500	570	hausbrandt caffè g.500	4390	latteria etto	440	tocai e merlot coop.carnia lt.1.5	1690
riso originario kg.1	990	marmellata colli euganei g.350	690	mortadelline ps montorsi g.400 ca. etto	729	pollo intero al kg.	1780
fette biscottate barilla 42 fette	990	carta igienica scottex 10 rotoli	2890	olive greche colossal etto	290	coca cola latt.cl.33	380
pinze g.690	1890	dash fustone	18800	acqua minerale guizza lt.1	125+V	birra dreher 23 vetro a perdere	780

prezzi validi dal 30-6 al 14-7 fino ad esaurimento delle scorte

A TRIESTE: VIA DODA 2
VIA ALPI GIULIE 12
ROZZOL-MELARA
DOMIO-VIA MORPURGO
VIA DELL'ISTRIA 24

A GORIZIA: VIA GARZAROLLI 201
A SAN GIORGIO DI NOGARO: VIA ROMA 31
A CORMONS: VIA SAURO 2

GIORNALE DI TRIESTE

IL CONSIGLIO COMUNALE APPROVA L'INTESA

Definitivo il sì di Muggia all'accordo per l'acqua

A favore Lista Frausin e Barut, astenuti i meloni, contrari gli altri

Il consiglio comunale di Muggia ha approvato l'ipotesi di verbale d'intesa sottoscritta pochi giorni prima dal sindaco Bordon con l'assessore di Trieste Rocco d'Alessandro e l'Acqua. In base a questo documento, Muggia s'impegna a pagare alle casse dell'Acqua quanto dovuto per le forniture d'acqua fino al 31 dicembre 1983, ritirando i ricorsi presentati al tribunale amministrativo regionale al quale si chiedeva di riconoscere esagerati i prezzi praticati dall'azienda del capoluogo. In cambio Trieste ha consentito a praticare un sensibile sconto su quanto preteso, rinunciando altresì a insistere affinché il tribunale emanasse un'ingiunzione di pagamento. Conclusione: Muggia paga subito la bellezza di un miliardo e 150 milioni, più altri 650 milioni in quattro rate a breve scadenza. In totale, sono mille e ottocento milioni: ma l'Acqua, prima dell'accordo, ne pretendeva altri seicento in più.

Cosa cambierà per i cittadini di Muggia? Come si ricorderà, all'inizio dell'anno il Comune aveva approvato le tariffe relative al 1983: si trattava di prezzi degni di un paese del deserto, necessari per pagare fatture e arretrati. Ora, questi 600 milioni così risparmiati saranno «scontati» dalle fatture, e quindi il Comune provvederà nei prossimi giorni a rimborsare le tariffe. Nulla invece è deciso per il 1984.

Il «trattato di pace» che chiude una vertenza durata quindici anni è stato approvato con i voti favorevoli della Lista Frausin e del liberale Barut. La Lista per Muggia si è astenuta, in quanto — come ha rilevato Marchio — si tratta di un accordo tutto sommato equo, che comporta rinunce per ambo le parti e che consente di aprire nuovi rapporti fra i due comuni. Inoltre, sull'atteggiamento dei meloni ha influito il fatto di essere alla maggioranza tanto a Muggia quanto a Trieste («una questione di coerenza»), cosa che non ha impedito in-

vece a De di votare contro (attraendo le critiche di Marchio che ha ripetutamente bersagliato tanto i democristiani quanto i socialisti Rossini).

Dopo un intervento tecnico di Dragan, il dc Rizzoli ha infatti motivato il no del suo gruppo affermando che la giunta ha assunto un atteggiamento rinunciatario, preoccupata più di avviare un discorso nuovo con Trieste che di tutelare gli interessi degli utenti del comune di Muggia.

In particolare, Rizzoli ha criticato la disponibilità (come appare nell'intesa) sottoscritta da parte muggesina ad ospitare l'inceneritore provinciale sul proprio territorio: una concessione che non ha nulla a che vedere con l'acqua (il sindaco però ha affermato che si tratta solo di un'ipotesi di massima, da verificare do-

po il calcolo costi-benefici). Il socialista Rossini, dal canto suo, ha espresso ulteriori perplessità poiché — ha affermato — nel protocollo le assicurazioni di arrivare a un nuovo rapporto Muggia-Acqua sono quanto mai vaghe. Sbagliato dunque rinunciare (lo dice anche la Dc) alla possibilità di ottenere soddisfazione dal Tar (ma la giunta replica: ci sarebbe arrivata in cambio una sicura ingiunzione di pagamento). E infine, finché non si sarà instaurato il nuovo rapporto, cosa sarà delle tariffe da oggi in poi? Quindi, come dicevamo, il voto: sì la Lista Frausin e Barut; astenuti i meloni, contrari tutti gli altri.

In precedenza il consiglio aveva approvato il bilancio consuntivo del 1983.

L. Mi

CONFERMATO LA PENA PER L'URTO MORTALE

Si scontrò con una Vespa senza rendersene conto

Confermata la condanna ad Alberto Boncompagni, 27 anni, via dei Giardini 50, cui per duplice omicidio colposo e omissione di soccorso furono inflitti, con le «generiche» e l'attenuante del danno riscatto, un anno, 4 mesi di reclusione e un mese di arresto con i benefici di legge e la patente gli venne sospesa per due anni. Ricorse con l'avv. Loisi e alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Silvio Costa e formata dai consiglieri Vitulli e dott. Cilelli, p.g. il dott. Franzoni, cancelliere Milovich, viene rievocata la sciagura nella quale rimase coinvolto.

Nella serata del 23 ottobre dell'82, al volante di una Simca-Horizon, Boncompagni percorreva la via Flavia, di-

retto verso la sua abitazione. Circa all'altezza della via Caboto superò un'Alfa, guidata da un amico, al quale fece anche un cenno di saluto. Subito dopo udì un colpo sordo, vide un vetro volare in aria e proseguì la marcia senza rendersi conto che si era scontrato con la Vespa di Gianfranco Consenti, 20 anni, di San Dorligo della Valle, sul cui sedile posteriore viaggiava la studentessa Lucia Zotto, 18 anni.

La motoretta, che avanzava in senso opposto, rovinò sulla massicciata stradale, trascinandosi al suolo i due ragazzi. Sul posto accorsero i carabinieri di Sordani, i feriti furono trasportati all'ospedale, dove la Zotto spirò a un'ora dal suo ricovero mentre Consenti decedette il successivo 27 otto-

MUGGIA: I LOCALI CONTRO I CHIOSCHI

«Dovete mangiare soltanto da noi»

Bar e trattorie hanno effettuato una serrata

La maggior parte dei bar e trattorie del centro di Muggia ha effettuato ieri sera una serrata di un'ora, dalle 20 alle 21, per protestare contro il proliferare — ritenuto eccessivo — dei chioschi enogastronomici. La data non è stata scelta a caso: ieri sera infatti si inaugurava la rassegna teatrale estiva che richiama nel centro della cittadina migliaia di persone.

E' stato il gruppo Muja Nova, che raccoglie quasi tutti gli artigiani, commercianti ed esercenti del centro, a organizzare l'insolita protesta. «Siamo colpiti nella nostra dignità professionale», dicono osti e gestori di bar ricordando il fenomeno dei chioschi, che da giugno a settembre crescono come i funghi, sollecitati in questo anche dalle proteste di molti cittadini

minatamente», continuano gli associati di Muja Nova, ricordando che quest'anno hanno già cominciato male la stagione perché il Mandracchio, attraverso il quale passa tutto il traffico turistico, è rimasto bloccato per oltre quaranta giorni proprio all'inizio della bella stagione. «Noi — concludono gli esercenti — siamo presenti sulla piazza tutto l'anno, anche quando il lavoro è poco: non è giusto penalizzarci proprio nel momento in cui Muggia si risveglia».

In effetti, è da anni che il Comune si è impegnato a regolamentare in qualche modo il fenomeno dei chioschi, che da giugno a settembre crescono come i funghi, sollecitati in questo anche dalle proteste di molti cittadini

SI RICORDANO OGGI CON VARIE MANIFESTAZIONI

I settanta del ricreatorio Gentili

Fu costruito a Servola nel 1914 dalla Lega Nazionale di Trieste

Via alla festa con Strauss

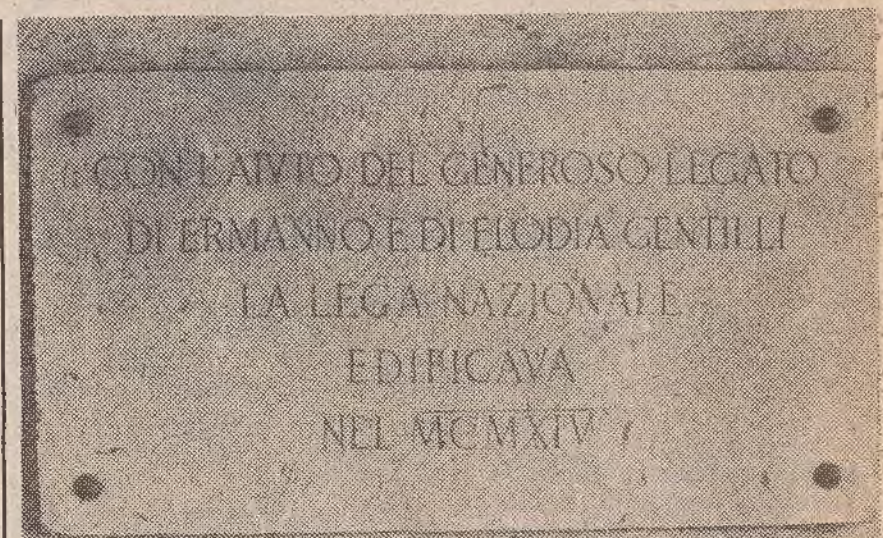
Con un pomeriggio di festeggiamenti il ricreatorio comunale «Gentili» di Servola ricorda oggi i 70 anni della sua fondazione. Si inizia alle 17 con un concerto della banda «Gentili-Toti», diretta da Roberto Tramontini, che suonerà musiche di Sinico, Bartolucci, Strauss, Deiro e di altri autori. Alle 18 si terrà una cerimonia celebrativa con la consegna di medaglie ricordo.

Alle 18.30, infine, verrà inaugurata la mostra di lavori manuali femminili, che rimarrà aperta per tutto il mese di luglio.

In quell'ormai lontano, e per tanti versi indimenticabile anno 1914, nel popolare sobborgo di Servola, venne costruito dalla Lega Nazionale di Trieste un nuovo ricreatorio dedicato alla memoria

dei benemeriti fratelli Ermanno ed Elodia Gentili, la cui generosità permise la realizzazione dell'opera. Sono generalmente note le alte finalità di carattere sociale, educativo e ricreativo di queste istituzioni popolari, uniche in Italia, sorte con il preciso scopo di togliere gli adolescenti dalla strada nel momento più delicato dell'età evolutiva, e procurare loro un'assistenza extra scolastica, completata da giochi ed attività artistiche. Da ricordare che il primo di questi organismi comunali sorse a Trieste nel 1908.

Il ricreatorio di Servola, nato per volontà della Lega Nazionale, ma realizzato anche grazie a un generoso lascito dei fratelli Gentili, venne costruito su di un terreno in parte coltivato a vigna, detto «Furlanische», di proprietà del villico Antonio Godina, fu Giovanni nominato «Baracas», e da questi venduto alla Lega Nazionale per la somma di 22.098 corone.



La targa all'ingresso del ricreatorio

Il complesso, ormai del tutto agibile, venne inaugurato il 7 febbraio 1915, giorno di domenica, alla presenza dell'onorevole Giorgio Pilacco che pronunciò il discorso di circoscrizione, di Camillo Ara, del direttore dei ricreatori cittadini Nicolò Cobil, del signor

Silvio Gentili, fratello dei generosi donatori, e dell'ingegnere Vittorio Privileggi che eseguì gratuitamente il progetto e ne diresse l'esecuzione.

Da rilevare che durante i duri anni della prima guerra mondiale (1914-1918), la direzione del ricreatorio si prodigò, malgrado le sempre più limitate possibilità, per fornire giornalmente agli allievi più bisognosi mezzo litro di minestrone e 300 grammi di pane bianco. Altri giorni difficili vennero superati nei primi tempi che seguirono la fine dell'ultima guerra; ora, a nuvole diradate, e in un clima di rinnovata serenità e comprensione, il ricreatorio comunale Gentili continua la sua opera benefica in favore di tanti fanciulli del popoloso rione.

Tra le varie attività didattiche e sportive attualmente in funzione, merita segnalare la pallacanestro, i lavori femminili e la sezione bandistica, quest'ultima un autentico vanto del ricreatorio. A settant'anni dalla sua nascita, il ricreatorio Gentili intende ricordare degnamente tale felice avvenimento con varie manifestazioni promosse dal dinamico e appassionato direttore Alessandro Piola; per l'occasione verrà consegnata anche una significativa medaglia ricordo, un grato ricordo che sarà certamente custodito ancora per lungo tempo nel cuore degli abitanti di Servola.

P.C.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	300 (500)	600 (800)
CAROTE	500 (—)	700 (—)
CAVOLFIORE	1000 (—)	1500 (—)
CICORIA	— (800)	— (1300)
CIPOLLE	200 (600)	1000 (1000)
INDIVIA	— (—)	— (—)
LATTUGA	200 (700)	1000 (1200)
PATATE	300 (—)	700 (—)
PEPERONI	500 (—)	1500 (—)
POMODORI	400 (—)	1400 (—)
RADICCHIO	500 (—)	3000 (4000)
SEDANO VERDE	500 (1500)	1000 (1800)
SPINACI	400 (800)	700 (1200)
ZUCCHINE	200 (—)	700 (1200)
FRUTTA:		
CILIEGIE	400 (—)	— (—)
ARANCE	800 (—)	1200 (—)
BANANE	1900 (—)	2150 (—)
LIMONI	800 (—)	1200 (—)
UVA	— (—)	— (—)
FRAGOLONI	1800 (—)	2500 (—)
MELE	400 (—)	1800 (—)
PERE	— (—)	2500 (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCE:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	16000 (—)	25000 (—)
CEFALI	700 (1800)	4500 (6800)
CEPALLI	2500 (8800)	6000 (8800)
MOLI	1500 (2800)	32500 (2800)
MORMORE	9000 (8800)	17000 (24800)
ORATE	— (—)	— (—)
PASSERE	3800 (5400)	3800 (1600)
PALOMBI (ASIA) CANI	1500 (4800)	7000 (10800)
RIBONI	9800 (—)	12000 (—)
ROSTO (CODE)	570 (1400)	1430 (2400)
SARDINELLE	570 (3600)	2280 (5800)
SARDONI	2000 (4800)	8000 (5600)
SGOMBRI	— (12800)	— (12800)
TONNI	2500 (3980)	3500 (4980)
TROTE	— (—)	— (—)
CROSTACEI E MOLLUSCHI		
ASTICI	11000 (16800)	13000 (16800)
CALAMARI	5500 (—)	10000 (—)
CAMOCCE	9000 (—)	9000 (—)
CAPELUNGHE	— (—)	— (—)
CAPELOZZOLI	1600 (2400)	1600 (2400)
MITILI (PECHI)	— (—)	— (—)
SCAMPI (CODE)	2500 (5600)	5000 (6800)
SEPIE	— (—)	— (—)

(*) Listino prezzi del 28.6.1984. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.

(**) Listino prezzi all'ingrosso del 28.6.1984. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 28.6.1984.

IL «WORKSHOP» SULLA FISICA DELLO STATO SOLIDO AL CENTRO DI MIRAMARE

Superconduttori: a lezione dal Nobel



(Foto Montenero)
L'aula del Galileo Building del Centro di Miramare presa d'assalto in occasione della lezione tenuta dal premio Nobel americano John Robert Schrieffer, visibile nel riquadro

Un comitato per celebrare i 2000 anni delle cave

In questi giorni l'Associazione industriali sta contattando enti pubblici, enti turistici, associazioni di categoria ed operatori privati per dare il via alla costituzione del Comitato promotore cui sarà affidata, nel 1985, la gestione di una serie di manifestazioni dedicate a celebrare i duemila anni di attività delle cave di marmo sul Carso triestino.

Per concordare il programma delle manifestazioni è stata indetta una riunione lunedì.

A questo scopo l'invito è stato rivolto dall'Assindustriali all'Assessorato regionale finanze, all'Assessorato regionale industria, al sindaco di Trieste, al sindaco di Aurisina, alla Camera di commercio, alla presidenza della Provincia di Trieste, e alla presidenza della Cassa di Risparmio, all'ordine degli architetti, all'ordine degli ingegneri, all'Associazione regionale artisti, alla Soprintendenza per i beni ambientali e artistici del Friuli-Venezia Giulia e all'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, mentre sarà richiesta l'adesione delle Assicurazioni Generali, del Lloyd Adriatico e delle altre aziende private.

In poche righe

Incarichi scolastici a medici

In vista del conferimento di un numero massimo di 20 incarichi, per titoli, ad altrettanti medici liberi professionisti, per un impegno giornaliero non inferiore alle due ore nell'ambito del servizio di medicina scolastica dell'Usi i sanitari interessati debbono presentare apposita domanda all'Unità sanitaria locale, settore di igiene pubblica ed ecologia, via Farneto 3, entro le ore 12 del 25 luglio. Per qualsiasi informazione gli interessati possono rivolgersi all'ufficio protocollo di via Farneto 3 (II piano, stanza 213/A).

Premiate due scuole triestine

Le classi V A della scuola elementare statale di Zindis-Muggia (direzioni didattiche di Muggia) e V G della scuola elementare «Lovisato» (direzioni didattiche 8.0 circolo di Trieste) hanno vinto due dei 125 premi di ecologia messi in palio dalla «Federico Motta Editore» per i migliori elaborati di gruppo sul tema della salvaguardia ambientale. Oltre a un simpatico diploma, ogni scolarasca si è aggiudicata 120 mila lire come riconoscimento per l'eccellente lavoro svolto.

Delegazione Agmen in Municipio

Una delegazione dell'Agmen (Associazione genitori malati emopatici e neoplastici) è stata ricevuta in Municipio dal sindaco Ricchetti. Il presidente Giovanni Esposito e il prof. Franco Panizon hanno illustrato al sindaco scopi e strutture dell'associazione, formata da genitori che hanno avuto o hanno dei figli affetti da forme tumorali, da volontari che dimostrano interesse e solidarietà per tale problema e da medici pediatrici. Obiettivo del sodalizio è quello di favorire la ricerca e lo studio sulle neoplasie ma anche di aiutare psicologicamente e praticamente le famiglie dei bambini colpiti da tali malattie. La sede dell'Agmen è ospitata presso la clinica pediatrica dell'ospedale infantile «Burlo Garofolo», dove i medici seguono attualmente circa 150 di questi casi. Nel corso dell'incontro gli ospiti e il sindaco hanno svolto un approfondito esame delle ulteriori possibilità di collaborazione tra gli operatori del settore e le strutture pubbliche e assistenziali degli enti locali cittadini.

Era piena come un uovo, l'altro giorno, l'aula del Galileo Building del Centro di Miramare in occasione della conferenza tenuta dal premio Nobel americano John Robert Schrieffer, ormai alla sua seconda esperienza triestina. Molti costretti in piedi, addossati al muro, altri seduti a terra, i partecipanti al «Workshop» estivo sulla fisica degli «stati condensati» hanno ascoltato in religioso silenzio la lezione dal titolo quanto mai ermetico per un profano: «Cariche frazionarie nei conduttori unidimensionali e nell'effetto Hall quantizzato».

Bob Schrieffer è stato uno dei protagonisti della teoria della superconduttività, il fenomeno per cui in certi metalli e in certe leghe la resistenza elettrica diminuisce fin quasi a sparire a temperature vicine allo zero assoluto (meno 273 gradi sotto lo zero). La corrente elettrica può allora circolare liberamente senza alcun ostacolo.

Schrieffer lavorò sull'argomento nel 1957, quando era ancora studente all'Università di Urbana, Illinois, assieme ai suoi maestri Cooper e Bardeen (quest'ultimo appena insignito del Nobel per l'invenzione del transistor). Per questo la teoria è nota come «teoria BCS» dalle iniziali dei nomi dei tre scienziati, che ottennero poi il premio Nobel quindici anni più tardi, nel 1972. Lasciata da parte la superconduttività (ormai entrata nella sfera tecnologica), Schrieffer si è poi dedicato alla teoria delle superfici e ultimamente alla teoria delle cariche frazionarie negli stati condensati.

Dice il prof. Erio Tosatti dell'Università di Trieste, uno degli organizzatori del «workshop»: «Il corso è iniziato lunedì scorso e andrà avanti fino al 7 settembre, alternando seminari, simposi e gruppi di lavoro. Vi prendono parte un centinaio di giovani ricercatori dei paesi avanzati e di quelli in via di sviluppo, in continuo turn-over, fermandosi qui al Centro due o tre settimane ciascuno».

Il corso, che ripete un'esperienza ormai abituale di ogni estate, è l'ideale proseguimento di quello sui semiconduttori della scorsa primavera e ha potuto anche contare sulla presenza di molti studiosi sovietici, dirottati su Trieste dalla grande conferenza sulla fisica-chimica dei conduttori tenutasi recentemente ad Abano Terme.

F. Pag.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Mario Malabotta nel V anniversario (30-6) dalla moglie Ada Malabotta-Bucher e figli 50.000 pro Parrocchia Madonna del Mare, 25.000 pro Parrocchia S. Rita e S. Andrea, 25.000 pro restauro Duomo di Lussingrande.

In memoria di Alfredo Cohen (30-6) dalla figlia Elida e famiglia 10.000 pro Pia Casa «Gentilomo».

In memoria di Evelina Komar ved. Planin Iacus nel I anniversario (30-6) dal marito 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Stello Franzutti nel VII anniversario (30-6) dai suoi cari 10.000 pro Chiesa San Giovanni Bosco.

In memoria di Vittoria Polli nel X anniversario (30-6) dai figli e parenti 60.000 pro Parrocchia S. Giovanni Decollato.

In memoria di Bruno Venezian nel 50.º anniversario di matrimonio (30-6) dalla moglie 25.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo, 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Amelia ved. Giudici-Pasini nel XVII anniversario (30-6) dalle figlie e nuora 40.000 pro Pro Senectute.

In memoria dell'ing. Giorgio Cosulich nel XII anniversario (30-6) dai genitori 50.000 pro Istituto triestino interventi sociali (Fondo Krall).

In memoria di Giuseppe Deodato nel I anniversario (30-6) dalla moglie Bruna e figlie 50.000 pro Ricreatorio comunale Giglio Pavona.

In memoria di Lina Kren da Mercedes Colonna 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Guido Gon da Silvana e collette della sorella Nerina 55.000 pro Divisione cardiologica-Osp. Riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Antonio Lapei da Anna Maria Musizza e collette della sorella Nerina 55.000 pro Divisione cardiologica-Osp. Riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Francesco Gustin dai colleghi del figlio Franco (sezione I.S.) 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Flavia Gosticchia dalla sorella Pia 250.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del comandante Franco Gazzari da un gruppo di amici e colleghi 80.000 pro Fondo cap. G. Banelli, 50.000 pro Pro Senectute; da Gilda Pegiz 10.000, da Nelly ved. Wengert 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Concetta Nachtigall e Claudia Vidoli 30.000 pro Crl, 30.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

Ospedali riuniti da Bruno e Bruna Galvani 10.000 pro Circolo dalmatico Jadera; da Armida Pechar 10.000 pro Mani tese.

In memoria di Marcello Forni dai nipoti Diego ed Elvio Vido 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Adelma Furian da un gruppo di amiche e amici di Sagrado 125.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanna Piazzola ved. Dipinto da Iole e Maria 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Renato Cavallieri da Pierina Cornel Cavallieri 50.000 pro Centro cardiologico Ospedale riuniti.

In memoria di Federico Bresciani dalla moglie 25.000 pro Istituto Rittmeyer, 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

è mestiere nostro

Il «mestiere» della Casa del Materasso è noto a tutti: far riposare la gente nel modo più appropriato, mettendo a disposizione tutto il necessario: dai famosi materassi PERMAFLEX, alle perfette reti metalliche ONDAFLEX.

casa del materasso

di OSMO

DEPOSITO E CENTRO VENDITA

permafex
ONDAFLEX

TRIESTE via Italo Svevo 6 tel. (040) 76.44.24

la moda... ai vostri piedi

calzature eleganti o sportive nelle linee e colori più adatti a completare l'abbigliamento dell'estate 1984



calzature
Godina
via S. Francesco 4, via Carducci 10
TRIESTE

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE **SEGNALAZIONI**Scuole materne comunali
«Si vogliono eliminare?»

L'orario, le rette mensili, i rapporti con gli organi collegiali: si fa di tutto - dice un'operatrice - per scontentare i genitori

A conclusione dell'anno scolastico anche nelle materne comunali, desidero affrontare ad esporre i problemi che a mio avviso hanno afflitto la scuola materna triestina nelle sue componenti docenti e genitori.

Tali problemi sono: l'orario, le rette mensili per la refezione e i rapporti dell'amministrazione comunale con gli organi collegiali.

Già dal 1982, quando il commissario di governo dott. Siciliani fece chiarezza nei ruoli delle insegnanti, il problema dell'orario è stato al centro di dibattiti, assemblee e scioperi. Tale stato di cose si è protratto nell'anno scolastico '82-83 e non si è ancora definito.

Quando è incominciato l'anno scolastico '83-84, non appena la scuola materna ha iniziato la sua piena attività, l'orario che viene annunciato ufficialmente alle famiglie e ai docenti è il seguente: 7.30 (solo per i bambini) documentati, 8 ingresso per tutti, uscita per tutti alle 17. Tale orario resta in vigore solo un giorno: all'uscita alle 17 del primo giorno si apprende che è ripristinata l'uscita alle 16. Qualcuno brontola, molti si adeguano, i mesi trascorrono.

A febbraio il Comitato provinciale di controllo, ritenendo illegittima la delibera dell'amministrazione comunale che anticipa la chiusura delle scuole materne alle 16, la respinge. L'attività educativa dovrebbe pertanto protrarsi fino alle 17, ma solo a maggio inoltrato e solo dopo che due consiglieri comunali hanno denunciato l'inadempienza alla Procura della Repubblica, la scuola materna comunale triestina rimane aperta agli alunni fino alle 17.

Senza alcuna delibera, ma solo per mezzo di avvisi comunicati spesso all'ultimo momento, l'attività scolastica di alcuni sabati viene sospesa per consentire alle insegnanti di aggiornarsi: le vacanze di Natale e Pasqua sono prolungate di uno o due giorni rispetto alla scuola statale, sia per il recupero delle festività cosiddette sopresse, sia per altri motivi non opportunamente esposti all'opinione dell'anno scolastico.

In occasione delle elezioni europee (si è votato solo domenica), le scuole materne di seggio elettorale hanno sospeso l'attività docente per ben sette giorni.

Il secondo problema, relativo alle rette, deve partire dalla divisione in fasce di reddito delle famiglie: una fascia è esentata da ogni pagamento, la seconda paga ventimila lire, la terza trentamila e la quarta quarantamila. Il contributo refezione deve essere versato per intero anche per un solo giorno di presenza nella scuola e non sono previste riduzioni in caso di assenze prolungate.

La quota del mese di settembre, solo dopo numerose proteste di genitori, viene ridotta del 20 per cento in dicembre. Contributo refezione aumentato rispettivamente a lire 23.000, 37.000, 53.000 con effetto immediato.

Desidero a questo punto ricordare che la legge finanziaria nazionale sui servizi pubblici a domanda individuale richiede che l'utente contribuisca almeno col pagamento del 27 per cento della spesa effettiva e che, da tabelle fornite dall'amministrazione comunale, l'utente delle materne comunali di Trieste contribuisca ai costi reali della refezione nella misura del 40 per cento.

La protesta nei confronti degli aumenti è immediata: oltre al contenuto si contesta anche la forma, dato che l'aumento avviene a meno di due mesi dalla chiusura dell'anno scolastico. L'assessore Vattovani aveva pubblicamente affermato il 29 novembre '83 che per l'anno in corso non vi sarebbero stati aumenti, le sue giustificazioni nell'assemblea del 15 maggio non sono sufficienti a soddisfare gli utenti.

Da quanto già esposto si deduce anche l'atteggiamento dell'Amministrazione nei confronti degli organi collegiali, le affermazioni che i genitori eletti sentono nelle spo-

radiche riunioni con l'Amministrazione vengono regolarmente smentite.

Vengono chieste a più riprese ai consigli di plesso opinioni sull'orario, provocando accessi dibattiti tra docenti e genitori; viene eletto un organismo (commissione permanente di coordinamento) solo nell'aprile dell'84 dopo che già dal dicembre '82 esistono i consigli di plesso. Anche le elezioni di tale organismo sono macchinose, si vota addirittura due volte per errori commessi e i genitori eletti sono tutti in fase di decadenza dell'incarico visto che col prossimo anno scolastico gli

organi collegiali saranno rinnovati secondo le norme vigenti.

Concludo chiedendomi: quante persone saranno in grado di affrontare serenamente un altro anno scolastico presso le scuole materne comunali e quanti genitori invece sceglieranno la scuola privata dove tutto è prefissato, dall'orario al calendario scolastico, alle rette.

Sta ancora a cuore agli amministratori la scuola materna comunale o la vogliono veder estinguersi? Patrizia Biasini, presidente del consiglio di plesso della scuola Palini.

SEGNALAZIONI

Negli uffici pubblici ci sono due pesi e due misure

La vostra è una rubrica che seguo giornalmente e che mi consiglia una via importante, come sto per fare oggi.

Tra le varie lettere di persone che lamentano problemi etici, morali, linguistici e materiali ce ne sono alcune che provocano dentro di me sensazioni di amarezza, rabbia e, alla fine, di impotenza.

Prendo lo spunto dalla lettera della signora Carmela. Dopo aver finito di leggere le peripezie di questa signora invalida e non certo abbiente, rivedo come in un film le cose a cui ho assistito ogni qualvolta ho avuto a che fare con gli enti pubblici, con le organizzazioni ci è demandata la salvaguardia degli interessi dei cittadini.

Rivedo i sorrisi complici e servili che i dipendenti di detti enti riservano agli amici, ai conoscenti ed al raccomandati.

Rivedo la falsa costernazione che esprimono agli utenti normali quando si barriano dietro ai regolamenti, la pesante burocrazia, gli ordini

dei cattivissimi quanto irraggiungibili superiori e poi, come rilegga su una foto, si arriva alla fatidica frase: «Con la paga che percipiscono fanno anche troppo». Pronuncia da chi, naturalmente, certi problemi li vive dalla parte dei fortunati che conoscono sempre la persona giusta al posto giusto.

Ed ecco che i nostri «eroi» diventano subito degli sfruttati che non possono neppure cambiare l'auto quando lo desiderano, mentre altre categorie di lavoratori possono permettersi senza alcun problema.

Tirando le somme ci accorgiamo che tutto sommato i regolamenti delle istituzioni e l'annessa burocrazia sono rigidi o elastici in ragione al fruitore, che le soluzioni per i tipi come la signora Carmela si potrebbero anche trovare, magari facendola felice, ma purtroppo non ha la fortuna di conoscere chi per un motivo o per l'altro potrebbe.

Naturalmente tutti in cuor loro biasimeranno il sistema,

Messa per gli artisti

Oggi alle 19, nella chiesa di N. D. di Sion, via don Minzoni 5, avrà luogo la celebrazione Eucaristica dedicata agli scrittori, ai poeti, ai pittori, agli attori e a quanti operano nel campo culturale triestino.

Adriacub

La segreteria generale di Adriacub Italia (il club degli amici del Lloyd Adriatico) comunica a tutti i soci che per il prossimo luglio esisterà il seguente orario d'apertura al pubblico: da lunedì a giovedì dalle 8 alle 12.30 e dalle 14 alle 17.30; venerdì dalle 8 alle 13.

Soggiorno Farit

Il turno famiglie del soggiorno montano estivo Farit in val Badia a Pedras, presso la Villa Amalia avrà inizio a partire dal 18 luglio in poi. Ci sono ancora dei posti disponibili. Per informazioni e notizie telefonare alla Farit numero 732320 ogni sera dalle ore 19.30 in poi. Per le iscrizioni e per prendere visione del regolamento e delle modalità di partecipazione all'iniziativa passare alla sede sociale Farit, in via Paduina 9 ai giovedì dalle ore 19.30 in poi.

Testimoni di Geova

Domani con inizio alle 18, nella sede dei Testimoni di Geova di via D'Annunzio 71, a Trieste, il ministro ordinato Stefano Zanini terrà una conferenza biblica sul tema: «Servite Geova con cuore gioioso».

Pellegrinaggio

Dal 20 al 31 agosto, con l'assistenza tecnica della «Nevemar» di Monfalcone, si svolgerà un pellegrinaggio in vari Paesi europei. Per informazioni sul programma dettagliato e iscrizioni rivolgersi alla retoria di «Nostra Signora di Sion» in via don Giovanni Minzoni 3 ogni lunedì dalle 17 alle 19.

Conferenza alpinistica

Con il patrocinio della XXXI Ottobre sezione del Club alpino italiano, il dott. Spiro della Porta Xidias presenterà il libro «Alpinismo a tempo pieno», scritto dall'alpinista conciso dott. Silvia Metzelin-Buscini che illustrerà il contenuto dell'opera. L'incontro avrà luogo mercoledì 4 luglio, alle 18.30, al Circolo della stampa (Corso Italia 12).

Colonie di Sappada

L'opera diocesana assistenza comunica che i fanciulli partiti il 28 giugno per le colonie «Casa Trieste» e «S. Giusto» di Sappada hanno fatto un ottimo viaggio. Si invitano a genitori e parenti tutti affettuosi saluti.

Sci d'erba

Lo Sci Cai Trieste comunica che domani continuerà l'allenamento di sci d'erba al centro Coni di Monte Rado (bus 30 dalle 8 alle 12). Informazioni nella nuova sede sociale di via Machiavelli 17 dalle 19 alle 21, escluso sabato, tel. 64351.

Premio a Rosignano

Al concorso bandito dalla Fiat trattori di Modena «Moderne tecnologie di produzione», riservato ad artisti italiani espressamente invitati e scelti tra i segnalati Bolaffi, il pittore concittadino Livio Rosignano ha ottenuto un importante riconoscimento. La giuria, composta da critici di fama, gli ha assegnato uno dei dodici premi da due milioni di lire. La presentazione delle opere avverrà al congresso della stampa agricola nel prossimo ottobre a Salsomaggiore.

Alcolisti anonimi

Non siamo degli abolizionisti, chi può bere beva e prosil, ma se l'alcol ti crea dei problemi forse possiamo aiutarti. Riunioni lunedì, mercoledì dalle 17.30 alle 19.30 venerdì 20-21.30, in via del Bastione n. 4. Tel. 767574.

Invitante

Invitante, come un tufo nel mare più limpido: è la nuova linea di costumi da bagno La Perla. Anna Club, California, con i bellissimi coricostumi coordinati. Da Beltrame, Corso Italia 35, con la convenienza e la classe di sempre.

Giubilo tappeti orientali

Grande vendita promozionale sconto 40%. Giubilo tappeti orientali, largo Riborgo 1, vi invita a visitare il suo ricchissimo stock e vi propone un investimento che non potrà mai deludervi.

Nozze d'oro

Antonio Penso e Aurelia Rusconi festeggiano oggi i cinquant'anni del loro matrimonio. Si erano sposati il 30 giugno del 1934 nel duomo di Isola d'Istria. A fare loro tante felicitazioni e auguri sono i figli, i fratelli, le sorelle, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

«R.T.9 day»

Questa sera alle 20.30, la Round Table 9 Trieste festeggerà la fine dell'anno sociale 1983-84 con la manifestazione denominata «R.T.9 day» all'Hotel Excelsior Palace. Oltre al nome della serata sarà il prof. Claudio Magris al quale sarà consegnato il premio «R.T.9 1984». Sempre nel corso della serata, il nuovo direttivo 1984-85 presenterà le consegne da quello uscente.

Filo diretto Gau

Un servizio che offre una vera solidarietà attraverso un dialogo, un incontro, un aiuto. Telefona dalle 17.30 alle 21.30 al n. 767333 di tutti i giorni.

Noleggio videoregistratori

VHS Beta 2000, fotostudio Emmevi via Timeus 12, telefono 767312, dalle 17 alle 20.

Problemi scolastici?

Istituto Foscolo via Gattari 6 tel. 729494/5. Per informazioni rivolgersi a chi ci è già stato.

«Linea... Lacoste»

La maglietta «Lacoste», da oltre 50 anni domina sui campi da tennis e da golf. Nessuno dai suoi concorrenti ha un nome, una storia, un mercato capace di insidiare il primato: il coccodrillo colpisce al cuore! Da «Linea» via Carducci 4 Trieste.

Gite e soggiorni

Soggiorno a Sesto — Il movimento giovanile «Villaggio Sesto» di Trieste organizza anche quest'anno un soggiorno montano per ragazzi e giovani, a Sesto di Val Pusteria (Bolzano) in una pensione a conduzione familiare. Il periodo va dall'8 al 18 luglio. Il prezzo, comprendente vitto, alloggio e trasporto in pullman di linea è di lire 160.000. Si accettano le iscrizioni, telefonando nelle ore pomeridiane al n. 772506 o 723331.

Mosca — L'associazione Italia-Urss sezione di Trieste, organizza una tournée per il Coro partigiano, 9 giorni a Mosca e Leningrado, dal 25 agosto al 2 settembre 1984. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi a: Basovizza, via Kosovel 1, dalle 10 alle 12. Associazione Italia-Urss, via Torbiana 13, Trieste, dalle ore 17 alle ore 19.30.

«Si agli aumenti a scatola chiusa»

Quando un alto «papavero» propone aumenti, Cip, Clpe ed altri, i graziosi uccellini li accettano a scatola chiusa, con tanti lacrimoni di commo-

Indi, per non sbagliare, si dirà e si stamperà che le emittenti italiane sono invitate da tutto il mondo ed applicano i canoni più convenienti. Anche troppo: sono, infatti, in forte deficit, poverini!

Ma per quanto riguarda gli stipendi e le per bende da nababbi — i 6 miliardi alla Carrà, i 4 miliardi a Celentano, le pingui borse destinate al varo Pippo Baudo, Mina e compagni — i soldi non mancano. E che dire del miserevole spreco di miliardi per degli spettacoli di balletto che altro non sono se non una malacopia di quelli statunitensi degli Anni Trenta! Ed allora come la mettiamo? Giacomo Costantini.

Piccolo albo

Ho smarrito martedì un mazzo di chiavi fra la via Cerreto e viale Miramare. Chi le trovasse è pregato di telefonare al numero 43465.

Rassegna delle gallerie

Riuscita collettiva di incisori
Il figurativo di Fulvia Crovatto

Collettiva di incisori alla galleria d'arte «La Sfera» di via Pascoli. Nove modi di scegliere i soggetti e lo stile accomunati dalle comuni tecniche (acquaforte, acquatinta e puntasecca) e dalla comune scuola dell'acquaforte di Mirella Schott Sbisà.

Cominciamo dalla campagna prima di entrare in città. I fiori secchi sembrano essere fatti apposta per essere colti e riuniti dalle punteggiate di Renata De Mattia. La stilizzazione disadattata della

natura va a nozze con la stilizzazione dell'arte, e la rigidità accumulata dei fiori viene ulteriormente messa in risalto dagli sfondi morbidi e pacati.

Alta, fitta e nordica la foresta di Alfredo Furlani contrasta la sua imponenza con la dimensione fessuale del riquadro.

I cortili e i portali cersati di Lia Grego sono affiancati da alberi stanchi ed edere venute, mentre i cavalli di Mauro Zancola hanno le arterie gonfie e prorompenti.

Nella «Primavera a Trieste» di Marcella Schürer, dilato con i fiori, la città è frantumata e fatta esplodere da una mappa articolata di piante aureolate, mentre lo sviluppo delle curve di Claudio Predonzan ricorda l'angoscia degli schiacciati e dilatati muri bolaffiani.

I ruderi di Villa Zoppolotto, accanto alle case giallo-marroni cubiche e compatte, sono anch'essi geometrizzati, fondendo con una certa suggestione la loro precarietà con la finezza della prospettiva.

Lo sfasamento della prospettiva rende infine particolarmente attraenti gli interni e le scale di Anna Maria Di Biasi, mentre l'orso e la bambola di Gianni Dapav vivono imballati nella loro vita di stoffa.

A. C.

Fulvia Crovatto: ecco un'artista aspra e dolce nello stesso tempo che sa restituirci, grazie all'essenzialità del segno e del colore, fiducia nell'arte figurativa, da troppi ritenuta ormai superata o insufficiente.

Le opere della Crovatto esposte in queste settimane alla galleria Minerva non sono recentissime, almeno per la gran parte, ma ciò non toglie loro la freschezza di comunicazione del primo giorno. Si direbbe anzi che proprio nel non mostrare (non avere) età sta il segreto del loro valore.

La Crovatto è stata allieva di Sbisà e della Psacaropulo. Queste due grosse personalità della nostra arte contemporanea non sono avvertibili — e anche qui diciamo, grazie alla sua abilità — se non augevolmente.

Non c'è bisogno dunque di fare cose «immaginifiche» per indurre gli altri a guardare: bastano gli oggetti (che per l'artista diventano poi comunque dei soggetti) di cui è piena la giornata: le case, i fiori, la frutta, le barche, altri volti.

E ancora un motivo di curiosità in questa piccola personale (la seconda dopo un mare di collette e di premi) la differenza che a volte, oltre che di tecnica, sembra anche di sentimento, tra pastelli e incisioni. Le prime hanno morbidezza di segno e di colore, le altre, tra cui spiccano le originali puntasecche composte, scabre, dal contrasto di sapore espressionista.

È un'artista dai mille volti dunque, la Crovatto, che senza troppo clamore — insigne difetto di molti artisti, anche del passato — ci insegna che la pulizia formale non è solo mera accademica, ma anche, a volte, valida dote naturale.

M. C.

Fognature insufficienti a Opicina

Mi rivolgo a quanti sono responsabili dell'approvazione del peep di Opicina. Si sta infatti procedendo a nuovi espropri per gli appalti del lotto III. C'è un problema molto delicato che andrebbe risolto. Si tratta dell'eliminazione dei rifiuti liquidi dalle nuove abitazioni.

È un problema dai risvolti ecologici, ma è anche di primaria importanza per l'igiene dell'aggregato urbano, di cui già alcuni esponenti di associazioni di Opicina hanno sottolineato l'importanza.

Ricordo che lo stesso assessore Lucio Vattovani ha dimostrato preoccupazione per il possibile inquinamento del sottosuolo da parte di materiale organico nel caso di un ampliamento in loco del Camposanto.

Ben poca cosa rispetto ai possibili problemi che derivano dalla mancata attuazione dei sistemi di smaltimento dei liquami prima che le nuove abitazioni siano edificate.

La mancanza di una rete fognaria comporta l'immissione di quantità notevoli di materiali in fognature statali che le cui possibili conseguenze possono così essere ipotizzate: la prima è che i liquami, a causa della composizione organica, non siano imputrescibili, scano una cattiva dispersione per infiltrazione così da accumularsi e rendere necessario il loro allontanamento mediante autobotte. L'ipotesi sopra descritta già si sta concretizzando per numerosi nuclei abitativi.

Un'altra ipotesi è che lo smaltimento per infiltrazione sia buono, per cui non sussiste accumulo. Le conseguenze in questo caso sono ancora più insidiose. Se realmente al di sotto dell'altipiano scorre il Timavo, fonte di approvvigionamento idrico della città, l'infiltrazione di grandi quantità di materiale inquinerebbe la falda acquifera.

A questo proposito esiste una legge del 10/3/1976, la n. 319, per la tutela delle acque dall'inquinamento che disciplina gli scarichi sia di industrie che di insediamenti civili.

Poiché sembra che per le autorità cittadine questo problema non sia importante, io dimostro il rapidissimo crescere del numero di abitazioni restando il problema fognario solo parole senza un seguito di fatti concreti, non resta che l'intervento al Tribunale amministrativo regionale. Seguono sei firme.

L'ufficio imposte deve rimborsare quanto pagato in più dall'Indennità di finanza ricreiamo:

In riferimento al quesito posto da un lettore de «Il Piccolo» sulla rubrica «Segnalazioni» di sabato 2 giugno, si comunica che in base all'articolo 36 bis del D.P.R. 29.9.1973, n. 600 l'ufficio imposte dirette è tenuto, oltre che ad eseguire un rigoroso controllo relativo alla determinazione della base imponibile e dell'imposta ad essa corrispondente, a procedere, sulla scorta di quanto esposto nel mod. 740, ad un attento riscontro dei dati in essa evidenziati correggendo, anche in favore del contribuente, eventuali errori od omissioni commesse dal medesimo in sede di compilazione della dichiarazione relativamente alle detrazioni di imposta ed agli oneri deducibili dichiarati, documentati e, tuttavia, non contabilizzati, predisponendone il rimborso della differenza.

In pratica, gli errori commessi dal contribuente vengono rettificati d'ufficio quando riguardano detrazioni stabilite dalla legge, che risultano dalla lettura automatizzata, ovvero altre parti rilevate dal controllo manuale delle dichiarazioni. Dott. Stefano Lombardi, Intendente di finanza.

«Grazie, maestra!» Dopo cinque anni gli alunni della classe V B della scuola elementare Emo Tarabochia lasciano la loro maestra. È stata un'insegnante meravigliosa, una vera seconda mamma, che ha portato i bambini dai primi approcci del leggere e dello scrivere ad una preparazione per le medie di ottimo livello. I suoi alunni e le mamme vogliono dirle grazie signora Luisa Ferro, grazie di tutto cuore.

Trieste e i Mondiali

In una lettera un lettore protesta perché, mentre altre città hanno fatto di tutto, e continuano a farlo, per esser prescelte quali sedi per i «mondiali» di calcio del 1990, assegnati all'Italia, a Trieste si dorme e nessuno fa sentire le esigenze della città.

È una protesta che ha la verosimiglianza della sua parte, nel senso che non sembra che le autorità cittadine finora abbiano preso molto a cuore questa questione.

Il gruppo consiliare del Pci ha presentato due interrogazioni in merito al Comune (nelle date 17/11/83 e 12/3/84); mentre alla prima ha avuto il riscontro di una risposta che rendeva conto di un passo compiuto dal Comune nei confronti della Federazione italiana gioco calcio, la seconda interrogazione è tuttora in attesa. E quell'unico passo di novembre, se è rimasto unico, è veramente poca cosa...

Ho voluto ricordare questi atti comunque compiuti da una forza di opposizione non già per «mettere il cappello sulla sedia», che sarebbe contrario anche all'interesse cittadino, ma per sollecitare interesse e sostegno da parte dell'opinione pubblica e della stampa, in tutte le sedi, sportive, amministrative e politiche. Forse così si riuscirà a smuovere qualcosa...

Per il momento è, a mio

parere, indubbio che le autorità cittadine abbiano finora mantenuto un atteggiamento rassegnato e passivo sull'intera questione, che riguarda Trieste non solo sotto l'aspetto sportivo. Fausto Monfalcone.

Chiedono una linea bus per via Locchi

Mi permetto di rivolgermi tramite vostro all'Act per chiedere se una petizione più consistente — come quella con 125 firme qui acclusa — per far passare una linea d'autobus per la via Locchi potrebbe sortire un favorevole accoglimento da parte della stessa.

Infatti la necessità del passaggio di un mezzo urbano per quella arteria è molto sentita e mi sono meravigliata che solo 38 persone avessero sottoscritto una precedente richiesta. E' ben noto infatti che, prima la via Locchi è sprovvista per tutta la sua lunghezza di un servizio urbano, da via Colautti al viale Campi Elisi ben due linee (16 e 30) hanno lo stesso percorso.

Sarebbe molto gradita una risposta da parte dell'Act, che sappiamo presentemente occupata nello studio «Origine-Destinazione» per la ristrutturazione dell'intera rete viaria di trasporto. Edda Drosolini e altre 124 firme.

Incontri

a cura della SPE

Centro Assistenza Autorizzato

PHILIPS

PHILIPS

TV - TV COLOR - REGISTRATORI - RADIO - AUTORADIO

HI-FI - PICCOLI ELETTRODOMESTICI - VIDEOREGISTRATORI

Ricambi e Accessori Originali

TRIESTE SERVICE

VIA PETRACCO-5, (Borgo San Sergio) - Trieste - Tel. 281250

MODE LABELLE boutique

inizia la vendita promozionale

con sconti dal 10 al 50%

TRIESTE - VIA PADUINA 6/1 - TEL. 793821

Silvio Rustia

TESSUTI ALTA MODA

VIA MAZZINI 29

DA MARTEDÌ 3 LUGLIO

SCONTI FINO AL

50%

COM. COM. 28.6.84

GRANDE OFFERTA

OLIMPIADI 84

Comperando OGGI un Tv-color

PHILIPS - METZ

GRUNDIG - MINERVA

pagherete da SETTEMBRE

in poi senza acconti, senza cambiali, senza scadenze fisse, in comode rate fino a 42 mesi. Inoltre l'acquirente sarà premiato da una gradita sorpresa.

VIA F. VENEZIA 10 - TEL. 733338

ISTITUTO GENAS

• ESTETICA

• PARRUCCHIERA

(accoppiatura di moda)

• FIGURINISMO

• MODELLISMO

TRIESTE

VIA IMBRIANI 6

TEL. 630838

orari: 9-12 - 16-19

ultimi

posti disponibili

Zissa Gellati

VIA F. VENEZIA 10 - TEL. 733338

MOBILI ARREDAMENTI

CASA MIA

VIA BATTISTI 6 TRIESTE

VENDITA

ANCHE A RATE

SENZA

INTERESSI

VISITATECI!

RISPARMIERETE TEMPO

E DENARO

GARANZIA

E BUONI PREZZI

CONCESSIONARIO

ESCLUSIVO

CUCINE SNAIDER-ABACO

LAVATRICE +

CUCINA =

L. 695.000

IVA COMPRESA

a cinque minuti

dal centro

puoi risparmiare</

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

SI PREME SUL MINISTRO CARTA PER CONSERVARE LE LINEE EAST AFRICA

Aumentano i traffici del Lloyd e il passivo della società cala

Notevole incremento nel trasporto dei containers - Nota del consiglio d'azienda

TRIESTE — Il traffico commerciale del Lloyd Triestino è sensibilmente cresciuto nel corso del 1983, rispetto all'anno prima, su quasi tutte le linee. Grazie anche a una ripresa dei voli, il passivo è diminuito dai 56 miliardi di due anni fa a una cinquantina: la crisi dunque non è superata ma l'ammalato sta migliorando.

Sono questi i dati salienti della relazione al bilancio '83 resa nota nei giorni scorsi. In particolare, per la linea Sud Africa il numero dei container pieni trasportati è aumentato del 21% (pari a 7210 unità); per la linea Estremo Oriente l'aumento di tonnellate trasportate è stato pari al 7% (19.800 t); per la linea della Cina al 44% (21.400 t); Per l'India-Pakistan al 15%

(24.800); per l'Africa Occidentale al 13% (21.400 t); per l'Africa Orientale al 42% (52.000 t). Solo la linea per l'Australia è in calo, con una riduzione del 6% (1437 unità in meno) nel numero dei container trasportati.

«Questi dati — dice il Consiglio d'azienda della società triestina — confortano la tesi sindacale che i traffici esistono e sono in ripresa, e che la crisi del Lloyd è di carattere finanziario e strutturale».

I sindacalisti osservano poi che la linea per il Mar Rosso e l'Africa Orientale ha registrato un considerevole aumento di traffico, il che contrasta con la decisione di trasferirla a La Spezia a partire dal primo agosto.

Indubbiamente le difficoltà

restano, come ammette lo stesso consiglio d'azienda: gli oneri finanziari causati dalla scarsa redditività dei voli e del costo delle navi sono evidenziati dal bilancio. Ma tuttavia — conclude il sindacato — l'aumento del tonnellaggio trasportato è un dato che «non può essere trascurato in un momento in cui le decisioni dell'Iri sono quelle di tagliare navi, linee, personale, e di unificare le compagnie e i servizi a Genova».

Frattanto i senatori comunisti Gherbez e Battello hanno presentato un'interrogazione urgente al ministro della marina mercantile. Premesso — dicono i due senatori — che il Lloyd ha deciso di attuare l'accordo con la società Messina di Genova, togliendo al porto di Trieste le

toccate di ben tre navi del Lloyd (quelle della linea East Africa, n.d.r.), e che su tale accordo ha influito l'«inaccettabile politica dell'Iri» che ridimensiona la flotta pubblica, si vuole sapere se il ministro intenda prendere le misure necessarie per bloccare subito la firma dell'accordo Lloyd-Messina, e per fermare l'attuazione di frettolose misure di concentrazione fra le società di navigazione di p.i.n.

Inoltre, i due senatori chiedono al ministro Carta se e come intenda rilanciare la flotta nazionale e l'attività cantieristica e portuale «in una visione integrata del sistema, al fine di contribuire concretamente al superamento della crisi e allo sviluppo economico del Paese».

Amburgo presenta a Trieste la fiera «Portex '85»

TRIESTE — Il responsabile del porto di Amburgo, Helmut Hansen, e il segretario generale della «Portex '85», la maggiore Fiera portuale del mondo, hanno presentato a Trieste la manifestazione espositiva, presenti il console di Germania Roberto Hausbrandt, esponenti dell'associazione nazionale dei porti (presenti i porti di Genova, Venezia, Napoli e La Spezia), spedizionieri e operatori del porto di Trieste, i responsabili dell'associazione industriali.

Il presidente dell'Ente porto Michele Zanetti ha posto in rilievo le difficoltà che gli scali marittimi europei hanno dovuto affrontare nel periodo di crisi congiunturale che ha determinato una riduzione dell'interscambio a livello mondiale.

Hanno sofferto di più i porti dell'Europa meridionale, ha detto Zanetti, ma anziché lamentarsi e invadere l'efficienza degli scali del Nord, opportuno sarebbe giungere a un riequilibrio del lavoro disponibile.

OGGI LA STORICA ASSEMBLEA

Grande svolta alla «Zanussi»

PORDENONE — A un anno esatto dall'allontanamento di Lamberto Mazza dai vertici della Zanussi, oggi in prima convocazione e lunedì in seconda, gli azionisti della holding pordenonese si riuniranno, non solo per approvare il bilancio dell'83 ma anche per segnare la svolta storica della società con l'ingresso nel capitale della multinazionale svedese Electrolux.

Gli azionisti, vale a dire la famiglia Zanussi (che con il 90% del capitale aveva sinora espresso un'unica presidenza interna dopo la morte del fondatore Lino, designando, dopo Mazza e Cuttica, Gianfranco Zoppas, genero della vedova Zanussi) e la società austriaca a partecipazione statale Vöest-Alpine, con il 10%, saranno infatti chiamati a far spazio in consiglio ai rappresentanti del 49% di capitale svedese. Il giro delle poltrone sarà probabilmente notevole.

La situazione della Zanussi sarà portata con urgenza anche all'esame della giunta regionale. Lo ha reso noto il presidente Comelli. L'intervento regionale è da mettere in relazione all'impegno dell'amministrazione non solo nel predisporre la legge che stanziava 75 miliardi a favore della holding di Pordenone, ma anche per il suo ruolo attivo nei rapporti con Altissimo e i vari altri interlocutori.

Ieri, intanto, il presidente della Bnl, Nerio Nesi, ha avuto un lungo colloquio con il presidente della Electrolux, Hans Werthen. Nesi e Werthen hanno avuto un primo scambio di idee.

UN BILANCIO DEI TREDICI GIORNI DELLA CAMPIONARIA

Fiera: meno visitatori ma affari sempre buoni

TRIESTE — A conclusione della 36.a Campionaria Internazionale, il vicepresidente della Giunta regionale, assessore Zanfagnini, ha compiuto una visita ufficiale alla Fiera di Trieste, nel corso della quale il presidente Toresella ha illustrato i primi risultati della manifestazione. Le prime stime sul volume d'affari indicano un giro di minimo 4 miliardi, incluse le merci trattate su campione, quali prodotti tessili, ceramici, chimici e tecnici provenienti dalla Cina, dalla Cecoslovacchia e dal Giappone.

A questa cifra, ha chiarito il presidente Toresella, deve poi aggiungersi il valore delle trattative impostate con i paesi associati alla Comunità eco-

nomica europea nei settori del caffè e del legname, rispetto ai quali non si dispone ancora di dati attendibili. Per quanto riguarda il pubblico (oltre 80.000 visitatori paganti), si è registrata una continua flessione rispetto all'anno precedente, peraltro già prevista in relazione alla difficile situazione di Trieste sul piano socio-economico nonché alla forte caduta, del resto già avvenuta nel 1983, dell'afflusso dei visitatori della vicina Jugoslavia. Dato viceversa positivo è quello concernente la sostanziale stabilità del numero dei visitatori provenienti dalla regione e in genere dal Nord Italia e quello degli operatori stimabili in non meno di un migliaio.

Il presidente Toresella ha poi sottolineato al vicepresidente Zanfagnini il significato anche in prospettiva dell'elevato numero delle delegazioni estere provenienti da sedici paesi, con oltre 200 operatori economici, incaricati e delegati d'affari. In altre parole, al di là dei fattori congiunturali a livello locale, la 36.a Campionaria ha accresciuto il suo ruolo internazionale di riflesso ai segni di ripresa del commercio internazionale sia grazie al maggior dinamismo della politica commerciale italiana in direzione dell'Africa e dei paesi dell'Est europeo, rispetto ai quali Trieste e la sua Fiera rappresentano un naturale sbocco.

Dal canto suo Zanfagnini ha convenuto sull'opportunità di valorizzare lo specifico ruolo della Fiera di Trieste nella direttrice dei rapporti Est-Ovest quanto nei rapporti Nord-Sud. Sotto questo profilo Zanfagnini ha preso atto con soddisfazione del significato e dell'importanza delle visite ufficiali compiute dall'Ambasciatore della Repubblica Federale di Germania Lahn, di Jugoslavia Kosin, di Indonesia Sasradipoe, della Cecoslovacchia Pelikan e del Camerun Sae, del vicepresidente della Camera Federale per l'economia austriaca Muehlbacher e del direttore della China Arts and Crafts Co. Su Ciang Kuei.

La manifestazione è stata arricchita da ben 45 conferenze, convegni, incontri e riunioni operative che hanno coinvolto oltre alla Fiera, la Camera di Commercio, l'Ente Porto, la AscomLegno, la Jilly Caffè.

E in questo contesto Zanfagnini e Toresella hanno convenuto sull'opportunità di intensificare i contatti e la collaborazione la Fiera di Trieste e il mondo economico friulano attraverso i diversi organismi competenti.

INTERVENTI DELLA REGIONE E DELLA FLM MENTRE MONFALCONE LANGUE

Il piano per la cantieristica è fermo Comelli sollecita il governo a decidere

TRIESTE — Deciso intervento della giunta regionale presso la presidenza del consiglio dei ministri per nuovi e solleciti provvedimenti a sostegno della cantieristica e delle nuove costruzioni navali. Lo ha compiuto il presidente della giunta regionale Comelli facendosi interprete delle rinnovate e gravissime preoccupazioni della stessa giunta regionale, degli enti locali delle province di Trieste e di Gorizia e delle organizzazioni sindacali, dei lavoratori Cgil, Cisl e Uil del Friuli-Venezia Giulia che, unitariamente, hanno ribadito la volontà di continuare una decisa azione di confronto con il governo per l'approvazione — con la massima urgenza — di provvedimenti per il settore cantieristico.

Il presidente Comelli ha precisato che questi interventi per la cantieristica risultano indispensabili per assicurare prospettive di continuità produttiva al settore navalmecanico nazionale e per un immediato carico di lavoro ai cantieri navali italiani e in particolare per quello di Monfalcone.

Egli ha contemporaneamente sottolineato che è «contestuale la necessità di evitare il

blocco o il rinvio delle previste assemblee della Fincantieri per l'unificazione societaria a Trieste dei cantieri dell'Iri, il che comporterebbe l'inevitabile paralisi dell'intero settore».

Anche il coordinamento regionale Fim della navalmecanica si è riunito a Monfalcone per esaminare la situazione determinata per il fatto che il governo non ha ancora deliberato lo stanziamento delle leggi sulla cantieristica e a seguito del varo della società unica che accorperebbe tutti i cantieri navali italiani.

Particolarmente grave è stato considerato il ritardo nella convocazione del previsto incontro con il governo dal quale dovrebbe derivare la certezza della copertura finanziaria delle leggi di sostegno al settore. Questo ritardo — secondo il coordinamento — provoca ripercussioni negative sull'occupazione nei cantieri e sulla cassa integrazione.

La situazione dello stabilimento navale di Monfalcone, in questo momento, risulta gravissima a causa della mancanza di lavoro. I cassintegrati monfalconesi sono già oltre 1700 e nella prossima settimana il numero è destinato a salire.

Olcese dal prefetto

PORDENONE — Una delegazione di lavoratori del cotonificio Olcese Venezia con i segretari della federazione provinciale Cgil, Cisl e Uil e del sindacato di categoria si è incontrata con il prefetto per sollecitare un suo intervento dopo che il pretore ha firmato un'ordinanza di sgombero dell'ex portineria dello stabilimento di Borgomaduna presidiato dagli operai.

Lavoratori e sindacalisti hanno ricordato al prefetto la situazione dello stabilimento, ormai da mesi inattivo, la cui ristrutturazione è arrivata alla stretta finale in quanto il piano di ripresa per lo stabilimento di Torre è completato.

Uil: dopo il 4 luglio uno sciopero generale

TRIESTE — La Camera del lavoro Uil annuncia e proporrà a Cgil e Cisl una giornata di lotta generalizzata di tutte i settori di attività da effettuarsi a Trieste subito dopo il 4 luglio, all'indomani cioè del previsto definitivo incontro romano tra sindacati Iri e Enti locali sulle partecipazioni statali dell'area giuliana (Trieste) e isontina (Gorizia). La decisione è scaturita dal comitato direttivo della Ccdl Uil riunitosi in forma allargata (erano presenti pure dirigenti sindacali non compo-

nenti il direttivo) giovedì 28 giugno, per discutere sulla situazione economica produttiva e occupazionale del nostro territorio.

Il comitato direttivo della Ccdl Uil afferma essere inevitabile una azione generalizzata di lotta se, come è prevedibile, anche se non auspicabile, dall'incontro del 4 luglio non sortirà alcun effetto positivo, in riproposizione perfetta, quanto assurda e inaccettabile, degli incontri a questo precedenti. La posizione dell'Iri, va combattuta e contrastata perché disattende agli impegni che essa si era assunta — bocce ferme fino alla conclusione degli incontri — e marcia in senso opposto al risanamento delle aziende a partecipazione statale.

Sono di questi giorni gli episodi di ulteriori aggravamenti al Lloyd Triestino, alla Vm-Cmi, alla Terni nell'insieme dei comparti marittimo, cantieristico, motoristico, siderurgico, condotti dalle partecipazioni statali, in questo modo, verso la catastrofe.

La Ccdl Uil convinta, invece, che la ripresa, il consolidamento e lo sviluppo dell'economia locale passano attraverso il risanamento, necessario e possibile, delle aziende e attività a partecipazione statale, non tralascerà azione alcuna perché ciò si realizzi, senza antagonismi.

La Ccdl Uil convinta, invece, che la ripresa, il consolidamento e lo sviluppo dell'economia locale passano attraverso il risanamento, necessario e possibile, delle aziende e attività a partecipazione statale, non tralascerà azione alcuna perché ciò si realizzi, senza antagonismi.

La Ccdl Uil convinta, invece, che la ripresa, il consolidamento e lo sviluppo dell'economia locale passano attraverso il risanamento, necessario e possibile, delle aziende e attività a partecipazione statale, non tralascerà azione alcuna perché ciò si realizzi, senza antagonismi.

La Ccdl Uil convinta, invece, che la ripresa, il consolidamento e lo sviluppo dell'economia locale passano attraverso il risanamento, necessario e possibile, delle aziende e attività a partecipazione statale, non tralascerà azione alcuna perché ciò si realizzi, senza antagonismi.

La Ccdl Uil convinta, invece, che la ripresa, il consolidamento e lo sviluppo dell'economia locale passano attraverso il risanamento, necessario e possibile, delle aziende e attività a partecipazione statale, non tralascerà azione alcuna perché ciò si realizzi, senza antagonismi.

La Ccdl Uil convinta, invece, che la ripresa, il consolidamento e lo sviluppo dell'economia locale passano attraverso il risanamento, necessario e possibile, delle aziende e attività a partecipazione statale, non tralascerà azione alcuna perché ciò si realizzi, senza antagonismi.

La Ccdl Uil convinta, invece, che la ripresa, il consolidamento e lo sviluppo dell'economia locale passano attraverso il risanamento, necessario e possibile, delle aziende e attività a partecipazione statale, non tralascerà azione alcuna perché ciò si realizzi, senza antagonismi.

La Ccdl Uil convinta, invece, che la ripresa, il consolidamento e lo sviluppo dell'economia locale passano attraverso il risanamento, necessario e possibile, delle aziende e attività a partecipazione statale, non tralascerà azione alcuna perché ciò si realizzi, senza antagonismi.

La Ccdl Uil convinta, invece, che la ripresa, il consolidamento e lo sviluppo dell'economia locale passano attraverso il risanamento, necessario e possibile, delle aziende e attività a partecipazione statale, non tralascerà azione alcuna perché ciò si realizzi, senza antagonismi.

La Ccdl Uil convinta, invece, che la ripresa, il consolidamento e lo sviluppo dell'economia locale passano attraverso il risanamento, necessario e possibile, delle aziende e attività a partecipazione statale, non tralascerà azione alcuna perché ciò si realizzi, senza antagonismi.

La Ccdl Uil convinta, invece, che la ripresa, il consolidamento e lo sviluppo dell'economia locale passano attraverso il risanamento, necessario e possibile, delle aziende e attività a partecipazione statale, non tralascerà azione alcuna perché ciò si realizzi, senza antagonismi.

LUGLIO '84

BTP

Buoni del Tesoro Poliennali.

- I BTP sono titoli di Stato esenti da ogni imposta presente e futura; le relative cedole sono accettate in pagamento delle imposte dirette.
- Fruttano un interesse annuo del 13,50%, pagabile in due rate semestrali uguali.
- Il rendimento annuo offerto è in linea con quelli correnti sul mercato obbligazionario.

- I nuovi buoni di durata biennale sono offerti in pubblica sottoscrizione.
- I risparmiatori possono sottoscrivere, presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito, al prezzo di emissione, senza pagare alcuna provvigione.
- Hanno un largo mercato e quindi sono facilmente convertibili in moneta in caso di necessità.

Periodo di offerta al pubblico

dal 2 al 6 luglio

Prezzo di emissione

99%

Durata

2 anni

Tasso di interesse

13,50%

Rendimento annuo effettivo

14,59%

BTP

L'investimento esentasse sempre a portata di mano

LUGLIO '84

CCT

Certificati di Credito del Tesoro settennali

- I CCT sono titoli di Stato esenti da ogni imposta presente e futura.
- La cedola in scadenza alla fine del primo semestre è del 7,85%.
- Le cedole dei semestri successivi sono pari al rendimento dei BOT a sei mesi, aumentato di un premio di 0,60 di punto.

- I risparmiatori possono sottoscrivere, presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito, al prezzo di emissione più rateo d'interesse, senza pagare alcuna provvigione.
- Hanno un largo mercato e quindi sono facilmente convertibili in moneta in caso di necessità.

Periodo di offerta al pubblico

dal 2 al 6 luglio

Prezzo di emissione

99,75%

Durata

7 anni

Prima cedola semestrale

7,85%

Rendimento annuo 1° semestre

16,39%

- Le sottoscrizioni possono essere regolate in contante più rateo d'interesse ovvero con versamento di CCT di scadenza 1.7.1984 senza rateo d'interesse.



CCT



ECONOMIA E FINANZA

ISCO SULLA CONGIUNTURA INTERNAZIONALE

NOTE POCO CONFORTANTI DALL'ANALISI TRIMESTRALE DELL'ASSOCIAZIONE

Adesso il rischio è «made in Usa»

Ampie schiarite e crescita a livello europeo

ROMA — I progressi verso la stabilizzazione e la ripresa di molti paesi industrializzati continuano, ma lo scenario dell'economia internazionale resta ancora adombrato dai rischi e dalle conseguenze derivanti dagli effetti dell'attuale evoluzione dei tassi di interesse statunitensi. E quanto si deduce dall'ultima congiuntura internazionale isco.

Negli Usa, l'espansione procede con ritmi superiori alle aspettative, dimostrata da una crescita annua del 9,7% nel primo trimestre. Nell'ultimo quadrimestre 1983 le attività industriali Usa più, hanno raggiunto un tasso del 3,7% dato da un elevato utilizzo degli impianti automobilistici e da un recupero più lento di quelli siderurgici. L'evoluzione ha contribuito alla creazione di 2,4 milioni di posti di lavoro, con una contrazione della disoccupazione passata da un tasso del 10,7% del 1982 al 7,5% del maggio scorso.

Ampie schiarite anche sulla scena europea con previsioni di crescita del Pnl a livello comunitario passate da 2 a 2,5%. La ripresa si accompagna in Europa a un processo di risanamento con guadagni di produttività del 2,5% per l'insieme dell'area e con punte massime del 3,4% in Germania e nel Regno Unito. Minore appare anche la tensione dei prezzi con una inflazione a livello di consumo scesa dall'11,2% del 1981 al 6,7% di quest'anno. Si attende inoltre, un ridimensionamento al 5% dell'incidenza del disavanzo pubblico sul Pil.

Assbank: i tassi dovranno salire se lo Stato «ruba» il risparmio

Depositi stazionari a fronte di una crescente domanda di credito - Il deficit pubblico

ROMA — Un aumento dei tassi di interesse in Italia sarà inevitabile se il Tesoro non riuscirà a diminuire la propria domanda di risorse finanziarie, un'ipotesi, quest'ultima, che si presenta, almeno nel breve andare, poco realistica. A questa sconcertante conclusione giunge la consueta analisi trimestrale dei conti delle banche condotta dal servizio studi dell'Assbank, l'associazione che raggruppa le aziende di credito ordinario.

A ipotizzare uno scenario di tassi crescenti nei prossimi mesi l'indagine dell'Assbank - giunge partendo dall'analisi dei dati dei depositi e degli impieghi delle aziende di credito prese a campione. Da quest'analisi emerge una situazione nella quale a

una maggiore domanda complessiva di finanziamenti, trainata da una crescita complessiva della economia non compensata dalla contrazione del fabbisogno pubblico, non corrisponde un parallelo andamento della offerta di risparmio, che resta invece tendenzialmente immutata. Ne deriva una situazione di

sbilanciamento che può essere sanata o con un contenimento del fabbisogno pubblico, al momento assai improbabile, o con una stretta creditizia, o attraverso la copertura del fabbisogno pubblico da parte della Banca centrale.

Ambidue queste ultime soluzioni comportano inevitabilmente un aumento dei tassi che peraltro sarebbe necessario anche se si volesse agire sull'ultima variabile, e cioè sul risparmio privato, il cui ulteriore aumento richiederebbe saggi di interesse reali più elevati.

Sul piano delle cifre l'analisi dell'Assbank mette in luce che alla fine del primo trimestre dell'anno la cadenza annua di formazione dei depositi bancari si collocava al 12,08% contro il 17,30 di un anno prima. In termini reali, tenendo conto di un tasso di inflazione sceso dal 16,43 all'11,97%, vi è infine il dato delle transazioni compiute sui conti della clientela, aumentate del 7,95% sul trimestre precedente e del 14,20% sul primo trimestre dello scorso anno.

Metalmeccanici artigiani

TRIESTE — Dopo alcuni mesi di lunghe trattative, il 14 giugno è stato sottoscritto dalle confederazioni artigiane l'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro applicato dal settore metalmeccanico artigiano. Oltre agli aumenti con scadenza semestrale, di cui il primo a decorrere dall'1.6.84, l'ipotesi prevede, tra l'altro, una nuova regolamentazione dell'apprendistato uniformandosi a quanto previsto dall'accordo interconfederale del 21 dicembre scorso.

Bilanci e società

Finsider: 1919 miliardi il passivo '83

ROMA — Si è chiuso con una perdita di 191,9 miliardi di lire il bilancio '83 della Finsider. Il risultato è stato reso noto dal presidente, Lorenzo Roasio, in occasione dell'assemblea degli azionisti. Finsider, che ha chiuso il bilancio con una perdita di 191,9 miliardi di lire, ha registrato un utile netto di 1.919 miliardi di lire, un utile netto di 1.919 miliardi di lire, un utile netto di 1.919 miliardi di lire.

Nella sua relazione Lorenzo Roasio ha sottolineato come «il risultato dell'83 sarebbe stato ancora più grave senza i positivi riflessi degli interventi di risanamento attuati nell'ultimo triennio e che hanno consentito un significativo miglioramento dell'efficienza produttiva e commerciale».

Generali: oggi assemblea per bilancio '83

TRIESTE — Gli azionisti della Generali chiamati oggi ad approvare i risultati del 152.0 esercizio e che si è chiuso con un utile di 63,1 miliardi contro i 52,1 del 1982. Viene proposto un dividendo di 325 lire per azione che, tenuto conto dell'operazione sul capitale del 1982, presenta un incremento del 18,2 per cento.

Il presidente Randone, sintetizza gli aspetti salienti dell'esercizio decorso nel quale i redditi netti hanno raggiunto i 410,9 miliardi (+25,3%), gli investimenti sono saliti a 5.010,9 miliardi (+17%), e il patrimonio netto, incluso l'utile dell'esercizio, ha raggiunto i 934,3 miliardi con un incremento di 99,4 miliardi rispetto al 1982.

Agip: utile di 204 miliardi, Muscarella presidente

ROMA — Utile netto di 204 miliardi di lire, fatturato consolidato di quasi 19 mila miliardi, investimenti per 2.308 miliardi, riserve di petrolio e gas naturali in Italia e all'estero per 492 miliardi di tonnellate equivalenti di petrolio, con un aumento di 68 milioni rispetto al 1982: questi i principali risultati conseguiti nel 1983 dall'Agip — caposettore del gruppo Eni per l'energia — e approvati dall'assemblea degli azionisti della società che ha anche nominato nuovo presidente Giuseppe Muscarella.

re, finora amministratore delegato responsabile delle attività di esplorazione e produzione petrolifera. I dati consolidati dell'intero settore Agip (attività mineraria idrocarburi, approvvigionamento di greggio, combustibile nucleare, fonti rinnovabili) si possono così riassumere: fatturato consolidato 18.969 miliardi di lire; investimenti 2.308 miliardi; ammortamenti 2.202 miliardi; margine operativo 2.829 miliardi. Il fatturato aggregato del settore Agip, è di 31.837 miliardi.

Stet: il capitale a 3250 miliardi

ROMA — Aumento del capitale sociale da 2.550 a 3.250 miliardi di lire e nomina del nuovo consiglio d'amministrazione nel quale è entrato Giuliano Craxi, vice direttore generale dell'Imi e presidente della Fideuram, destinato ad essere nominato amministratore delegato della Stet: sono queste le principali decisioni prese dall'assemblea degli azionisti della finanziaria.

nato il presidente uscente, Arnaldo Giannini, presidente onorario della società. La nomina di Michele Principe, attuale amministratore delegato della Stet, a presidente della Stet, quella di Craxi ad amministratore delegato, quelle dei vicepresidenti Piergiuseppe Jäger e Carlo Scognamiglio e l'attribuzione del relativo potere saranno decise nei prossimi giorni dal nuovo consiglio

Sale il fatturato della Finmeccanica

ROMA — L'assemblea ordinaria degli azionisti della Finmeccanica, riunitasi sotto la presidenza di Franco Viezzoli, ha approvato il bilancio dell'esercizio 1983. Il fatturato consolidato di gruppo è salito nel periodo di competenza a 5.853 miliardi. Le vendite all'esportazione sono ammontate a 2.793 miliardi, raggiungendo il livello del 47% del totale nonostante il perdurante nei settori manifatturieri, in cui opera il gruppo, di una rilevante crisi di mercato. «Si è comunque intensificata — dice

una nota — l'azione di internazionalizzazione e sono stati conclusi importanti accordi con qualificati partners esteri. Nel corso del 1983 sono stati acquisiti ordini per 6.997 miliardi. Durante l'esercizio sono stati effettuati investimenti in immobilizzazioni tecniche per 428 miliardi mentre le spese per ricerca e sviluppo hanno raggiunto 450 miliardi». In sede straordinaria l'assemblea ha approvato un aumento del capitale per un importo di 291,6 miliardi, destinato a coprire la perdita d'esercizio.

«Ifil»: bilancio in attivo e rinnovo cariche

ROMA — Il bilancio dell'esercizio 1983 dell'Ifil (una delle finanziarie del gruppo Agnelli) si è chiuso con un utile netto di 11,7 miliardi di

lire e l'assemblea degli azionisti, riunitasi sotto la presidenza di Umberto Agnelli dopo avere affrontato il bilancio, ha deliberato la distribuzione di

un dividendo di 140 lire per le azioni ordinarie e di 200 lire per quelle di risparmio. L'assemblea ha eletto il nuovo consiglio di amministrazione

L'Innocenti ha perso 15 miliardi

ROMA — Il gruppo Innocenti ha chiuso l'esercizio 1983 con una perdita di 15 miliardi. Il risultato negativo ha caratterizzato tutto il gruppo che i primi sei mesi dell'anno (in perdita per 20

miliardi circa) in quanto nel successivo semestre si è verificato un attivo di esercizio di 5 miliardi. Le cifre sono state comunicate dal presidente della Gepi, Bigazzi.

Approvato bilancio «Italia Assicurazioni»

GENOVA — L'assemblea degli azionisti dell'Italia Assicurazioni (gruppo Invest) ha approvato il bilancio dell'esercizio 1983 chiuso con un utile di 4,4 miliardi di lire (più 13% rispetto al 1982). L'assemblea ha deliberato di destinare l'utile a dividendo nella misura di 300 lire per azione (per un importo globale di

1.705 milioni) e per altre 300 lire ad aumento gratuito del capitale (per lo stesso importo di 1.705 milioni), con distribuzione di una azione per ogni 10 del valore nominale di 3.000 lire. In seguito alle dimissioni del prof. Enrico Zanelli, che passerà ad altre attività nell'ambito del gruppo Invest, nuovo presidente è

stato eletto l'avv. Fausto Panzeri, che avrà anche la carica di amministratore delegato. Consigliere sono stati eletti: Danilo Andrioli, Agostino Boreo, G. B. Cambiaso, Giacomo Clerici, Giacomo III Costa, Andrea Giuseppe Croce, Antonello Galli, Giuseppe Manzitti, Rinaldo Piaggio e Bernardino Santarelli.

Gerolimich: perdita di 6 miliardi

GENOVA — Perdita di 6 miliardi 381 milioni 738 lire per la Gerolimich Spa, quotata in borsa e con partecipazione del capitale sociale così suddivisa: Cameli Spa 51%, Cipifin e altri 20%, banche a titolo di garanzia 20% e il resto flottante. Il bilancio 1983, cui si riferisce la perdita, è stato approvato dall'assemblea degli azionisti riunita a Genova. Per la parte straordinaria l'assemblea ha approvato la riduzione del capitale sociale da 15 miliardi 750 milioni a 7 miliardi 875 milioni, e il successivo aumento a 10 miliardi 500 milioni di lire. Il consiglio di amministrazione ha fatto rilevare che il risultato negativo è imputabile a cause preesistenti. Per la copertura delle perdite sono stati utilizzati il fondo conguaglio dividendi, la riserva straordinaria e la riserva ordinaria.

GESTIONE COFINA AL 15 GIUGNO '84

Gestione monetaria 1.402.774
Gestifisso 167.641
Gestindex 1.981.165
Gest. invest. mob. 1.613.373
Gest. variabile 204.395
Gest. immobiliare 3.325.081

BORSE E MERCATI

Altra giornata grigia

MILANO — Prezzi prevalentemente calmi con scambi modesti. Anche la seduta di ieri, come quella che l'ha preceduta, si è mossa con ritmi dimessi ed è stata improntata ad atteggiamenti prudenti.

Le poche iniziative del denaro, che ieri avevano animato qualche titolo, sono completamente rientrate ed i potenziali compratori, quasi esclusivamente operatori istituzionali, data l'assenza degli investitori privati, si sono limitati ad un'opera di raccolta del materiale offerto.

Qualche prudenziale presa di beneficio ha infatti imposto limitazioni nei prezzi tanto che l'Unione si è conclusa con una flessione in termini di media ponderata dello 0,6 per cento circa.

Al listino hanno perso terreno le Ibp risp. -5,6, Interbanca -3,7, Burgo priv. -3,6, De Angeli -2,8, Ras -2,6, Milano risp. -2,4, Olivetti risp. -2,3, Toro priv. e Montedison -2,1, Eridania e Generali -1,9, Pirelli Spa -1,8, Pirelli risp. -1,5, Toro -1,4, Cif e Fiat -1,2, Burgo -1,1, seguite da Italmobiliare, Olivetti e Fiat priv.

In controtendenza si sono mosse le Nai +8,8, Ausonia +5, Sissogno +2,6, Ibp +2,5, Gim +1,9, F. Tosi +1,3, Milano e Fidis +1 per cento.

Scambi vivaci sul mercato obbligazionario ma con qualche lieve irregolarità nei prezzi. Constate oscillazioni nei due sensi per Cct e Btp e migliori le Enel indicizzate.

DOPOBORSA — Senza scambi.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	29/6	28/6		29/6	28/6
Alivar	23900	23900	Centrale	23900	23900
Bonifiche ferraresi	4450	4450	Centrale risp.	1330	1330
Eridania	8250	8410	Cir	6275	6350
Ibp	1680	1814	Cir risp.	6200	6280
Ibp risp.	1670	1770	Eurimobiliare	4190	4150
Mill. Agr. Vittoria	9275	9310	Fidis	4000	3950
Perugia	1690	1913	Gemina	550	505
Perugia risp.	1594	1600	Gim	4230	4150
			Gim risp.	2320	2210
			Ili priv.	4490	4509
			Ili risp.	5425	5501
			Interbanca	4119	4135
			Interbanca risp.	3180	3180
			Italmobiliare	41500	41850
			Mittel	1001	1001
			Part. Finan.	1400	1407
			Pirelli Spa	1680	1710
			Pirelli risp.	1655	1690
			Pirelli Cto	3035	3030
			Rejna	14500	14500
			Rejna risp.	20000	20000
			Riva	3900	3860
			Sarom	1885	1880
			Scappapelli	321	323
			Sme	637	652
			Smi	2069	2066
			Smi risp.	1720	1691
			Siet	2020	2035
			Terme Acqui	940	952
			Terme risp. pr.	1295	1295
			Tripovich	6000	5990

Borse Estere

LONDRA: RIALZO
Mercato in rialzo per copertura di fine trimestre e di riflesso al tono più fermo di Wall Street. Nel pomeriggio l'indice del Financial Times è salito di 7,8 punti a 814,9. I banchieri hanno chiuso sotto i massimi della sessione.

FRANCOFORTE: ATTIVA
Il tono di fondo è positivo, anche se l'indice Commerzbank ha subito una lieve flessione, di 0,7 punti, a quota 1006,8. A incoraggiare il mercato è giunta la notizia che le fabbriche d'auto intensifichino la produzione per recuperare il tempo perduto a causa degli scioperi per la settimana accorciata.

ZURIGO: PIU' FERMA
Volume di affari sempre piuttosto contenuto ma valori azionari più fermi, allineati alle disposizioni ferme della piazza newyorkese. Particolarmente sostenuti i banchieri, con rialzi da 5 a 50 franchi, stessi rafforzamenti fra i finanziatori e minori (fino a 20 e a 25 franchi) fra gli assicurativi.

PARIGI: FERMA
Valori azionari fermi attraverso scambi attivi, spinti dal recupero di Wall Street e dalle dichiarazioni del ministro delle finanze Delors, secondo le quali la crescita del 1985 sarà superiore alle previsioni, i progressi maggiori si sono visti fra i banchieri (+15 franchi per Cie Bancarelli) gli alimentari (+15,20 per Bèghin e fra i grandi magazzini (+11 per la Rea-ute). Contrasti fra gli edili.

Lira al parallelo
MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1690/1710, sterlina 2315/2330, marco tedesco 610/615, franco svizzero 725/735, franco francese 200/202.

EURODIVISE
Tassi d'interesse (%) del 29-6, validi per transazioni fra banche
1 mese 3 mesi 6 mesi
Doll. Usa 12-12 12-34 13-12
Sterl. brit. 9-12 9-12 10-12
Marco ger. 5-3/4 6- 6-1/4
Franco sv. 4-1/2 4-1/2 4-3/4

TRIESTE
Generali 28/6 27/6
Ras 34.700 34.250
Ras god. 1.184 50.200 49.500
Montedison 1183 1175
Sina BPD 1572 1580
Sina BPD risp. 1595 1595
La Rinascente 427 425
La Rinascente priv. 322 320
Gerolimich e Comp. 150 150
Socovest 1400 1400
Premuda risp. 1520 1520
Sip 1906 1908
Sip risp. 2100 2097
D. Tripovich 5900 5900
Bastogi Ibs 120 120
Finnare 25 25
Finsider 1710 1695
Pirelli risp. 1690 1665
Sme 650 640
Slat 2035 2030
Slat risp. 2075 2078
Gen. Imn. Sogene 815 815
Fiat 4020 4030
Fiat risp. 3335 3335
Dalmato 400 397
Lane Marzotto 1300 1300
Lane Marzotto priv. 1820 1820
Fratricia 410 410

Terzo mercato
Lloyd Adriatico 4900 4900
Iccu 1650 1650
Socovest 1400 1400
Banca del Friuli 16.500 16.500
Carnica Asa 3300 3320

REDDITO FISSO

Titoli di Stato
B.T. 84 II - 12%
B.T. 87 - 12%
Obbligazioni
IMI 26 - 6% 88,20
IMI 27 - 6% 82,40
IMI 28 - 6% 85,30
IMI SS 84-84 - 6,5% 104,10
Credipio - 6% 66,60
Credipio - 7% 66,50
Credipio I, S. 68-88 III - 6% 84,80
Credipio I, S. 68-89 IV - 6% 82,50
Credipio I, S. 72-92 IV - 7% 77,80
Credipio P. V. 69-89 VIII - 6% 82,50
Iccu Venti - 6% 76,80
Enel 71-86 - 7% 95,10
Enel 72-87 - 7% 95,10
Enel 78-85 - 12% 98,10
Enel 78-85 II - 12% 98,45
Enel 79-86 - 12% 97,50
Enel 79-86 indic. 145,75
Autos I 68-88 - 6% 91,10
Autos I 71-86 - 7% 94,10
Autos I 72-87 - 7% 95,10
C. Ris Milano ord. - 6% 64,50
Città Milano 72-92 - 7% 83,50
Città Milano 75-85 - 10% 86,60
Città Milano 75-85 - 10% 81,25
Montedison ind. - 13,5% 186,50
Eni 72-92 - 7% 81,70
Eni 73-93 - 7% 75,10
Eni 74-94 - 8% 93,35
Eni 76-86 - 10% 91,60
Eni 81-88 ind. 100,50
Eni 81-91 ind. 100,10
Eni 82-88 ind. 100,90

Obbligazioni convertibili
Trenno - 12% 609,10
S. Paolo (Italcable - 12% 288,10
Generali 81-88 - 12% 257,50

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI PREZZI
Fonditalia doll. 20,75
Italfortune " 10,25 10,87
Itas " 7,64 8,33
Interfund " 11,59
Capital Italia " 10,32
Multinvest " 21,09 (Ris.)
Mediobanca " 12,52 (Ris.)
Int. Sic. Fin. " 9,35
Europrop. fsw. 17,05
Riminvest doll. 13,50 14,31
Robeco fsw. 61,50
Roloind " 57,90
Fonditalia lire 13,12
Fondo Tre R lire 18,77

Indice «Studi finanziari fondi comuni» (base 31/12/82=100) di oggi: 127,39 (-0,20%) rispetto a ieri e +13,44% rispetto all'anno precedente.

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relativi valori in franchi svizzeri (+2,52)
Hong Kong 374,55 (+4,25)
New York 373,00 (+0,10)
Londra 373,00 (+0,10)
Milano 380,98 (+3,88)
Parigi 374,93
Zurigo 373,95 (+0,80)

GRUPPO IRI



Sede Legale in Torino - Direzione Generale in Roma
Capitale sociale L. 2.550.000.000.000 interamente versato
Iscritta presso il Tribunale di Torino al n. 286/33 Reg. Soc.

PAGAMENTO DEL DIVIDENDO DELL'ESERCIZIO 1983 SULLE AZIONI SOCIALI STET

In esecuzione delle deliberazioni, in sede ordinaria, dell'Assemblea degli Azionisti della Società tenutasi il 29 giugno c.a., dal 2 luglio 1984 sarà posto in pagamento il dividendo dell'esercizio 1983, dell'importo unitario lordo di L. 210 per le azioni di risparmio - godimento 1/1/1983 - (contro stacco della cedola n. 2) e di L. 170 per le azioni ordinarie - godimento 1/1/1983 - (contro stacco della cedola n. 1). Tale dividendo sarà esigibile presso le Casse della Società in Torino, Via Bertola n. 28 ed in Roma, Via Aniene n. 31, presso le consuete Casse incaricate nonché tramite la Monte Titoli S.p.A.



GENERALI Assicurazioni Generali S.p.A.

Sede legale in Roma - Direzione Centrale in Trieste
Capitale sociale Lire 250.000.000.000 int. versato

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO CONVERTIBILE "GENERALI 12% 1981-1988"

Avviso ai Signori Obbligazionisti

Si informano i Signori Obbligazionisti che a partire dal 2 luglio e fino a tutto il 31 luglio p.v. saranno esercitabili i diritti al rimborso od alla conversione in azioni della nostra Società di un quinto del valore nominale dei certificati obbligazionari mediante stacco del tagliando 1984.

Per assolvere le relative formalità i Signori Obbligazionisti potranno rivolgersi presso la Sede legale della Compagnia in Roma, la Direzione Centrale in Trieste, le Direzioni di Venezia e di Milano o presso le consuete Banche o Casse incaricate di svolgere le operazioni inerenti ai titoli azionari della Società.

Assicurazioni Generali

Trieste, 29 giugno 1984

S.p.A. costituita nel 1831 a Trieste - Reg. Soc.: Roma 258/21 - Trieste 98 - Impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni a norma dell'articolo 65 del RDL 29 aprile 1923 n. 966.

CRONACHE DELLO SPORT

Si chiude stasera il mercato degli stranieri

DOPO UN LUNGO TIRA E MOLLA

LE ULTIME NOVITÀ DA MILANOFIORI

RETEQUATTRO LO SPONSOR, HATELEY E WILKINS GLI STRANIERI

Delusione a Napoli: Maradona non viene

BARCELONA — I dirigenti del Barcellona si sono incontrati ieri con quelli del Napoli presso un albergo cittadino per discutere la cessione di Maradona, senza che le due parti siano arrivate a un accordo. Alla riunione, insieme al suo procuratore Cypriano, ha partecipato anche il fuoriclasse argentino, il quale ha lasciato l'albergo visibilmente contrariato.

Joan Gaspart, primo vicepresidente della società catalana, ha ribadito che Maradona che non verrà ceduto al Napoli.

Il «no» del Barcellona è stato comunicato telefonicamente da Gaspart a Juliano alle 18.10. Un'ora che i napoletani le 19 il vice presidente del Barcellona si è recato nell'albergo «Principessa Sofia», che tra l'altro è di sua proprietà, comunicando anche a voce a Juliano la decisione negativa del club catalano. Poco dopo è giunto anche Maradona.

Il giocatore, che era in compagnia del suo manager, si è appostato con Gaspart e Juliano in una stanza dell'albergo. Peraltro non ha partecipato alla riunione preferendo rimanere in un luogo vicino insieme con gli altri dirigenti del Napoli.

Il sodalizio partenopeo, ha tentato sino all'ultimo di convincere il Barcellona a modificare la sua decisione. Ma Gaspart, che tra l'altro è il dirigente che fin dall'inizio si è schierato contro la cessione, è apparso irremovibile. Ad un giornalista ha detto «non se ne fa niente» ripetendo tre volte «nada» «nada» «nada».

A Napoli nella sede della società la notizia si è appresa da fonti giornalistiche prima che essa venisse confermata da uno dei dirigenti presenti a Barcellona. Sin dal primo pomeriggio, come nei giorni precedenti, una cinquantina di tifosi si era radunata davanti agli uffici per informarsi sugli sviluppi degli avvenimenti.

«Non fateci più soffrire» — ha detto un tifoso — «fateci sapere».

Fuochi d'artificio in lontananza sono stati scambiati per attestazioni di giubilo per la conclusione della trattativa. Si trattava invece dei «boti» per la festa di San Pietro e Paolo, protettore del quartiere «Soccavo» dove si trova la sede del Napoli.

Scoramento, delusione, ma anche incredulità si sono poi diffuse tra i tifosi quando hanno appreso la svolta negativa della trattativa. Nessuno sembrava volerci credere. E si era perdersi forza in questa illusione, i tifosi sono rimasti attestati nel «centro sportivo Paradiso», sostandovi anche quando tutti gli impiegati alle venti sono andati via. L'assenteismo ha attirato l'attenzione di una pattuglia del «113» che è venuta a rendersi conto di quanto stava succedendo.

I tifosi hanno però mantenuto un comportamento corretto. Le imprecazioni erano dirette al Barcellona responsabile — a giudizio di tutti i tifosi — di questa sfiancante alleanza terminata in una beffa.

«Ci hanno preso in giro» ha detto un altro tifoso.

In sede per tutto il pomeriggio era rimasto il dirigente Pasquale Carbone, consigliere anziano della società. E' stato lui a comunicare il «no» del Barcellona ai tifosi. «Ma come in questa trattativa — ha sottolineato Carbone — non abbiamo nulla da rimproverarci. Abbiamo accettato tutte le condizioni poste dalla società catalana molte delle quali veramente onerose e non solo per la valutazione data al giocatore (sette milioni e mezzo di dollari). Per la loro richiesta di proroga abbiamo dovuto rifare tutte le garanzie e questo ci ha creato problemi tecnici e di tempo che abbiamo egualmente superato. Franchamente a questo punto, non ci aspettavamo una simile delusione. Avrebbero potuto dirlo anche prima senza costringerci».

Briegel ed Elkjaer a Verona

VERONA — I due nuovi stranieri del Verona, il tedesco Hans Briegel, 29 anni, punto di forza della nazionale, proveniente dal Kaiserlautern, e il danese Preben Elkjaer, 28 anni, centravanti della nazionale, brillante protagonista agli europei, proveniente dalla squadra belga del Lokeren, hanno completato a Verona le visite mediche, dopo essersi incontrati con il direttore sportivo Mascetti e l'allenatore Bagnoli.

«Tutto bene — ha detto il medico sociale del Verona, dott. Biscardo — i due hanno messo a dura prova le apparecchiature dell'ospedale».

Coeck va ad Ascoli
Corneliusson a Como

Borin (Udinese) alla Cremonese in comproprietà

MILANO — Giornata fiacca a Milanofiori nella sede del «calciomercato». Una sola notizia ufficiale: il trasferimento del belga Coeck dall'Inter all'Ascoli.

L'ex centrocampista nerazzurro ha accettato di passare alla squadra marchigiana dopo un lungo colloquio con i dirigenti delle due società. La cessione di Coeck è rientrata nell'operazione che ha portato Mandorlini dall'Ascoli all'Inter. Coeck è stato valutato poco meno di un miliardo e mezzo.

E' quasi ufficiale l'acquisto dello svedese Dan Corneliusson, centravanti di 23 anni, da parte del Como. Corneliusson ha giocato finora nello Stoccarda che ha vinto il campionato tedesco, mettendosi in luce con 14 gol. Fino a due

anni fa aveva militato nel Göteborg ed ha vestito più volte la maglia della nazionale del suo paese.

Il Como ha inseguito inoltre vagamente il francese Tigana del Bordeaux che lo avrebbe ceduto solo se fosse riuscito ad ingaggiare il portoghese Chalanha. L'operazione è fallita.

La Roma avrebbe messo le mani su Vierchowod e Mancini della Sampdoria. Il contratto prevederebbe il passaggio nelle file della società «dariana» di Bonetti e Ancelotti, più una cospicua cifra in danaro che la Roma darebbe alla Samp. Il Verona ha comunicato che il giocatore Giuseppe Galderisi rimarrà in maglia gialloblù.

L'Udinese ha ceduto in comproprietà alla Cremonese il portiere Borin.

Liedholm, patto col diavolo
Sarà un Milan... all'inglese

MILANO — Al primo piano della villa comunale, proprio sopra la saletta in cui si celebrano i matrimoni civili, ieri è stato solennizzato un matrimonio un po' atipico: tra il Milan e «Retequattro».

Tra stucchi, arazzi e quadri d'autore, il «network» della Mondadori ha presentato ufficialmente la sponsorizzazione della squadra rossonera (850 milioni, contratto annuale). Scenografia inconsueta, una splendida mulatta — la modella Celeste — interprete di una delle trasmissioni di «Retequattro» — in maglia rossonera, accanto ai volti nuovi del Milan edizione 1984-85: l'allenatore Nils Liedholm, il portiere Terraneo, gli inglesi Hateley e Wilkins.

E' probabile che presto la lista dei neo-acquisti si allunghi: con Di Bartolomei l'accordo è questione di dettagli e anche per l'ingaggio di Virdis ci sono ancora speranze. Molto dipenderà da come Farina riuscirà a piazzare Collovati, lo stopper che ha rifiutato la destinazione Udine e che adesso è richiesto da qualche altra società.

Il presidente rossonero ha detto di credere che «Collovati non giocherà nel Milan l'anno prossimo» e Liedholm, pur con il suo tono misurato di sempre, ha fatto intendere di essere perfettamente d'accordo. Per lui meglio darsi da fare per avere una punta. «Comunque — ha risposto sorridendo Farina, a precisa domanda sui prossimi acquisti — non possiamo ingaggiare più di un giocatore al giorno. Ne riparliamo la prossima settimana».

Attorno a questo Milan c'è grande entusiasmo. Lo ha fatto notare Leonardo Mondadori per spiegare la filosofia di questa nuova sponsorizzazione («Il Milan è una squadra amata, soprattutto — non odiata. Un tifoso, se non è milanista, non è necessariamente contro, come invece accade per altre squadre»). Lo ha ribadito Farina: «Sarebbe una grossa soddisfazione poter, non dico vincere lo scudetto, ma essere tra i primi a fine campionato: e batterci per le posizioni di vertice è il



Milano — Due momenti della presentazione del nuovo Milan: a sinistra il presidente Farina e Liedholm, a destra Wilkins e Hateley

nostro obiettivo di quest'anno».

Lo ha ancora sottolineato il «barone» Liedholm, tornato all'ovile rossonero dopo cinque anni di bellissima avventura a Roma. Ma Liedholm ha subito voluto gettare acqua sul fuoco degli entusiasmi, secondo il costume che gli è più caro: «Vincere lo scudetto mi sembra un po' esagerato. Noi partiamo con una squadra che vuole arrivare dopo un certo tempo. Il lavoro è duro, nel calcio ci vuole pazienza». Ha però aggiunto che con Hateley e Wilkins, con Terraneo e «non so se verrà qualcun altro» questa è una squadra «in grado di battersi con chiunque senza porsi obiettivi immediati».

Nella gran festa, nel passaggio di consegne tra il vecchio sponsor «Chiari e Forti» e il nuovo, Farina ha trovato per-

sino il modo di fare ammenda per le operazioni sbagliate con Blissett e Gerets.

Ma la curiosità era soprattutto per Mark Hateley, giovane promessa del calcio britannico.

«Sono venuto — come ha spiegato Hateley, 22 anni, completo blu e capelli lunghi — perché il campionato di calcio italiano è il migliore del mondo. Sono felicissimo di essere qui, idem la mia famiglia, non ci ho pensato un attimo. Sono ambizioso, per me è una grande sfida poter venire a sfondare in Italia e diventare una stella».

Liedholm ha suggerito il suo acquisto dopo averlo visto due volte in tv, attratto dalla sua generosità in area. Wilkins ha dato ottime referenze, Filippo Galli — lo stopper rossonero che l'ha avuto avversario con la nazionale under 21 — dice che è uno

difficile da marcare perché è forte di testa e sa arrangiarsi molto bene con i gomiti. Hateley (costato due miliardi e 400 milioni) è tornato ieri sera in Inghilterra.

Già 17 mila gli abbonati

MILANO — Affari d'oro per il Milan. La campagna abbonamenti coi prezzi dello scorso anno, ha fatto registrare già un incasso di 1 miliardo e 770 milioni di lire per 16 mila e 936 abbonati.

Lo ha annunciato all'Adnkronos, il responsabile dell'ufficio amministrativo della società di via Turati, Grassi. «Oggi si concluderà la campagna abbonamenti ai vecchi prezzi», ha detto Grassi — «da lunedì scatteranno gli aumenti, da un minimo del 25 per cento ad un massimo del 30 per cento per le poltroncine di tribuna coperta. Il nostro obiettivo visto come sono andate le cose è di incassare almeno 5 miliardi di lire».

Questi i nuovi prezzi fissati dall'Ac Milan, in vigore da lunedì prossimo: poltroncina coperta 600.000; poltroncina ridotta 520.000; poltroncina scoperta 400.000; poltroncina ridotta 350.000; distinti 300.000; distinti speciali (per ragazzi fino ai 16 anni) 50.000; gradinate 90 mila e ridotte 75 mila; gradinate speciali per ragazzi fino a 16 anni 30 mila.

CALCIO MINORE

Torneo Adviser: campo impraticabile nuovo calendario

TRIESTE — Le partite del Torneo Adviser, rinviate ieri causa il maltempo verranno recuperate sul campo di viale Sanzio lunedì 2 luglio con il seguente calendario: ore 19.30 Pizzeria Stadio; Abbigliamento GB; ore 20.30 Rizzotti 3-Pizzeria 2002; ore 21.30 Elettronica regionale; Spaghetteria al Puff.

Oggi invece scenderanno in campo alle ore 18.30 Cortina Sport-Pizzeria 2001; ore 19.30 Radio Sound-Int Udine; ore 20.30 Eisner Caffè-Camiceria Prisco; ore 21.30 Lo Stivalotto-Il Pinguino.

Amici del vino

TRIESTE — Ancora una giornata di gara ed anche il Trofeo Amici del vino, torneo ricreativo riservato a giocatori non tesserati, passerà agli archivi. Oggi alle ore 19.45 sul miniretangolo di San Luigi l'osteria ex Nadal e il Perugino si batteranno per la terza piazza mentre alle 20.45 la Panetteria Gustin e Stoll Gomme daranno vita alla finalissima.

Torneo Tergesteo

TRIESTE — Sono aperte le iscrizioni alla quarta edizione del torneo «Tergesteo» di calcio per squadre di sette giocatori. Ogni compagine non potrà presentare più di tre tesserati. Per informazioni ed iscrizioni gli interessati possono rivolgersi dalle ore 15 alle 18.30 al numero 563838.

■ CATANZARO — Giovan Battista Fabbri allenerà il Catanzaro nel prossimo campionato di C1. La società calabrese è reduce da due retrocessioni consecutive.

DOPO L'ARRIVO DI BAGNATO, CERONE E GAMBERINI
La Triestina è fatta, o quasi

TRIESTE — Triestina scatenata sul mercato. La società alabarata è stata tra le maggiori protagoniste a Milanofiori in questa seconda settimana di contrattazioni. Nessuno si aspettava una Triestina così intraprendente, così attiva.

Che la società fosse disposta a sostenere un grosso sacrificio finanziario lo si era intuito già tempo addietro, quando il presidente De Rita aveva affermato che voleva a tutti i costi la serie A. L'arrivo

di Giacomo aveva costituito il primo passo.

I veri botti però dovevano ancora arrivare. Con l'apertura del mercato la Triestina si assicura il libero Bagnato, quindi il centrocampista Braglia e il portiere Bistazzoni. «De Rita — commentavano i tifosi — è uomo di parola. Vuole la serie A e fa di tutto per mettere a disposizione di Giacomo gli uomini che necessitano per allestire una grossa squadra. Ora — si osservava — attendiamo un difensore e poi siamo a posto».

La Triestina però non ha badato a spese. La serie B di quest'anno si annuncia quanto mai più difficile di quella appena passata agli archivi e quindi per tentare il gran salto ci vuole lo squadrone. Giovedì, dopo l'annuncio dell'acquisto di Giuseppe Bagnato, tutti a commentare «ecco, è arrivato anche il marcatore, per cui siamo quasi a posto».

Ma non bastava, se è vero

che i tecnici alabarati, dopo aver messo le mani su Bagnato, si sono assicurati altri due giocatori di valore, lo stopper Cerone dal Pescara e il centrocampista Gamberini dalla Sambenedettese.

I tre colpi realizzati giovedì a Milanofiori hanno rinfocolato gli entusiasmi degli sportivi. Non si parlava d'altro, ieri, negli ambienti della tifoseria. Il bel sogno di arrivare in serie A, iniziato un mese prima della conclusione del campionato e proseguito la settimana scorsa con l'arrivo dei primi rinforzi, continua.

Una Triestina che tiene fede alle promesse e che ora si attende la massima rispondenza da parte della cittadinanza e dei tifosi per quanto riguarda la sottoscrizione degli abbonamenti. Le spese sostenute sono da capogiro, la società attende ora la risposta degli sportivi.

Claudio Nordio

La scheda di Ersilio Cerone

E' nato ad Avezzano (L'Aquila) il 20 febbraio 1962. Difensore. Altezza 1,85. Peso kg 80. Esordio in serie B il 18.10.1981 in Pescara-Catania 1-1.

1979-80 Avezzano C2 14 —

1980-81 Avezzano A —

1981-82 Pescara B 13 2

1982-83 Pescara C1 30 3

1983-84 Pescara B 29 2

Krol a Cannes

CANNES — L'olandese Rudolph Krol, 35 anni, ha firmato un contratto di due anni con il Cannes, che milita nel campionato francese di seconda divisione. Per l'olandese, vice campione del mondo nel 1974 e 1978, sono gli ultimi impegni della sua straordinaria carriera. Nelle ultime quattro stagioni Krol ha giocato al Napoli.

■ CAVESE — Romeo Benetti è il nuovo allenatore della Cave.

La Nazionale di basket si allena in Ungheria per Los Angeles

BATTUTA DI TRE PUNTI LA JUGOSLAVIA

NELLE CASSE SOCIALI GORIZIANE ENTRANO TRECENTO MILIONI

Anziani in evidenza

BUDAPEST — Nella prima giornata del torneo Hepp di basket, in corso di svolgimento a Budapest, l'Italia ha sconfitto la Jugoslavia 93 a 90 (48-42).

La gara ha avuto due volti: un primo tempo incerto per gli azzurri che stentavano a tenere il ritmo della squadra campione olimpica.

Nella ripresa gli azzurri si presentavano più determinati e si portavano fino a sette punti più avanti (15' del secondo tempo). La gara non era però finita perché la pronta reazione della squadra di Novosel portava sul finire gli slavi a ridosso degli azzurri. Cinque tiri liberi sbagliati da Drazen Petrovic permisevano all'Italia di amministrare con sicurezza il margine di vantaggio e concludere con un bel canestro di Villalta allo scadere. Buona prova generale della squadra di Gamba, con gli anziani in bella evidenza.

Nell'altro incontro della prima giornata, l'Urss ha battuto l'Ungheria/adidas (in cui giocano alcuni giocatori Usa) 98-82.

Il tabellino: Italia: Caglietta 2, Tonut 2, Bonamico 6, Ricci, Brunamonti 11, Villalta 21, Meneghin 2, Riva 27, Vecchiato 8, Sacchetti 6, Magnifico 4, Premier 4, Fantin, Fantozzi. Jugoslavia: Petrovic D. 13, Petrovic A. 6, Zorkic 5, Zizic 6, Sunara 9, Vukobratovic 3, Hadzic 6, Knezo 3, Radovanovic 19, Nakic 4, Dalipagic 17, Mutapcic, Urankovic. Note: Tiri liberi Italia 17 su 21, Jugoslavia 30 su 49.

La comitiva azzurra dopo aver incontrato l'Ungheria e l'Unione Sovietica, rientrerà domenica alle 13 a Linate dove si sciolgerà.

Il successivo raduno, per la partecipazione al torneo internazionale di Treviso (10-12 luglio), è fissato alle 15 del 4 luglio nella città veneta. A questo torneo, cui la Cina ha rinunciato, parteciperanno, oltre all'Italia, Cuba, Francia e Nit Usa.

Ceduti Valentinsig e Turel

GORIZIA — La Segafredo ha fatto la sua prima mossa sulla scacchiera del mercato estivo, portandosi via due giocatori di valore, Valentinsig e Turel.

Le trattative, da tempo in corso, hanno trovato la loro conclusione in Lega a Bologna, in occasione dell'assemblea plenaria dei presidenti di società.

La cessione dei due giocatori porterà nelle casse dell'Ugg Pallacanestro Gorizia una cifra complessiva superiore ai 300 milioni di lire destinati a coprire in parte il deficit accumulato nelle passate gestioni.

Il passaggio di Valentinsig alla Lebole Mestre e quello di Turel all'Australian Udine sarà perfezionato nei prossimi giorni, dopo che saranno esperte le formalità di rito.

G. B.

Entrambi i trasferimenti rientrano nei piani della società, dopo la decisione, maturata a livello dirigenziale e tecnico, di procedere ad un parziale rinnovamento della formazione, anche per far posto ai giovani, Bullara e Nobili in primo luogo.

Con la partenza di Valentinsig si apre tuttavia il problema di un rimpiazzo nel ruolo. All'uppo sarebbero in corso trattative per far arrivare a Gorizia un «prospettivo» sotto osservazione da tempo. La Segafredo sarebbe anche interessata al bresciano Pedrotti.

Per quanto riguarda infine le scelte degli americani fatte a Bologna (Mc Neely, Johnson, Schultz e Moffett) c'è da sottolineare il loro carattere

DUE APPUNTAMENTI SUL TACCUINO DEI DIRIGENTI BIANCOCELESTI

Monti e Tanya Pollard: la Ledisan sogna

TRIESTE — Ancora qualche giorno d'attesa e poi anche la Ledisan edizione 1984-85 sarà bell'e fatta. Sull'agenda dei dirigenti triestini figurano due appuntamenti. Il primo è con il presidente del Treviso per discutere della questione Monti e ne sortirà probabilmente la permanenza a Trieste della «lunga».

Il secondo è, come noto, un appuntamento telefonico fissato per il 5 luglio: in tale data Tanya Pollard dichiarerà finalmente in modo definitivo i suoi programmi per la prossima stagione. Lo staff tecnico triestino è fiducioso di poterla rivedere a Chiarbola.

Tra qualche giorno, inoltre, il dott. Bartoli e il presidente dell'U.S. Triestina dott. De Rita si riuniranno per definire gli ultimi particolari relativi alla campagna abbonamenti. Ai primi 4000 abbonati alla società alabarata verrà consegnato un biglietto per and-

re a ritirare la tessera d'abbonamento (posti non numerati) alle «mule» presso l'Utat di galleria Frotti. Si è appreso intanto che la nuova divisa delle triestine conserverà i tradizionali colori biancocelesti e sulle maglie sarà bella mostra di sé lo scudetto della Sg.

A Muggia, nel frattempo, l'Interclub sta cercando un abbinamento per allestire un buon team per la serie B. Non è stato finora concluso alcun acquisto mentre sono giunte richieste per Donadel (Cesena e Pescara) e Bessi (Faenza). Si sta preparando inoltre il torneo internazionale «Marina di Muja» (20-21 luglio).

R. D.

■ PALLAMANO — La Riga ha vinto i mondiali militari, battendo in finale la Francia 22-18. Nella finale per il terzo posto, vittoria dell'Italia sull'Olanda per 26-23.

Basket: le novità Scavolini

PESARO — La Scavolini Pesaro ha reso noti i movimenti acquisti e cessioni dei giocatori in vista del prossimo campionato. Gli acquisti sono quelli di Giorgio Dimatore, proveniente dall'Honky Fabiano, e di Ario Costa, proveniente dalla Simmenthal Brescia. Le cessioni si riferiscono a Luca Silvestrin, passato alla Lazio di Forlì con la formula del prestito con diritto di riscatto; a Benvenuti, ceduto definitivamente alla Benetton Treviso; a Massimo Bini definitivo alla Carrara di Venezia e ad Alessandro Boni, definitivo alla Honky di Fabriano.

Bic: sette stranieri per un posto

TRIESTE — In sette per una maglia. Tanti sono infatti i nomi di atleti stranieri in predica di vestire la maglia Bic nella prossima stagione. Quattro nominativi si conoscono già: si tratta di Ray, di Cornelius (proveniente dalla serie A francese), di Alex Bradley e di Riley, tutti prenotati in occasione delle «scelte» a Bologna. Gli altri tre sono stati invece visionati da De Sisti negli Stati Uniti.

Starks e Benvenuti alla Benetton

TRIVISO — In occasione di un incontro svoltosi a Bologna per la definizione dei passaggi dei giocatori di basket americani, la Benetton Treviso ha reso noto di aver ingaggiato il pivot Marcel Starks della Cida basket di Porto San Giorgio scambiandolo con l'altro pivot Chuck Alexinas.

I responsabili della Benetton, inoltre, hanno concluso con la Scavolini Pesaro il trasferimento a Treviso della «guardia» Amos Benvenuti.

Notizie in breve

Tour: Hinault vince il prologo

NOISY-LE-SEC — Bernard Hinault, che negli ultimi tempi ha lamentato varie lesioni alle gambe, ha dimostrato ieri di voler tentare per la quinta volta la vittoria al Giro di Francia, vincendo inaspettatamente la gara di prologo tra Montreuil-sous-Bois e Noisy-le-Sec con tre buoni secondi di vantaggio sul connazionale Laurent Fignon, vincitore dell'anno scorso. L'italiano Roberto Visentini si è classificato quindicesimo.

La classifica del prologo: 1) Bernard Hinault (Francia), km 5,400 in 6'39"44 alla media di 48,700 km/h; 2) Fignon (Francia), tempo 6'42"87; 3) Peiper (Australia), 6'48"09; 4) Anderson (Australia), 6'48"20; 5) Yates (G.B.), 6'49"46; 6) Vandenbroucke (Belgio), 6'50"47; 7) Roche (Irlanda) 6'51"20; 8) Zoetemelk (Olanda) 6'51"65; 9) Lemond (Usa) 6'51"74; 10) Knetemann (Olanda) 6'53"10; 11) Bondule (Francia) 6'53"63; 12) Andersen (Danimarca) 6'54"03; 13) Somers (Belgio) 6'54"60; 14) Kelly (Irlanda) 6'55"70; 15) Visentini (Italia) 6'57"71.

Wimbledon: fuori Wilander

LONDRA — Al torneo di Wimbledon clamorosa eliminazione di Mats Wilander a opera dell'australiano Pat Cash. Lo svedese testa di serie n. 4 ha ceduto al n. 33 delle classifiche mondiali in quattro partite col risultato finale di 6/7 6/4 6/2 6/4.

Tutte le giocatrici italiane sono state eliminate (come i maschi) dal torneo. Sabina Simmonds ha dato via libera alla tedesca occidentale Claudia Kohde (testa di serie n. 12) in due set, raccogliendo appena tre giochi; 6/1 6/2.

Fra gli altri risultati da segnalare la vittoria di Mark Edmonson (Australia) su Sundstrom (Svezia): 6/7, 7/6, 6/4, 6/7, 8/6 il punteggio finale.

Lendl contro i francesi in Davis

PRAGA — Dopo un anno di «limbo», Ivan Lendl tornerà a difendere i colori della Cecoslovacchia in coppa Davis nel prossimo incontro con la Francia. L'asso ceco, vincitore degli open di Francia, era stato messo in castigo nel luglio scorso per aver partecipato a un torneo in Sud Africa.

Contro i francesi Lendl scenderà in campo insieme a Tomas Smid, Pavel Slozil e Miloslav Meir. Il match, valido per i quarti di finale della Davis, si svolgerà a Hradec Kralove dal 13 al 15 luglio.

Auto: Pironi torna alle corse

PARIGI — Didier Pironi, il pilota della Ferrari che due anni fa riportò gravi fratture alle gambe in un incidente nel corso delle prove del G. P. di Germania di F. 1 a Hockenheim, tornerà molto presto al volante di una vettura da corsa.

Pironi proverà nel mese di luglio a guidare una monoposto di F. 3 e se come spero — ha detto il pilota francese — il test andrà bene vorrà salire su una macchina di F. 1 nel corso di quest'anno. Il lungo calvario sopportato da Pironi sembra così giunto al termine.

Pugile giapponese in coma

TOKIO — Il diciannovenne pugile giapponese Kenan Nakama è in coma in un ospedale di Tokio a causa delle lesioni cerebrali subite l'altra sera durante un combattimento dei pesi gallo. Il match è stato interrotto nel corso della nona ripresa. Prima di ieri Nakama, da due anni pugile professionista, aveva ottenuto otto vittorie, di cui quattro per k.o.

Pugilato: la riunione di Chiarbola

TRIESTE — Il palasport di Chiarbola ha ospitato ieri l'annunciata riunione internazionale di pugilato per dilettanti. Essendosi la riunione protratta sino a tarda ora, la cronaca della manifestazione sarà pubblicata nell'edizione di domenica.

CRONACHE DELLO SPORT

Lo squadrone Honda a caccia della Yamaha di Lawson

MOTOMONDIALE: SPENCER TENTA IL TUTTO PER TUTTO IN OLANDA

Un gatto e un topo per l'iride
Broccio di ferro Usa ad Assen

TRIESTE — Olanda, Belgio, Inghilterra, Svezia e San Marino: in cinque gran premi Freddie Spencer cercherà il clamoroso sorpasso di Eddie Lawson. L'anno scorso la lotta per il titolo iridato della classe 500 fu un lungo ed entusiasmante testa a testa culminato nel mach sammarinese, quest'anno invece il duello è a distanza: Spencer il gatto, Lawson il topo.

Attualmente la classifica del motomondiale vede l'affare della Yamaha avanti di 17 lungherie. Per assurdo, l'iridato della Louisiana potrebbe perdere il campionato pur vincendo otto gran premi su dodici. La matematica, in teoria, lo potrebbe condannare, ma Spencer ha dalla sua uno squadrone che può frustrare Lawson così come è avvenuto nel Gp di Jugoslavia disputato due settimane fa sul circuito di Grobnico.

Oggi si correrà a Assen: sarà la prova della verità per vedere fino a che punto il gioco di squadra può danneggiare la casa dei tre diaposoni. Giacomo Agostini (mente del team semi-ufficiale Yamaha) è corso ai ripari ingaggiando il giapponese Tadahiko Taira, piazzatosi in quinta posizione nell'ultima duemila miglia di Daytona.

L'incognita Taira chiude però definitivamente un capitolo, quello di Virginio Ferra-

ri, umiliato fino al punto di essere messo nel ruolo di terza guida, di terza scelta. Per un vice-campione del mondo questo è troppo, e infatti Ferrarini sta già pensando a come chiudere con onore una lunga e tormentata carriera.

Lawson, dunque, è quasi solo contro tutti. I mastini della Honda a Grobnico non hanno fatto nemmeno salire sul podio. Come se non bastasse, il quasi-privato Raymond Roche si è preso il lusso di condurre la danza a suo piacimento piazzando la stoccata vincente con una mossa da grande campione.

Scrivendo di Assen viene subito alla mente un drammatico episodio: un anno fa Franco Uncini era protagonista di uno dei più spettacolari incidenti della storia del motociclismo: per di più la televisione in diretta dava gli attimi raggelanti del dramma. L'ex campione del mondo non ha mai voluto vedere quella sequenza: «la mia mente è una tabula rasa e per poter ritornare il pilota di prima è indispensabile che io non veda l'attimo in cui fui investito». Uncini, perseguitato dalla sorte, oggi non gareggerà a causa dei postumi dell'incidente di Le Castellet, ma non rinuncerà a un giro d'onore su quella splendida pista (quest'anno ulteriormente migliorata) che nell'82 lo vide vincitore.

Lucchinelli non rinuncerà al Gp d'Olanda: dopo aver saltato le ultime due gare a causa di una crisi psico-fisica, «Lucky» prenderà le redini della Cagiva C9. Forse a puntiglioso è stata la positiva prestazione della moto di Molinaro in Jugoslavia. Per la prima volta i tecnici della casa di Schiranna sono soddisfatti della loro quattro cilindri e Lucchinelli nelle prime prove ha dimostrato di essere ritornato in forma.

Chi è anche soddisfatto è Randy Mamola che, con una Honda NS modello 83 a Grobnico ha tenuto testa a Spencer e, soprattutto, ha battuto la Yamaha di Lawson. Il suo mondiale lo ha già vinto.

Ad Assen saranno di scena tutte le classi, dall'80 al sidecar. Nella cilindrata minima Bianchi è costretto a recitare il ruolo del paggio assieme ad Abold, con lo svizzero Doerflinger capoclassifica solitario. L'ex campione iridato due settimane fa ha dato prova di grande stoicismo correndo nonostante alcune dolorose fratture: meno resistente il motore Huvo della sua Casal, che lo ha tradito.

Nella 125 il grande favorito resta Nieto, Lazzarini (suo compagno di squadra) vanta diritti di primogenitura, ma in casa Garelli non è stato chiarito l'equivoco di fondo: chi dei due piloti deve essere privilegiato in questa classe. In teoria spetterebbe all'italiano, ma lo spagnolo non intende rinunciare alla rincorsa verso il record dei titoli iridati detenuti da Giacomo Agostini.

Nella quarto di litro Sarron (Yamaha Sonauto) ha preso un po' di vantaggio, grazie anche alle disavventure di Mang e Lavado in Jugoslavia. Nel gruppetto degli inseguitori c'è però Herweh (Real) che non nasconde le sue ambizioni.

Come al solito, la lotta per il titolo iridato della quarto di litro si prospetta entusiasmante. E del resto le gare più belle di ogni gran premio sono sempre quelle di questa classe intermedia considerata dagli esperti la più affascinante. Il motivo? Il rapporto fra l'importanza del pilota e quella della macchina in tale categoria è ottimale.

Ro. Ca.

INDIANAPOLIS — Un solo primato nazionale Usa è caduto l'altro pomeriggio a Indianapolis nella terza giornata delle selezioni olimpiche statunitensi, ma la lotta tra i vecchi e i nuovi atleti in cerca di un posto per Los Angeles è raddoppiata di intensità.

Era difficile prevedere il successo nel 100 farfalla di Jenna Johnson, longilinea ondata che a 16 anni è già alta 1,81. Il primato mondiale è ben lungi dall'essere battuto in questa distanza, ma la Johnson ha battuto la miglior specialista del mondo — detentrica del record — Mary T. Meagher, realizzando anche il secondo miglior tempo assoluto: 59'08 contro il 57'93 del primato mondiale.

Comunque la Johnson non era totalmente sconosciuta, se è vero che la Meagher prima di scendere in acqua dava di questa ricciolina rosa californiana che nella primavera passata aveva attirato l'attenzione degli specialisti battendo la tedesca Birgit Meineke in vasca corta.

L'unico primato (nazionale) caduto nella terza giornata è stato quello dei 400 s.l., che sette anni fa Brian Goodell aveva stabilito in 3'51'56. Georg Di Carlo, 20 anni, puntava a superare questo limite da molto tempo. Nelle serie del mattino vi si avvicinava, ma nel pomeriggio grazie alla spinta di John Nykanen (altra stella emergente di 17 anni) e Mike O'Brien nuotava finalmente in 3'51'03.

Così il primato più antico degli Stati Uniti è rimasto quello sui 1500. Il ventiduenne Richard Schroeder ha rego-

lato con un successo la lotta tra John Moffett e Steve Lundquist nei 200 rana. Il primo ha resistito bene all'attacco di Schroeder e ha ottenuto così la doppia qualificazione olimpica nella rana (insieme con quella nei 100 dove, nella prima giornata, aveva ottenuto il primato mondiale), mentre il secondo è affondato negli ultimi 50 metri pagando con un sesto posto l'avvio troppo veloce.

Infine nei 100 rana femminili, Tracy Caulkins ha confermato la miglior specialista americana. Vincendo in 1'11'23, la Caulkins è rimasta a una certa distanza dal proprio primato Usa e ancor più lontana dal record mondiale della tedesca orientale Ute Geweniger, ma in campo statunitense soltanto Susan Rapp è stata in grado di tenerle dietro.

Canoa fluviale a Merano

MERANO — Il campione del mondo Richard Fox, rispettando le previsioni, ha vinto lungo le acque del fiume Passirio di Merano, la gara internazionale di canoa slalom, specialità K1 con il punteggio finale di 175,03.

L'inglese ha superato nell'ordine l'austriaco Wolffhardt e lo statunitense Gordon. Migliori azzurri sono stati, rispettivamente con il settimo e l'ottavo posto, Dario e Urbano Ferrazzi che non sono andati alla medesima società vicentina. Nel C1 uomini si è imposto lo statunitense Davey Hearn precedendo il connazionale Lugbill. Al terzo posto si è piazzato, ma con un distacco di rilievo, l'azzurro Alberto Bonamini.

Canoa fluviale a Merano

MERANO — Il campione del mondo Richard Fox, rispettando le previsioni, ha vinto lungo le acque del fiume Passirio di Merano, la gara internazionale di canoa slalom, specialità K1 con il punteggio finale di 175,03.

L'inglese ha superato nell'ordine l'austriaco Wolffhardt e lo statunitense Gordon. Migliori azzurri sono stati, rispettivamente con il settimo e l'ottavo posto, Dario e Urbano Ferrazzi che non sono andati alla medesima società vicentina. Nel C1 uomini si è imposto lo statunitense Davey Hearn precedendo il connazionale Lugbill. Al terzo posto si è piazzato, ma con un distacco di rilievo, l'azzurro Alberto Bonamini.

Canoa fluviale a Merano

MERANO — Il campione del mondo Richard Fox, rispettando le previsioni, ha vinto lungo le acque del fiume Passirio di Merano, la gara internazionale di canoa slalom, specialità K1 con il punteggio finale di 175,03.

L'inglese ha superato nell'ordine l'austriaco Wolffhardt e lo statunitense Gordon. Migliori azzurri sono stati, rispettivamente con il settimo e l'ottavo posto, Dario e Urbano Ferrazzi che non sono andati alla medesima società vicentina. Nel C1 uomini si è imposto lo statunitense Davey Hearn precedendo il connazionale Lugbill. Al terzo posto si è piazzato, ma con un distacco di rilievo, l'azzurro Alberto Bonamini.

Canoa fluviale a Merano

MERANO — Il campione del mondo Richard Fox, rispettando le previsioni, ha vinto lungo le acque del fiume Passirio di Merano, la gara internazionale di canoa slalom, specialità K1 con il punteggio finale di 175,03.

L'inglese ha superato nell'ordine l'austriaco Wolffhardt e lo statunitense Gordon. Migliori azzurri sono stati, rispettivamente con il settimo e l'ottavo posto, Dario e Urbano Ferrazzi che non sono andati alla medesima società vicentina. Nel C1 uomini si è imposto lo statunitense Davey Hearn precedendo il connazionale Lugbill. Al terzo posto si è piazzato, ma con un distacco di rilievo, l'azzurro Alberto Bonamini.

Canoa fluviale a Merano

MERANO — Il campione del mondo Richard Fox, rispettando le previsioni, ha vinto lungo le acque del fiume Passirio di Merano, la gara internazionale di canoa slalom, specialità K1 con il punteggio finale di 175,03.

L'inglese ha superato nell'ordine l'austriaco Wolffhardt e lo statunitense Gordon. Migliori azzurri sono stati, rispettivamente con il settimo e l'ottavo posto, Dario e Urbano Ferrazzi che non sono andati alla medesima società vicentina. Nel C1 uomini si è imposto lo statunitense Davey Hearn precedendo il connazionale Lugbill. Al terzo posto si è piazzato, ma con un distacco di rilievo, l'azzurro Alberto Bonamini.

Canoa fluviale a Merano

MERANO — Il campione del mondo Richard Fox, rispettando le previsioni, ha vinto lungo le acque del fiume Passirio di Merano, la gara internazionale di canoa slalom, specialità K1 con il punteggio finale di 175,03.

L'inglese ha superato nell'ordine l'austriaco Wolffhardt e lo statunitense Gordon. Migliori azzurri sono stati, rispettivamente con il settimo e l'ottavo posto, Dario e Urbano Ferrazzi che non sono andati alla medesima società vicentina. Nel C1 uomini si è imposto lo statunitense Davey Hearn precedendo il connazionale Lugbill. Al terzo posto si è piazzato, ma con un distacco di rilievo, l'azzurro Alberto Bonamini.

Canoa fluviale a Merano

MERANO — Il campione del mondo Richard Fox, rispettando le previsioni, ha vinto lungo le acque del fiume Passirio di Merano, la gara internazionale di canoa slalom, specialità K1 con il punteggio finale di 175,03.

L'inglese ha superato nell'ordine l'austriaco Wolffhardt e lo statunitense Gordon. Migliori azzurri sono stati, rispettivamente con il settimo e l'ottavo posto, Dario e Urbano Ferrazzi che non sono andati alla medesima società vicentina. Nel C1 uomini si è imposto lo statunitense Davey Hearn precedendo il connazionale Lugbill. Al terzo posto si è piazzato, ma con un distacco di rilievo, l'azzurro Alberto Bonamini.

Canoa fluviale a Merano

MERANO — Il campione del mondo Richard Fox, rispettando le previsioni, ha vinto lungo le acque del fiume Passirio di Merano, la gara internazionale di canoa slalom, specialità K1 con il punteggio finale di 175,03.

L'inglese ha superato nell'ordine l'austriaco Wolffhardt e lo statunitense Gordon. Migliori azzurri sono stati, rispettivamente con il settimo e l'ottavo posto, Dario e Urbano Ferrazzi che non sono andati alla medesima società vicentina. Nel C1 uomini si è imposto lo statunitense Davey Hearn precedendo il connazionale Lugbill. Al terzo posto si è piazzato, ma con un distacco di rilievo, l'azzurro Alberto Bonamini.

Canoa fluviale a Merano

MERANO — Il campione del mondo Richard Fox, rispettando le previsioni, ha vinto lungo le acque del fiume Passirio di Merano, la gara internazionale di canoa slalom, specialità K1 con il punteggio finale di 175,03.

L'inglese ha superato nell'ordine l'austriaco Wolffhardt e lo statunitense Gordon. Migliori azzurri sono stati, rispettivamente con il settimo e l'ottavo posto, Dario e Urbano Ferrazzi che non sono andati alla medesima società vicentina. Nel C1 uomini si è imposto lo statunitense Davey Hearn precedendo il connazionale Lugbill. Al terzo posto si è piazzato, ma con un distacco di rilievo, l'azzurro Alberto Bonamini.

Canoa fluviale a Merano

MERANO — Il campione del mondo Richard Fox, rispettando le previsioni, ha vinto lungo le acque del fiume Passirio di Merano, la gara internazionale di canoa slalom, specialità K1 con il punteggio finale di 175,03.

L'inglese ha superato nell'ordine l'austriaco Wolffhardt e lo statunitense Gordon. Migliori azzurri sono stati, rispettivamente con il settimo e l'ottavo posto, Dario e Urbano Ferrazzi che non sono andati alla medesima società vicentina. Nel C1 uomini si è imposto lo statunitense Davey Hearn precedendo il connazionale Lugbill. Al terzo posto si è piazzato, ma con un distacco di rilievo, l'azzurro Alberto Bonamini.

Canoa fluviale a Merano

MERANO — Il campione del mondo Richard Fox, rispettando le previsioni, ha vinto lungo le acque del fiume Passirio di Merano, la gara internazionale di canoa slalom, specialità K1 con il punteggio finale di 175,03.

L'inglese ha superato nell'ordine l'austriaco Wolffhardt e lo statunitense Gordon. Migliori azzurri sono stati, rispettivamente con il settimo e l'ottavo posto, Dario e Urbano Ferrazzi che non sono andati alla medesima società vicentina. Nel C1 uomini si è imposto lo statunitense Davey Hearn precedendo il connazionale Lugbill. Al terzo posto si è piazzato, ma con un distacco di rilievo, l'azzurro Alberto Bonamini.

Canoa fluviale a Merano

MERANO — Il campione del mondo Richard Fox, rispettando le previsioni, ha vinto lungo le acque del fiume Passirio di Merano, la gara internazionale di canoa slalom, specialità K1 con il punteggio finale di 175,03.

L'inglese ha superato nell'ordine l'austriaco Wolffhardt e lo statunitense Gordon. Migliori azzurri sono stati, rispettivamente con il settimo e l'ottavo posto, Dario e Urbano Ferrazzi che non sono andati alla medesima società vicentina. Nel C1 uomini si è imposto lo statunitense Davey Hearn precedendo il connazionale Lugbill. Al terzo posto si è piazzato, ma con un distacco di rilievo, l'azzurro Alberto Bonamini.

Canoa fluviale a Merano

MERANO — Il campione del mondo Richard Fox, rispettando le previsioni, ha vinto lungo le acque del fiume Passirio di Merano, la gara internazionale di canoa slalom, specialità K1 con il punteggio finale di 175,03.

L'inglese ha superato nell'ordine l'austriaco Wolffhardt e lo statunitense Gordon. Migliori azzurri sono stati, rispettivamente con il settimo e l'ottavo posto, Dario e Urbano Ferrazzi che non sono andati alla medesima società vicentina. Nel C1 uomini si è imposto lo statunitense Davey Hearn precedendo il connazionale Lugbill. Al terzo posto si è piazzato, ma con un distacco di rilievo, l'azzurro Alberto Bonamini.

Canoa fluviale a Merano

MERANO — Il campione del mondo Richard Fox, rispettando le previsioni, ha vinto lungo le acque del fiume Passirio di Merano, la gara internazionale di canoa slalom, specialità K1 con il punteggio finale di 175,03.

L'inglese ha superato nell'ordine l'austriaco Wolffhardt e lo statunitense Gordon. Migliori azzurri sono stati, rispettivamente con il settimo e l'ottavo posto, Dario e Urbano Ferrazzi che non sono andati alla medesima società vicentina. Nel C1 uomini si è imposto lo statunitense Davey Hearn precedendo il connazionale Lugbill. Al terzo posto si è piazzato, ma con un distacco di rilievo, l'azzurro Alberto Bonamini.

Canoa fluviale a Merano

MERANO — Il campione del mondo Richard Fox, rispettando le previsioni, ha vinto lungo le acque del fiume Passirio di Merano, la gara internazionale di canoa slalom, specialità K1 con il punteggio finale di 175,03.

L'inglese ha superato nell'ordine l'austriaco Wolffhardt e lo statunitense Gordon. Migliori azzurri sono stati, rispettivamente con il settimo e l'ottavo posto, Dario e Urbano Ferrazzi che non sono andati alla medesima società vicentina. Nel C1 uomini si è imposto lo statunitense Davey Hearn precedendo il connazionale Lugbill. Al terzo posto si è piazzato, ma con un distacco di rilievo, l'azzurro Alberto Bonamini.

Canoa fluviale a Merano

MERANO — Il campione del mondo Richard Fox, rispettando le previsioni, ha vinto lungo le acque del fiume Passirio di Merano, la gara internazionale di canoa slalom, specialità K1 con il punteggio finale di 175,03.

L'inglese ha superato nell'ordine l'austriaco Wolffhardt e lo statunitense Gordon. Migliori azzurri sono stati, rispettivamente con il settimo e l'ottavo posto, Dario e Urbano Ferrazzi che non sono andati alla medesima società vicentina. Nel C1 uomini si è imposto lo statunitense Davey Hearn precedendo il connazionale Lugbill. Al terzo posto si è piazzato, ma con un distacco di rilievo, l'azzurro Alberto Bonamini.

Canoa fluviale a Merano

MERANO — Il campione del mondo Richard Fox, rispettando le previsioni, ha vinto lungo le acque del fiume Passirio di Merano, la gara internazionale di canoa slalom, specialità K1 con il punteggio finale di 175,03.

L'inglese ha superato nell'ordine l'austriaco Wolffhardt e lo statunitense Gordon. Migliori azzurri sono stati, rispettivamente con il settimo e l'ottavo posto, Dario e Urbano Ferrazzi che non sono andati alla medesima società vicentina. Nel C1 uomini si è imposto lo statunitense Davey Hearn precedendo il connazionale Lugbill. Al terzo posto si è piazzato, ma con un distacco di rilievo, l'azzurro Alberto Bonamini.

Canoa fluviale a Merano

MERANO — Il campione del mondo Richard Fox, rispettando le previsioni, ha vinto lungo le acque del fiume Passirio di Merano, la gara internazionale di canoa slalom, specialità K1 con il punteggio finale di 175,03.

L'inglese ha superato nell'ordine l'austriaco Wolffhardt e lo statunitense Gordon. Migliori azzurri sono stati, rispettivamente con il settimo e l'ottavo posto, Dario e Urbano Ferrazzi che non sono andati alla medesima società vicentina. Nel C1 uomini si è imposto lo statunitense Davey Hearn precedendo il connazionale Lugbill. Al terzo posto si è piazzato, ma con un distacco di rilievo, l'azzurro Alberto Bonamini.

Canoa fluviale a Merano

MERANO — Il campione del mondo Richard Fox, rispettando le previsioni, ha vinto lungo le acque del fiume Passirio di Merano, la gara internazionale di canoa slalom, specialità K1 con il punteggio finale di 175,03.

L'inglese ha superato nell'ordine l'austriaco Wolffhardt e lo statunitense Gordon. Migliori azzurri sono stati, rispettivamente con il settimo e l'ottavo posto, Dario e Urbano Ferrazzi che non sono andati alla medesima società vicentina. Nel C1 uomini si è imposto lo statunitense Davey Hearn precedendo il connazionale Lugbill. Al terzo posto si è piazzato, ma con un distacco di rilievo, l'azzurro Alberto Bonamini.

Canoa fluviale a Merano

MERANO — Il campione del mondo Richard Fox, rispettando le previsioni, ha vinto lungo le acque del fiume Passirio di Merano, la gara internazionale di canoa slalom, specialità K1 con il punteggio finale di 175,03.

L'inglese ha superato nell'ordine l'austriaco Wolffhardt e lo statunitense Gordon. Migliori azzurri sono stati, rispettivamente con il settimo e l'ottavo posto, Dario e Urbano Ferrazzi che non sono andati alla medesima società vicentina. Nel C1 uomini si è imposto lo statunitense Davey Hearn precedendo il connazionale Lugbill. Al terzo posto si è piazzato, ma con un distacco di rilievo, l'azzurro Alberto Bonamini.

Canoa fluviale a Merano

MERANO — Il campione del mondo Richard Fox, rispettando le previsioni, ha vinto lungo le acque del fiume Passirio di Merano, la gara internazionale di canoa slalom, specialità K1 con il punteggio finale di 175,03.

L'inglese ha superato nell'ordine l'austriaco Wolffhardt e lo statunitense Gordon. Migliori azzurri sono stati, rispettivamente con il settimo e l'ottavo posto, Dario e Urbano Ferrazzi che non sono andati alla medesima società vicentina. Nel C1 uomini si è imposto lo statunitense Davey Hearn precedendo il connazionale Lugbill. Al terzo posto si è piazzato, ma con un distacco di rilievo, l'azzurro Alberto Bonamini.

Canoa fluviale a Merano

MERANO — Il campione del mondo Richard Fox, rispettando le previsioni, ha vinto lungo le acque del fiume Passirio di Merano, la gara internazionale di canoa slalom, specialità K1 con il punteggio finale di 175,03.

L'inglese ha superato nell'ordine l'austriaco Wolffhardt e lo statunitense Gordon. Migliori azzurri sono stati, rispettivamente con il settimo e l'ottavo posto, Dario e Urbano Ferrazzi che non sono andati alla medesima società vicentina. Nel C1 uomini si è imposto lo statunitense Davey Hearn precedendo il connazionale Lugbill. Al terzo posto si è piazzato, ma con un distacco di rilievo, l'azzurro Alberto Bonamini.

Canoa fluviale a Merano

MERANO — Il campione del mondo Richard Fox, rispettando le previsioni, ha vinto lungo le acque del fiume Passirio di Merano, la gara internazionale di canoa slalom, specialità K1 con il punteggio finale di 175,03.

L'inglese ha superato nell'ordine l'austriaco Wolffhardt e lo statunitense Gordon. Migliori azzurri sono stati, rispettivamente con il settimo e l'ottavo posto, Dario e Urbano Ferrazzi che non sono andati alla medesima società vicentina. Nel C1 uomini si è imposto lo statunitense Davey Hearn precedendo il connazionale Lugbill. Al terzo posto si è piazzato, ma con un distacco di rilievo, l'azzurro Alberto Bonamini.

Canoa fluviale a Merano

MERANO — Il campione del mondo Richard Fox, rispettando le previsioni, ha vinto lungo le acque del fiume Passirio di Merano, la gara internazionale di canoa slalom, specialità K1 con il punteggio finale di 175,03.

L'inglese ha superato nell'ordine l'austriaco Wolffhardt e lo statunitense Gordon. Migliori azzurri sono stati, rispettivamente con il settimo e l'ottavo posto, Dario e Urbano Ferrazzi che non sono andati alla medesima società vicentina. Nel C1 uomini si è imposto lo statunitense Davey Hearn precedendo il connazionale Lugbill. Al terzo posto si è piazzato, ma con un distacco di rilievo, l'azzurro Alberto Bonamini.

Canoa fluviale a Merano

MERANO — Il campione del mondo Richard Fox, rispettando le previsioni, ha vinto lungo le acque del fiume Passirio di Merano, la gara internazionale di canoa slalom, specialità K1 con il punteggio finale di 175,03.

L'inglese ha superato nell'ordine l'austriaco Wolffhardt e lo statunitense Gordon. Migliori azzurri sono stati, rispettivamente con il settimo e l'ottavo posto, Dario e Urbano Ferrazzi che non sono andati alla medesima società vicentina. Nel C1 uomini si è imposto lo statunitense Davey Hearn precedendo il connazionale Lugbill. Al terzo posto si è piazzato, ma con un distacco di rilievo, l'azzurro Alberto Bonamini.

Canoa fluviale a Merano

MERANO — Il campione del mondo Richard Fox, rispettando le previsioni, ha vinto lungo le acque del fiume Passirio di Merano, la gara internazionale di canoa slalom, specialità K1 con il punteggio finale di 175,03.

L'inglese ha superato nell'ordine l'austriaco Wolffhardt e lo statunitense Gordon. Migliori azzurri sono stati, rispettivamente con il settimo e l'ottavo posto, Dario e Urbano Ferrazzi che non sono andati alla medesima società vicentina. Nel C1 uomini si è imposto lo statunitense Davey Hearn precedendo il connazionale Lugbill. Al terzo posto si è piazzato, ma con un distacco di rilievo, l'azzurro Alberto Bonamini.

Canoa fluviale a Merano

MERANO — Il campione del mondo Richard Fox, rispettando le previsioni, ha vinto lungo le acque del fiume Passirio di Merano, la gara internazionale di canoa slalom, specialità K1 con il punteggio finale di 175,03.

L'inglese ha superato nell'ordine l'austriaco Wolffhardt e lo statunitense Gordon. Migliori azzurri sono stati, rispettivamente con il settimo e l'ottavo posto, Dario e Urbano Ferrazzi che non sono andati alla medesima società vicentina. Nel C1 uomini si è imposto lo statunitense Davey Hearn precedendo il connazionale Lugbill. Al terzo posto si è piazzato, ma con un distacco di rilievo, l'azzurro Alberto Bonamini.

Canoa fluviale a Merano

MERANO — Il campione del mondo Richard Fox, rispettando le previsioni, ha vinto lungo le acque del fiume Passirio di Merano, la gara internazionale di canoa slalom, specialità K1 con il punteggio finale di 175,03.

L'inglese ha superato nell'ordine l'austriaco Wolffhardt e lo statunitense Gordon. Migliori azzurri sono stati, rispettivamente con il settimo e l'ottavo posto, Dario e Urbano Ferrazzi che non sono andati alla medesima società vicentina. Nel C1 uomini si è imposto lo statunitense Davey Hearn precedendo il connazionale Lugbill. Al terzo posto si è piazzato, ma con un distacco di rilievo, l'azzurro Alberto Bonamini.

Canoa fluviale a Merano

MERANO — Il campione del mondo Richard Fox, rispettando le previsioni, ha vinto lungo le acque del fiume Passirio di Merano, la gara internazionale di canoa slalom, specialità K1 con il punteggio finale di 175,03.

L'inglese ha superato nell'ordine l'austriaco Wolffhardt e lo statunitense Gordon. Migliori azzurri sono stati, rispettivamente con il settimo e l'ottavo posto, Dario e Urbano Ferrazzi che non sono andati alla medesima società vicentina. Nel C1 uomini si è imposto lo statunitense Davey Hearn precedendo il connazionale Lugbill. Al terzo posto si è piazzato, ma con un distacco di rilievo, l'azzurro Alberto Bonamini.

Canoa fluviale a Merano

MERANO — Il campione del mondo Richard Fox, rispettando le previsioni, ha vinto lungo le acque del fiume Passirio di Merano, la gara internazionale di canoa slalom, specialità K1 con il punteggio finale di 175,03.

L'inglese ha superato nell'ordine l'austriaco Wolffhardt e lo statunitense Gordon. Migliori azzurri sono stati, rispettivamente con il settimo e l'ottavo posto, Dario e Urbano Ferrazzi che non sono andati alla medesima società vicentina. Nel C1 uomini si è imposto lo statunitense Davey Hearn precedendo il connazionale Lugbill. Al terzo posto si è piazzato, ma con un distacco di rilievo, l'azzurro Alberto Bonamini.

Canoa fluviale a Merano

MERANO — Il campione del mondo Richard Fox, rispettando le previsioni, ha vinto lungo le acque del fiume Passirio di Merano, la gara internazionale di canoa slalom, specialità K1 con il punteggio finale di 175,03.

L'inglese ha superato nell'ordine l'austriaco Wolffhardt e lo statunitense Gordon. Migliori azzurri sono stati, rispettivamente con il settimo e l'ottavo posto, Dario e Urbano Ferrazzi che non sono andati alla medesima società vicentina. Nel C1 uomini si è imposto lo statunitense Davey Hearn precedendo il connazionale Lugbill. Al terzo posto si è piazzato, ma con un distacco di rilievo, l'azzurro Alberto Bonamini.

Canoa fluviale a Merano

MERANO — Il campione del mondo Richard Fox, rispettando le previsioni, ha vinto lungo le acque del fiume Passirio di Merano, la gara internazionale di canoa slalom, specialità K1 con il punteggio finale di 175,03.

L'inglese ha superato nell'ordine l'austriaco Wolffhardt e lo statunitense Gordon. Migliori azzurri sono stati, rispettivamente con il settimo e l'ottavo posto, Dario e Urbano Ferrazzi che non sono andati alla medesima società vicentina. Nel C1 uomini si è imposto lo statunitense Davey Hearn precedendo il connazionale Lugbill. Al terzo posto si è piazzato, ma con un distacco di rilievo, l'azzurro Alberto Bonamini.

Canoa fluviale a Merano

MERANO — Il campione del mondo Richard Fox, rispettando le previsioni, ha vinto lungo le acque del fiume Passirio di Merano, la gara internazionale di canoa slalom, specialità K1 con il punteggio finale di 175,03.

L'inglese ha superato nell'ordine l'austriaco Wolffhardt e lo statunitense Gordon. Migliori azzurri sono stati, rispettivamente con il settimo e l'ottavo posto, Dario e Urbano Ferrazzi che non sono andati alla medesima società vicentina. Nel C1 uomini si è imposto lo statunitense Davey Hearn precedendo il connazionale Lugbill. Al terzo posto si è piazzato, ma con un distacco di rilievo, l'azzurro Alberto Bonamini.

Canoa fluviale a Merano

MERANO — Il campione del mondo Richard Fox, rispettando le previsioni, ha vinto lungo le acque del fiume Passirio di Merano, la gara internazionale di canoa slalom, specialità K1 con il punteggio finale di 175,03.

L'inglese ha superato nell'ordine l'austriaco Wolffhardt e lo statunitense Gordon. Migliori azzurri sono stati, rispettivamente con il settimo e l'ottavo posto, Dario e Urbano Ferrazzi che non sono andati alla medesima società vicentina. Nel C1 uomini si è imposto lo statunitense Davey Hearn precedendo il connazionale Lugbill. Al terzo posto si è piazzato, ma con un distacco di rilievo, l'azzurro Alberto Bonamini.

Canoa fluviale a Merano

MERANO — Il campione del mondo Richard Fox, rispettando le previsioni, ha vinto lungo le acque del fiume Passirio di Merano, la gara internazionale di canoa slalom, specialità K1 con il punteggio finale di 175,03.

L'inglese ha superato nell'ordine l'austriaco Wolffhardt e lo statunitense Gordon. Migliori azzurri sono stati, rispettivamente con il settimo e l'ottavo posto, Dario e Urbano Ferrazzi che non sono andati alla medesima società vicentina. Nel C1 uomini si è imposto lo statunitense Davey Hearn precedendo il connazionale Lugbill. Al terzo posto si è piazzato, ma con

ATTUALITÀ

SEMBRA AVVERARSI LA PROFEZIA DI GEORGE ORWELL

Una seria minaccia alla privacy
il dispositivo delle banche dati

Nessuna garanzia sull'attendibilità delle informazioni raccolte dal computer

ROMA — Quanti sono gli archivi computerizzati in Italia, quanti sono i centri di raccolta «privati» di informazioni (banche, assicurazioni, ecc.) oltre a quelli ufficialmente noti come al ministero degli Interni o presso gli uffici giudiziari?

Una cifra precisa non esiste: si parla di 150-200 mila. Ma c'è una domanda ancora più importante: chi assicura la «privacy» del cittadino?

E ancora: chi controlla i criteri di archiviazione dei dati e la loro attendibilità?

In America, a esempio, nel corso di una causa fra un cittadino e il dipartimento di giustizia dello Stato di New York una perizia ha scoperto che su 800 dossier personali esaminati dai sistemi informatici pubblici, solo il 27 per cento poteva definirsi corretto ed esatto.

Anche in Italia gli otto parlamentari che fanno parte del comitato di vigilanza sulle attività dei servizi di sicurezza hanno dovuto constatare, nel corso del loro lavoro, l'impossibilità di controllare la raccolta di notizie che finiscono nel computer installato al ministero degli Interni dove vengono memorizzate quotidianamente oltre quattromila informazioni su persone ricercate, documenti smarriti, serie di banconote provenienti da sequestri.

Settemila richieste di magistrati, carabinieri e servizi segreti possono essere contemporaneamente soddisfatte con l'identikit individuale che il «cervellone» compone sulle persone che sono state arrestate, denunciate o sottoposte a misure di prevenzione e sicurezza.

Soprattutto per individuare i collegamenti internazionali nei traffici della droga o delle armi, il computer del Viminale si è collegato con la banca dati di Wiesbaden, in Germania, a sua volta collegato con altri terminali europei.

Chi controlla l'attendibilità di questi dati che giungono da un altro paese?

Tempo fa, il segretario del Cesis, il prefetto Walter Pelosi, venne allontanato dal suo incarico per una indagine ri-

servata sulle attività commerciali di un parente del ministro De Michelis. I sistemi di verifica previsti dalla riforma della polizia vengono considerati inutilizzabili anche con la creazione di un ufficio centrale di controllo posto sotto la presidenza del consiglio dei ministri.

Un esempio delle difficoltà può essere il seguente: ammesso che in Italia ci siano 150 mila banche dati (pubbliche e private) e che ognuna contenga «solo» mille informazioni (ma la cifra è paradossalmente al di sotto della realtà), i dati da verificare sarebbero almeno 150 milioni. Se un ipotetico ufficio di controllo disponesse di 100

persone per controllare le schede personali già immesse nel computer, non basterebbero cinque o sei secoli di lavoro di questi funzionari.

Carlo Sarzana, direttore dell'ufficio ricerche degli affari penali al ministero di Grazia e Giustizia, precisa che in Italia ci sono solo due norme che riguardano i «delitti» informatici: una prevede la punizione di pubblici ufficiali che rivelino dati d'ufficio e l'altra il «sabotaggio» agli impianti di elaborazione.

Nel 1984, anno orwelliano del «grande fratello» che spia e controlla tutti i cittadini, la previsione di una «nudità collettiva» che toglierebbe all'individuo le sue caratteristiche

umane e personali sembra quanto mai vicina.

Renato Burruso, direttore del centro di documentazione elettronico della Corte di Cassazione, ammette questo pericolo ma avverte che è impossibile arginare la diffusione delle banche dati anche perché, con il passare degli anni, i computer costeranno sempre meno e soprattutto le nuove generazioni saranno sempre più disposte a utilizzarli. Il Duemila si prospetta dunque come il secolo in cui l'uomo non avrà più la sua «privacy» e vivrà come in uno sperduto villaggio africano dove tutti sanno tutto di tutti anche senza usare il computer.

Il lutto di Strauss



Monaco — Il capo del governo bavarese, Franz Josef Strauss con i figli Max Josef, Franz George e Monika, ai funerali della moglie Marianne rimasta vittima di un incidente d'auto mentre egli si trovava in Jugoslavia (Telefoto Ap)

RETROSCENA DEL LANCIO FALLITO

Lo Shuttle ha rischiato un tuffo nell'Atlantico

Ma l'equipaggio del Discovery si sarebbe salvato

MIAMI — Se i razzi di propulsione dello Space Shuttle «Discovery», si fossero accesi alla «ignition», nel fallito lancio di martedì, mancavano soltanto secondi, nave spaziale e astronauti a bordo sarebbero finiti nell'Oceano Atlantico. «Avremmo perduto il «Discovery» — ha detto Henry Hartsfield, l'astronauta comandante della missione — ma probabilmente ci saremmo salvati».

Nella prima conferenza stampa successiva al mancato lancio, Hartsfield ha parlato con enfasi: «The bird — ha detto — l'uccello spaziale, come lo chiamano a Cape Kennedy, non sarebbe mai

riuscito a entrare in orbita». In tal caso, ha spiegato l'astronauta, si sarebbe resa necessaria una complessa manovra di emergenza: sganciati i razzi a propellente solido e i serbatoi del carburante, lo Space Shuttle avrebbe dovuto essere pilotato come un gigantesco pesantissimo alianti ad ammarare sulle acque dell'Atlantico a diverse miglia di distanza dalla terraferma.

«Una manovra insidiosa — ha detto Hartsfield — ma ad ogni modo prevista nell'addestramento degli astronauti».

Nel raccontare le ultime fasi del mancato lancio di martedì, il comandante della missione ha quindi aggiunto che a bordo del Discovery l'ar-

me è suonato sette secondi prima del «lift off». «Quando ho visto accendersi le luci dei due motori in avaria — ha detto Hartsfield — la mia prima reazione è stata una imprecazione che non è il caso di ripetere. Ho capito subito che non saremmo mai partiti, tre secondi più tardi ci siamo resi conto d'essere in salvo».

L'unica emozione dell'intero equipaggio — ha ribadito Hartsfield — è stata di «enorme delusione». Steven Hawley, un altro astronauta, è riuscito anche a scherzare: «Un altro primato per il Discovery — ha detto — due lanci falliti».

Lee Dembart
dal Los Angeles Times/AdnKronos

GIUSTIZIATI CON IL CLASSICO COLPO ALLA NUCA

Feroce regolamento di conti
con tre morti presso Milano

Tutto fa pensare a un delitto maturato nell'ambiente del traffico di stupefacenti

MILANO — I cadaveri di tre uomini assassinati a colpi d'arma da fuoco sono stati rinvenuti alla periferia di Milano in un campo di granturco nella zona di Gratosoglio, in località Cascina Bossi. I tre uccisi sono stati identificati per Leonardo Terranova di 28 anni, originario di Palermo, residente a Milano, Antonio Melito di 25 anni nativo di Reggio Calabria ma abitante a Rozzano (Milano) e Costantino Picchieri, di 35 anni, originario di Taranto e senza fissa dimora, cognato del Terranova.

Dalle modalità di esecuzione del triplice omicidio e dal fatto che uno dei tre aveva una lunga serie di precedenti penali, gli investigatori hanno tratto la convinzione che si tratti d'un «regolamento di conti» negli ambienti della malavita.

Infatti i tre sono stati «giustiziati» con colpi alla nuca,

ad eccezione del Picchieri che deve aver tentato una breve fuga ed è stato raggiunto da alcuni colpi di pistola alla schiena e poi dal «colpo di grazia» mentre era già a terra.

Le tre vittime sono state trasportate sul posto con le mani legate dietro la schiena da nastri isolanti, quasi certamente a bordo di automobili. La zona è infatti isolata, alla periferia Sud di Milano, nel triangolo fra Rozzano e la viale delle grandi arterie di scorrimento, via dei Missaglia e via Ripamonti.

Le vittime vestivano jeans, maglietta e scarpe da jogging. I tre cadaveri sono stati trovati alle 7.45 di ieri mattina da un cittadino che transitava per via Selvanese, una strada asfaltata molto stretta che conduce ai campi di granturco, dai quali sono inondate le cascate del periferico quartiere Gratosoglio. Due

dei cadaveri, che giacevano a pochi metri di distanza dal ciglio della strada, in mezzo alle piante di granturco, erano vicini; il terzo era invece a circa tre metri di distanza, con una visibile ferita d'arma da fuoco alla schiena. Tutte e tre le vittime sono state finite con un colpo alla testa.

Secondo quanto si è appreso dagli inquirenti della questura milanese, il triplice omicidio è avvenuto all'alba. A partecipare all'esecuzione sarebbero state almeno cinque persone, arrivate a bordo di due auto.

Sul posto sono stati trovati dieci bossoli e dieci cartucce ancora inesplose, tutti calibro 7,65.

Inoltre, a poche centinaia di metri dal luogo del delitto, lungo la strada asfaltata in direzione di via Ripamonti gli investigatori hanno rinvenuto pezzi dello stesso nastro ade-

sivo con quale erano state legate le mani alle vittime, sporchi di sangue e con ciuffi di capelli attaccati, serviti probabilmente per un'imbavagliare i tre prima dell'esecuzione.

Antonio Melito, che aveva già ricevuto una diffida a cambiare vita dalla questura, è stato in passato denunciato per associazione per delinquere, furto e ricettazione. Più consistenti i precedenti di Leonardo Terranova: già condannato per ricettazione, l'uomo era stato di recente proposto per il soggiorno obbligato. Oltre a precedenti per reati contro il patrimonio, Terranova era anche indiziato di truffa nell'ambito di una indagine che è ancora in corso.

Gli investigatori si dicono convinti che, al novanta per cento delle possibilità, il delitto sia maturato nell'ambiente del traffico di stupefacenti.

LEVATA DI SCUDI DELL'UNIONE CONSUMATORI

Tutta una serie di accuse
contro il vino in lattina

Specie quello rosso può alterarsi in meno di tre mesi

ROMA — Il vino in lattina, specie quello rosso, può subire notevoli alterazioni chimiche e organolettiche dopo soli tre mesi dal confezionamento e, in qualche caso, anche prima.

La denuncia viene dall'Unione nazionale consumatori, sulla base di rigorose prove analitiche condotte separatamente da due laboratori universitari italiani e da un istituto specializzato tedesco, rispettivamente su campioni di vino da tavola comune, di Merlot, di Pinot e di Vin de Pays de l'Aude.

I vini sono stati trattati secondo la normale tecnologia industriale e analizzati chimicamente e organoletticamente prima del confezionamento in contenitori commerciali di vetro, di banda stagnata, di alluminio e di poliacetato (tetraabril); gli stessi esami — riferisce l'organizzazione di consumatori — comprendono

l'analisi sia sensoriale sia dei composti propri del vino e di quelli eventualmente ceduti dai contenitori, sono stati ripetuti a intervalli mensili dando risultati progressivamente negativi, in genere a partire dal terzo mese.

Crescente ossidazione, inacidimento del colore nei vini bianchi e viraggio verso il marrone nei vini rossi, alterazione evidente del gusto, perdita di aroma e di acidità, aumento del livello di polifenoli e cessioni di alluminio, ferro e rame; sono queste le principali modificazioni riscontrate nei campioni di vino confezionati in scatole di alluminio, banda stagnata e poliacetato, mentre quelli in vetro hanno mantenuto molto più a lungo le caratteristiche originali subendo, nel tempo, variazioni trascurabili.

I risultati delle analisi han-

no indotto l'Unione nazionale consumatori a rinnovare le critiche già espresse in occasione dell'emanazione del decreto del 25 novembre 1982, che ha consentito fino al 31 dicembre 1984 il confezionamento di vini da tavola nei contenitori cosiddetti «alterabili».

In una conferenza stampa tenuta a Roma il segretario generale dell'organizzazione di consumatori, Vincenzo Donna, ha motivato la decisa opposizione — già manifestata al ministero della sanità — a una proroga del decreto, qualora non sia previsto il duplice obbligo di effettuare preventive prove di «tenuta» sul tipo di vino da inscatolare e di indicare sulla confezione il termine minimo di conservazione anziché la data di confezionamento, analogamente ad altri prodotti alimentari assai meno deperibili del vino in scatola.

Fine di Spandau
quando morirà
Rudolf Hess

LONDRA — A quanto riferisce il «Times» di Londra, il carcere berlinese di Spandau, nel settore britannico, verrebbe demolito immediatamente dopo la morte di Hess per togliere al nostalgico del nazismo il pretesto per organizzarvi raduni. Per lo stesso motivo, Hess verrà cremato.

L'ex gerarca nazista, da 18 anni solo prigioniero del carcere alleato di Spandau, ha più di 90 anni ed è in condizioni di salute precarie. Hess, già braccio destro di Hitler, è in carcere dal 1941, quando si paracadò sulla Scozia asseritamente per chiedere la pace agli inglesi.

Al processo di Norimberga venne condannato all'ergastolo per aver preparato la guerra d'aggressione nazista. A Spandau vive solo dal 1966.

Delle quattro potenze che mantengono il carcere, le tre occidentali sono favorevoli al rilascio di Hess per motivi umanitari, ma l'Urss ha sempre opposto il suo veto. Le spese per il mantenimento del carcere sono sostenute dal governo della Germania federale, mentre la guardia è assicurata a turno dalle quattro potenze, Stati Uniti, Francia, Gran Bretagna e Urss.

GINA LAGORIO VINCITRICE PER LA NARRATIVA

Proclamati i magnifici sei
della tenzone di Viareggio

VIAREGGIO — Dopo l'ultima riunione dei 21 studiosi e scrittori che compongono l'articolata e vivace giuria della cinquantacinquesima edizione del «Viareggio», sono stati resi noti i vincitori delle sei sezioni principali del premio. Quello per la narrativa è stato vinto da «Tosca dei gatti» di Gina Lagorio (Garzanti) dopo una lotta lunga e non priva di aspre polemiche con «La casa sul lago della Luna» di Francesca Duranti e «Il custode» di Carmelo Samona.

Per la poesia il premio è andato a «Invasioni» di Antonio Porta (Mondadori) che vi ha raccolto i versi scritti negli ultimi quattro anni.

«Poesia e pubblico nella Grecia antica» di Bruno Gentili (Laterza) si è aggiudicato invece il premio per la sagistica.

Per le tre analoghe sezioni dedicate alle «opere prime», i vincitori sono stati rispettiva-

mente per la narrativa «Amore nero» di Maria Pace Ottieri (Mondadori), per la poesia «Labbra d'arancia» di Pier Mario Fasanotti (Shakespeare & Co.), per la sagistica «Vita di Martin Lutero» di Claudio Pozzoli (Rusconi).

Nel giorni scorsi si era saputo che il premio internazionale era stato assegnato a Altiero Spinelli: quello detto «del presidente», Leonida Repaci lo aveva destinato a Leo Valiani e il premio straordinario per questa cinquantacinquesima edizione era nato come omaggio a una storica figura della cultura italiana, Primo Conti.

Quest'anno, in Versilia, i giurati erano tutti presenti, tranne Umberto Eco, che si trova all'estero.

Si tratta di Leonida Repaci (presidente), Antonio Altomonte, Alberto Bevilacqua, Carlo Bo, Giorgio Caproni, Gianni Granzotto, Primo Le-

vi, Giuseppe Longo, Giovanni Macchia, Carlo Muscetta, Goffredo Petrassi, Guglielmo Petroni, Leone Piccioni, Ezio Raimondi, Guido Santato, Natalino Sapegno, Giorgio Saviane, Lucio e Rosario Villari e Gabriella Sobrinio (segretaria).

I libri concernenti al «Viareggio» erano 241 in tutto, ha ricordato il presidente e fondatore del premio Leonida Repaci in un incontro con la stampa.

Quindi Alberto Bevilacqua, Giorgio Caproni, Goffredo Petrassi e Gabriella Sobrinio hanno ricordato Albertina Repaci, compagna di Leonida e componente della giuria, scomparsa nel marzo scorso e cui da questa edizione sono intitolati i premi «opera prima».

Gli attori Achille Millo e Marina Pagano hanno letto due poesie e altri scritti in sua memoria.

Pubblicate
lettere
inedite
di Battisti

TRENTO — Vincenzo Cali, docente dell'università di Trento e curatore dell'archivio di Cesare Battisti, ha dato alle stampe, nella collana monografica del Museo trentino del Risorgimento e della lotta per la libertà, un epistolario inedito fra Cesare Battisti e la moglie Ernesta Battisti.

Si tratta di 150 lettere, scritte tra il luglio 1914 e il maggio 1915, un periodo che è considerato molto importante nella storiografia battistiana.

Infatti fu allora che Cesare Battisti, deputato trentino al parlamento di Vienna, ripartì in Italia per sostenere, assieme a Bisolati e a Salvemini, la propaganda a favore dell'intervento armato contro l'Austria.

Dell'attività da lui svolta si trovano ampi resoconti nelle lettere ora pubblicate, una delle quali narra anche l'incontro di Battisti con il Re d'Italia.

Le lettere erano state conservate dalla figlia di Battisti, Livia, nella soffitta di casa sua, a Trento.

HA CHIESTO AL PAPA DI POTER DATARE LA RELIQUIA

Un esperimento sulla Sindone
è il sogno di un miliardario

ROMA — La sacra Sindone torna d'attualità: questa volta per iniziativa di Donald Smith, ex uomo d'affari californiano che ha trascorso gli ultimi 18 mesi, spendendo più di 250 mila dollari, nel condurre una battaglia personale per ottenere che il sacro lino venga sottoposto al processo di datazione con il carbonio 14.

Smith dice di non essere membro di alcun gruppo intenzionato alla Sindone, né di un istituto di ricerca o di alcuna organizzazione, ma semplicemente una persona che ha un interesse personale al processo di autenticazione della sacra reliquia.

Senza dubbio, la datazione con il «carbonio 14» — egli afferma — è la prova più importante che si possa mai condurre sulla Sindone, perché è il metodo scientifico più accurato per determinare l'età del lino.

Molti, però, non la pensano così: il «carbonio 14» non può determinare esattamente la data, neppure il decennio, ma indicare un arco di tempo di almeno un secolo entro il quale l'oggetto sottoposto a prova può essere collocato.

Donald Smith è di parere diverso, e così ha scritto al Papa che è ora il proprietario della Sindone, donata alla Santa Sede per testamento da Re Umberto.

«Supplivo e prego, Sua Santità — scrive tra l'altro Smith — in una petizione — di concedere il permesso che si dia inizio alla procedura di datazione con il «carbonio 14» sul lino della Santa Sindone di Torino, risolvendo in tal modo le origini della Santa Sindone stessa».

La Sindone, per il miliardario californiano, non è soltanto la più importante reliquia della cristianità, ma uno dei

più preziosi doni lasciati dal Signore e Salvatore.

Ma è proprio per questo che la Santa Sede non ha mai permesso che un lembo del sacro lino vada distrutto con l'esame in questione. Donald Smith replica ricordando che i fili già rimossi dalla Sindone nel '73, sui quali fu permesso al prof. Gilbert Raes dell'istituto di tecnologia tessile di Gand, in Belgio, di compiere degli studi, non vennero ricollocati nello scrigno sigillato in cui è contenuta la reliquia.

I 17 fili sarebbero sufficienti per il nuovo metodo di datazione con il carbonio messo a punto dal dott. Harry Gove, direttore della facoltà di fisica dell'università di Rochester. Donald Smith è quindi in attesa che venga concessa un'improbabile approvazione da parte della Santa Sede per la prova già richiesta da altri in passato.

DAL 6 AL 9 LUGLIO A FIRENZE

In arrivo Pitti uomo



i telegrammi

Revival in Urss
dei dirigibili

MOSCA — Le autorità sovietiche si propongono di costruire due dirigibili di grandi dimensioni da adibire al trasporto delle merci.

L'esemplare su scala ridotta che è servito per gli esperimenti è lungo nove metri, ha un diametro di tre, pesa 23 chilogrammi e può sollevare un carico utile di 10 chili. I dirigibili che saranno costruiti su questo modello avranno 45 metri di lunghezza e potranno sollevare 1500 chili di peso.

Urogalli a spasso
nelle selve boeme

PRAGA — Esempi del rarissimo urogallo o «gallo cedrone» passeggiavano tranquillamente nelle selve boeme al confine con la Germania federale e seguono come cagnolini le persone che incontrano.

Secondo uno zoologo si tratta di maschi lasciati in libertà da qualche allevatore tedesco, che tiene per sé solo le femmine. Non abituati a vivere allo stato di natura, talvolta gli urogalli si accodano anche alle volpi.

Delon non si sente
un «supermaschio»

COLONIA — Alain Delon non gradisce essere definito «supermaschio» e ha pertanto chiesto alla magistratura della Germania federale di sequestrare un libro sulla sua vita che contiene quell'appellativo.

L'istanza è stata però respinta dal giudice che si è occupato del caso, secondo il quale il termine non è lesivo e, in passato, al «bello» per antonomasia del cinema francese la nozione di supermaschio non è dispiaciuta affatto.

Compie 119 anni
il decano dei vecchi

TOKIO — L'uomo che, secondo il Guinness del primato, è il più vecchio del mondo ha compiuto 119 anni. È giapponese, si chiama Izumi e, secondo i registri anagrafici, è nato il 29 giugno 1865.

Izumi ama trascorrere le sue serate guardando la televisione e sorbendo ogni tanto un bicchierino del suo liquore preferito, un distillato dalla canna da zucchero. Una parente che lo assiste dice che il patriarca è in ottima salute.

FIRENZE — Nel denso programma delle manifestazioni in calendario per il mese di luglio, fa spicco, da mercoledì 6 a sabato 9 la presentazione delle collezioni di moda maschile per la primavera/estate dell'anno venturo. Vivamente attesa dagli operatori del settore, la ventesima edizione di «Pitti uomo», promossa dal Centro Moda di Firenze, vedrà convenire negli spaziosi ambienti della Fortezza da Basso ben 187 espositori in rappresentanza di 233 maestri dell'eleganza maschile.

L'interesse appare giustificato, in quanto dal bilancio della manifestazione sarà possibile ricavare i dati necessari per una più esatta valutazione delle prospettive che si aprono a un settore la cui ripresa produttiva si va delineando già da parecchi mesi ed ha avuto, da più parti, incoraggianti conferme.

Nel mondo della moda maschile il «look» italiano è sempre molto apprezzato. Ne sono testimonianza eloquente le cifre che si riferiscono alla produzione del 1983: un fatturato complessivo di quattromila miliardi di lire, 1580 dei quali — quindi una fetta più che rispettabile — riguardano l'esportazione.

Nel disegno: una sahariana in poptine di cotone della collezione primavera/estate di Gherardini.

DOPO L'ARRESTO A FILADELFIA

Gli americani sono certi
che è il «vero» Inzerillo

FILADELFIA — Le autorità federali americane dalle quali dipende la speciale sezione di polizia contro il crimine organizzato insistono nell'affermare che il Salvatore Inzerillo arrestato alcuni giorni fa in un ristorante nel centro di Filadelfia è lo stesso uomo ricercato dalla magistratura italiana per l'assassinio del procuratore di Palermo, Gaetano Costa nell'agosto del 1980.

«Le informazioni che abbiamo in nostro possesso non modificano la situazione», ha detto Joseph Mancano, dirigente della sezione speciale. «Il Salvatore Inzerillo da noi arrestato non solo ha lo stesso nome stampato sul mandato di cattura internazionale, ma coincidono la data di nascita e i nomi dei genitori».

In Italia, polizia e magistratura hanno avanzato dubbi sulle generalità dell'uomo arrestato a Filadelfia, affermando che si tratta di un omonimo dell'Inzerillo accusato di avere ucciso freddamente il procuratore Costa in

una strada di Palermo con cinque colpi di pistola. Secondo le nostre autorità l'Inzerillo attualmente nelle mani della polizia americana sarebbe una figura minore, ricercato anch'egli, ma per scontare una pena inflittagli per associazioni mafiose e traffico di droga.

Intanto, Richard Cravener, supervisore del tribunale dell'immigrazione a Filadelfia, ha negato all'arrestato la libertà provvisoria dietro cauzione e l'individuo dovrà rimanere in custodia della forza speciale in attesa di essere processato per ingresso e permanenza illegale negli Stati Uniti, reato che viene punito con sei mesi di reclusione e l'espulsione dal paese e ha il pagamento di una forte multa.

In caso di concomitante richiesta di estradizione, la consegna dell'arrestato al paese richiedente è automatica e ha decadenza la sentenza per ingresso illecito. Ora rimane da accertare l'identità dell'arrestato, il quale viene tenuto in una località segreta.

ULTIMI COLLAUDI DELL'ATR-42 CHE SPICCHERÀ IL VOLO IL PROSSIMO SETTEMBRE

Bianco a strisce verdi, rosse e blu sta per esordire
il primo apparecchio civile di marca italo-francese

TOLOSA — E' incominciato il «conto alla rovescia» per il primo aereo civile italo-francese, il turbopropeller Atr-42 da 46 posti per linee regionali. Ha fatto le prove di pressurizzazione, di carburante.

Ha fatto girare i motori da fermo e ora è sottoposto alle «torture» delle prove di vibrazione: ricoperto di sensori e di fili come un paziente nel reparto di rianimazione dal quale uscirà il 10 luglio, il primo volo è fissato al 15 settembre, ma si vorrebbe anticiparlo almeno al 9-9 settembre quando si terrà vicino a Londra un importante salone aerospaziale.

Il programma, nel quale sono stati investiti 200 miliardi di lire (240 fino alla conquista dell'aeronavigabilità) rispetta i tempi. L'anno prossimo saranno consegnati alle compagnie cinque Atr, 27 nel 1986, più 50 nel 1987. Costo dell'aereo 6,6 milioni di dollari (11,2 miliardi delle attuali lire).

E' questo il rapporto fatto in una conferenza stampa internazionale a Tolosa dai pre-

sidenti delle due industrie che lo costruiscono, Henry Martre dell'Aerospaziale e Renato Bonifacio dell'Aeritalia. La fusoliera, completa di coda, che è il 50 per cento dell'aereo, è costruita a Pomigliano d'Arco e arriva a Tolosa via aria.

Color bianco latte, con tre strisce blu, rosse e verdi, il primo Atr non è più solo nelle gallerie «hall» dove sono nati Caravel, Concorde e si sta costruendo l'Airbus a grande capacità. Un secondo Atr ha già i motori e volerà a fine ottobre. Molto avanti il terzo e quarto.

L'Atr visto a terra, con l'ala alta «appoggiata» ad angolo diritto e non inserita nella fusoliera, con l'ampia carenatura centrale per il carrello, non ha una bella sagoma, ma dati alla mano, gli ingegneri tagliano corto.

Per fare un aereo più estetico si sarebbe dovuto ridurre il diametro interno della fusoliera che invece così è di un metro e 91 centimetri (uno in più dell'F-27). L'aerodinamica dice che la soluzione scelta offre «la migliore efficienza,

quella che costa meno ed ha la migliore abitabilità».

All'interno le poltrone danno l'impressione di uno spazio maggiore della realtà perché gli schienali sono «scavati». D'altra parte i voli dell'Atr non supereranno l'ora.

L'aereo ha una lunghezza di 22,70 metri, una apertura alare di 25 e un peso massimo al decollo di 14.900 kg. L'Atr è stato ordinato finora in 59 esemplari (37 contratti fermi) più prenotazioni di compagnie che non vogliono comparire.

In Italia ne ha ordinati due l'Alighieri e prenotato uno l'Unifly. Si attende un ordine di 10 + 2 in opzione dall'Alitalia.

«E' solo problema di tempo, ha detto il presidente Renato Bonifacio, il contratto arriverà certamente entro l'anno».

Gli ordini in generale sono in fase di stanchezza, ma le due industrie sono sicure che riprenderanno quando a metà del 1985 saranno disponibili i dati delle prove in volo. Nonostante la concorrenza Aerospaziale e Aeritalia sperano di vendere

ESTERI

TRE DEMOCRAZIE EUROPEE DI FRONTE A GRAVI TENSIONI SOCIALI

Lo sciopero dei minatori: un intervento di Elisabetta

LONDRA — La Regina Elisabetta II è intervenuta personalmente nella vertenza dei minatori britannici, in sciopero ormai da oltre tre mesi, esprimendo amarezza per la situazione che diventa sempre più drammatica lanciando un appello perché si concluda subito.

L'iniziativa ha sorpreso non poco gli ambienti politici inglesi, giacché la sovrana di solito (come vuole la costituzione) non interviene nei problemi del paese. Buckingham Palace ha reso invece noto che Elisabetta ha risposto a una lettera di un pensionato, John Holmes, 69 anni. Questi le aveva fatto rilevare gli episodi di violenza tra scioperanti e polizia e le aveva domandato insistentemente di far qualcosa.

Nella sua lettera, firmata dal suo segretario privato, Sir William Heseltine, la Regina afferma di seguire personalmente la situazione nei suoi incontri settimanali con il premier Margaret Thatcher ed esprime «profonde speranze che si trovi presto una via per concludere la vertenza».

L'iniziativa è vista a Londra come un invito al governo a intervenire per favorire la conclusione della disputa. La Thatcher invece insiste nel restare fuori. L'opposizione sostiene che ella vuole solo la disfatta dei sindacati. Nel frattempo il «Sun», uno dei giornali a più larga tiratura e fermo sostenitore del governo Thatcher, per il terzo giorno consecutivo non è uscito ieri nelle edicole, a causa di uno sciopero dei poligrafici correlato all'agitazione dei minatori.

Con questa astensione dal lavoro, essi hanno voluto protestare contro la decisione dell'editore del giornale di non pubblicare integralmente un comunicato del loro sindacato sulla situazione mineraria.

Una città sta nascendo nel frattempo nei pressi di Londra, costruita da un imprenditore insolito: Scotland Yard. La polizia inglese se ne servirà per addestrare i suoi agenti al controllo delle dimostrazioni e dei tumulti violenti di piazza.

Dopo la Lorena, la Borgogna fa quadrato per le acciaierie

Manifestazioni contro la dichiarazione di fallimento del gruppo Creusot-Loire

PARIGI — La Borgogna come la Lorena? Dopo la dichiarazione di fallimento del gruppo Creusot-Loire, simbolo di due secoli di storia industriale della Francia, la preoccupazione è che un'intera regione rischi la paralisi economica. Ieri mattina, su appello dei sindacati, oltre seimila persone sono sfilate per le strade di Le Creusot, la cittadina scelta due secoli fa da Luigi XVI per crearvi la prima «ferrière» della Francia.

«Le Creusot deve vivere», scandivano i manifestanti. «La posta in gioco è enorme, la mobilitazione, la determinazione dei lavoratori e della popolazione sono indispensabili perché siano rapidamente messe in opera soluzioni durature che salvino i posti di lavoro», affermano volentieri.

distribuiti dai sindacati alle porte della fabbrica, che sono rimaste presidiate dagli operai per tutto il pomeriggio.

Nella fabbrica di Le Creusot, come in quella di Nantes, gli operai hanno sospeso il lavoro per alcune ore per discutere la situazione coi rappresentanti sindacali.

La «Creusot-Loire», — numero uno del settore metalmeccanico francese, aveva allargato la propria attività anche al settore nucleare: «Di

tutto un po' e sovente nel disordine», ha scritto ieri il quotidiano economico-finanziario «Les Echos».

Il gruppo, con le sue filiali, dà lavoro a circa 30 mila persone, ma altre decine di migliaia (da 50 mila fino, secondo alcune valutazioni, a 100 mila) lavorano nelle fabbriche appaltatrici. Durante la manifestazione di ieri mattina è stato annunciato che molte di queste fabbriche della regione «dichiareranno fallimento lu-

nedi o martedì, se i poteri pubblici non prenderanno immediatamente provvedimenti di carattere eccezionale».

Il tribunale di Parigi, ponendo l'altra sera la «Creusot-Loire» sotto amministrazione controllata, ha autorizzato il proseguimento delle attività per tre mesi, rinnovabili. Ma negli ambienti economico-finanziari si dà per scontato lo smembramento della società, che dal 1979 ha accumulato 3,4 miliardi di franchi di perdite.

«Volevano la nazionalizzazione delle perdite, e la privatizzazione dei profitti», così il ministro dell'Industria Fabius ha riassunto i termini del lungo braccio di ferro tra il governo e il gruppo Schneider, di cui la «Creusot-Loire» è una filiale.

Iniziato il referendum tedesco

BONN — Nella regione settentrionale del Baden-Württemberg è iniziato ieri il referendum tra gli iscritti al sindacato Ig-Metall, che dopo l'accettazione del compromesso di Georg Leber dovrà porre definitivamente la parola «fine» al più lungo e costoso sciopero nella storia della Germania federale.

HA PARTECIPATO USTINOV

Partite in Germania Est le più grandi manovre del Patto di Varsavia

Mosca e Pechino riprendono i contatti

MOSCA — Da giovedì nella Repubblica democratica tedesca per supervisionare quelle che sembrano essere le più grandi manovre militari effettuate da anni dalle truppe sovietiche nell'Europa orientale, il ministro della difesa dell'Urss Dmitri Ustinov si è incontrato ieri a Berlino Est con il leader comunista della Rdt Erich Honecker.

Secondo quanto ha riferito l'agenzia Tass, il maresciallo Ustinov e Honecker hanno avuto «uno scambio di vedute sugli attuali problemi della sicurezza e della pace in Europa» e «sul rafforzamento della fraterna amicizia tra i popoli e le forze armate» dell'Urss e della Rdt.

Le manovre si stanno svolgendo anche in Polonia, Cecoslovacchia e Ungheria.

Nel frattempo il viceministro degli esteri cinese Qian Qichen è atteso oggi a Mosca per la prima presa di contatto tra i due paesi dopo l'ultima tornata di consultazioni sulla normalizzazione dei loro rapporti e dopo il sensibile peggioramento d'atmosfera che ha portato il mese scorso all'improvviso annullamento della visita che il primo vicepresidente del Consiglio del ministro dell'Urss Ivan Arkhipov si accingeva a effettuare a Pechino.

Nessuna notizia è ancora stata data nell'Urss sulla missione di Qichen (annunciata solo dai cinesi) e nulla si sa ancora del problema del suo soggiorno a Mosca, che dovrebbe peraltro includere un colloquio con il ministro degli esteri Andrei Gromiko.

COSTRETTA DA VEDETTE DI GERUSALEMME A FAR ROTTA SU HAIFA

Nave libanese «dirottata» in Israele per cercare tre palestinesi latitanti

L'aeroporto di Beirut è chiuso e chi vuole andare all'estero deve passare per Cipro

BEIRUT — Una nave traghetto libanese diretta da Cipro a Beirut con 64 passeggeri a bordo è stata dirottata dalla marina israeliana verso il porto di Haifa, secondo quanto ha annunciato un portavoce della compagnia di navigazione.

Pare che a bordo della nave si trovino tre palestinesi ricercati dai servizi speciali israeliani. «La Croce rossa si occupa del caso — ha detto il portavoce della compagnia — e le autorità israeliane hanno promesso di restituire la nave e tutti i passeggeri non ricercati appena avranno controllato la loro identità».

La nave «Alizur Blanco» fa servizio di linea tra il porto di Larnaca a Cipro e il settore musulmano di Beirut da qual-

che settimana. L'aeroporto della capitale libanese è chiuso dal 25 febbraio e chi deve andare all'estero è obbligato a passare per Cipro o per Damasco.

Secondo il portavoce della compagnia marittima la nave si trovava nelle acque territoriali libanesi quando è stata circondata dalle vedette israeliane che hanno obbligato l'equipaggio a fare rotta verso Haifa.

«Alle cinque di mattina (6 in Italia) — ha detto il portavo-

ce — il comandante dell'«Alizur Blanco» si è messo in contatto radio con noi e ci ha avvertiti che era costretto a obbedire. La comunicazione si è interrotta un'ora dopo».

Nel pomeriggio di ieri, dopo febbrili contatti con la Croce Rossa internazionale, la compagnia ha avuto conferma che la nave si trovava ad Haifa e che tutti i passeggeri erano incolmi. Non è stato possibile ottenere una lista dei nomi e non si sa quindi se tra i passeggeri vi siano anche

stranieri. Il collegamento via mare tra Cipro e il porto cristiano di Giunite, nel settore controllato dalle milizie falangiste, risale all'indomani della chiusura dell'aeroporto. Soltanto recentemente però erano stati inaugurati i collegamenti fra l'isola e la parte musulmana di Beirut, per quelle persone che non hanno accesso alla zona cristiana e vogliono evitare la strada per Damasco lungo la quale spesso si combatte.

Il nuovo servizio ha permesso di rientrare in Libano anche ad alcuni palestinesi che hanno fatto parte dell'Olp e hanno raggiunto le loro famiglie a Beirut dopo l'insurrezione dei musulmani il 6 febbraio e il cambiamento della situazione politica.

Petroliera esplode a Buenos Aires

BUENOS AIRES — Una violenta esplosione, seguita da un gigantesco incendio — le cui cause non sono state ancora accertate ma non si esclude che siano dolose — ha distrutto la petroliera argentina «Perito Moreno» di 15.000 tonnellate, attraccata davanti a mole Sud del porto di Buenos Aires.

Sei uccisi da un arabo in un locale di Dallas

DALLAS — Assurdo bagno di sangue in un esclusivo luogo di ritrovo di Dallas. Sei persone, quattro donne e due uomini, sono stati fucilati a colpi di pistola da un avventore in preda a un irrefrenabile eccesso d'ira.

La tragedia si è svolta dopo la mezzanotte presso il bar ristorante «Ianni's», al quale si accede solo tramite iscrizione.

Qualche ora dopo, le forze di polizia hanno fermato in casa dell'amica il presunto autore della strage, l'immigrato marocchino Abdelkrim Belachheb, 39 anni, cameriere senza impiego. In mattinata, l'uomo è stato incriminato di omicidio dal magistrato della contea, che ha fissato una cauzione di mezzo milione di dollari.

Secondo la ricostruzione dei clienti e del personale del locale, l'uomo stava ballando con una delle vittime, quando tra lui e la sua partner è scoppiato un violento alterco.

Durante la concitata discussione ha estratto una pistola e ha sparato all'impazzita. Dopo aver scaricato l'arma sul presente, è andato alla sua macchina, ha ricaricato ed è tornato all'interno, esplodendo altri colpi.

Cinque delle vittime, tra cui un agente immobiliare e un concessionario d'auto, sono morti all'istante.

La quinta vittima ha esalato l'ultimo respiro mentre veniva trasportata in ospedale. Un'altra persona rimasta ferita durante l'assurda sparatoria versa in condizioni gravi.

Il presunto colpevole è stato rintracciato tre ore più tardi dagli agenti (alle ricerche hanno preso parte anche gli elicotteri della polizia) in casa della «girl-friend». L'uomo, che aveva presentato domanda di iscrizione da «Ianni's» solo mercoledì scorso, non ha opposto resistenza.

Gli inquirenti hanno recuperato anche l'arma usata per il massacro, una pistola automatica da 9 mm.

Completamente oscure, al momento, le ragioni dell'impressionante bagno di sangue.

■ PARCO — Il parco naturale delle valli del Soek, di 277 kmq, sarà aperto domani, nella Stria superiore dal capo del governo regionale, Josef Krainer.

REGOLARI RESPINGONO I GUERRIGLIERI

Scontro per il controllo di una diga nel Salvador

SAN SALVADOR — La diga del Cerron Grande, una novantina di chilometri a Nord di San Salvador, è stata teatro giovedì mattina di una delle più cruenti battaglie combattute da guerriglieri e truppe regolari.

Dopo tre ore si aspiri combattimenti, un battaglione di parà ha avuto ragione della resistenza delle forze di sinistra che, durante un attacco notturno, si erano impadronite del complesso idroelettrico, il più importante del Salvador, mettendolo in fuga.

Freschi le perdite dall'una e dall'altra parte, sul terreno sono rimasti circa dodici cadaveri, diversi in parte pressoché uguali fra guerriglieri e parà. Vittime innocenti della battaglia, anche una domestica che prestava servizio presso la guarnigione militare (320 uomini) addebbita alla sorveglianza della diga, e due bambini in età. Almeno quaranta soldati rimasti feriti durante il combattimento.

Costretti alla ritirata dai 900 parà impiegati nell'impo-

nente operazione, i guerriglieri hanno preso in ostaggio cinque tecnici civili.

A fornire tutti questi dettagli è stato lo stesso Presidente della Repubblica, José Napoleón Duarte, che ha compiuto un sopralluogo alla diga dopo la cessazione dei combattimenti.

Rilevanti i danni subiti dal gigantesco complesso idroelettrico. Stando al resoconto del Capo dello Stato, i guerriglieri hanno fatto saltare in aria una sottostazione con alcuni trasformatori importanti e hanno danneggiato altri macchinari. Fortunatamente non sono riusciti a penetrare nella centrale di comando.

Tra i macchinari distrutti e l'acquisto di forniture straordinarie di combustibile, Duarte ha calcolato che l'azione della guerriglia costerà alla tutt'altra che florida economia nazionale qualcosa come 3 milioni e mezzo di dollari (sei miliardi di lire circa).

«Questo attacco — ha sottolineato il Capo dello Stato — non ci fermerà».

DOPO IL RITORNO TRIONFALE CON I 22 RILASCIATI DA CUBA

Jackson sconfessa il suo sostenitore l'antisemita capo islamico Farrakhan



Washington — Il ritorno di Jackson negli Stati Uniti, accompagnato dai 22 prigionieri rilasciati da Cuba

WASHINGTON — Il reverendo Jesse Jackson, concorrente negro alla candidatura democratica per le prossime elezioni presidenziali americane, è rientrato a Washington dalla sua visita a Cuba e nell'America Centrale scortando 22 cittadini statunitensi e 26 politici cubani liberati dalle carceri cubane da Fidel Castro.

Il Presidente Ronald Reagan ha esclamato: «Sono contento che siano tornati a casa», ma si è rifiutato di fare commenti sulla possibilità di normalizzare le relazioni diplomatiche con Cuba, così come suggerisce Jackson.

L'aereo con Jackson e i prigionieri liberati a bordo ha atterrato all'aeroporto internazionale «Dulles» di Washington. Sette dei 22 americani liberati, molti dei quali si trovavano in carcere a Cuba per traffico e uso di droga, hanno trovato al loro arrivo ad attenderli mandati di cattura spiccati dalla magistratura del loro paese per reati vari.

Al suo ritorno, dopo mesi di controversie sulle sue opinioni a proposito degli ebrei, il reverendo Jesse Jackson ha definito «criticabili e moralmente indecifrabili» le affermazioni antisemite del suo sostenitore Louis Farrakhan, dirigente della «Nazione dell'Islam», un movimento separatista nero.

Sotto pressione crescente dei leader democratici, in primo luogo Walter Mondale, Jackson ha dichiarato: «Le opinioni di Farrakhan non hanno posto nella mia linea o nella mia campagna elettorale. Non permetterò che le sue parole dividano il partito democratico».

In un certo senso, le parole di Farrakhan (l'odio Hitler e minaccia di morte un giornalista) costituivano un problema più per Mondale che per Jackson. Il probabile candidato democratico alle presidenziali ha infatti bisogno del voto nero per battere Ronald Reagan, e quindi ha bisogno dell'appoggio di Jackson.

Ma se Jackson non avesse preso le distanze dall'estremista nero, Mondale avrebbe rischiato di alienarsi il voto degli ebrei, altrettanto determinante nelle elezioni di novembre.

O. S.

DOCUMENTO DELL'ALLEANZA SOCIALISTA

Anche Belgrado risente della pressione islamica

BELGRADO — Da una valutazione del Comitato di coordinamento dell'Alleanza socialista serba per le questioni religiose è risultato che i rapporti tra la comunità macettana e la società di quella repubblica, «in generale molto buoni», negli ultimi anni risentono della pressione del «fattore islamico internazionale».

La penetrazione degli «influssi negativi» avverrebbe principalmente con la frequentazione di ist. isti scolastici stranieri da parte di giovani di fede musulmana — anche se la comunità islamica in Serbia non assegna borse di studio — e con aiuti finanziari provenienti dall'estero.

Nell'occasione è stato osservato che la costruzione di nuove moschee, specialmente in zone, centri e località pluriconfessionali, va assumendo caratteristiche competitive

«superiori alle effettive necessità religiose e alle risorse materiali della popolazione». Il comitato ha bensì sottolineato che l'Alleanza socialista non è contraria né ai contatti delle comunità religiose col mondo esterno né alla costruzione di edifici di culto, «ma tutto ciò non deve andare a detrimento dell'unità e della fratellanza né contrastare con i principi informativi e le leggi della società».

A conclusione, alla comunità islamica è stato reso atto di «atteggiamento corretto in relazione agli avvenimenti controrivoluzionari nel Kosovo», ma è stata pure rivolta l'esortazione a far sentire maggiormente la propria voce di condanna del «furto irredentista contro i cimiteri ortodossi e ad impegnarsi di più anche contro l'esodo forzato dal Kosovo dei serbi e dei montenegrini».

O. S.

MASSICIA LA REPRESSIONE DELL'IRREDENTISMO

Processi e condanne a raffica contro gli albanesi a Pristina

PRISTINA — Riconosciuti tutti colpevoli dal Tribunale di Pristina i 14 irredentisti dell'organizzazione segreta «Movimento per la Repubblica Socialista degli albanesi in Jugoslavia» accusati di «associazione diretta al sovvertimento del potere della classe operaia e del sistema statale, nonché della fratellanza, dell'unità e dell'uguaglianza tra i popoli e le nazionalità».

Il processo a loro carico era cominciato martedì scorso, ieri la corte ha emesso le sentenze.

Il capo della formazione, Kadri Osmani e il suo vice, Never Topali, sono stati condannati rispettivamente a 15 e a 14 anni di detenzione.

Ad altri dieci militanti del «Movimento» sono state inflitte pene variabili dai dodici ai cinque anni di carcere. Due

imputati, trovati colpevoli di «propaganda nemica», sono stati puniti uno con cinque e l'altro con un anno di detenzione.

La successione dei processi nel Kosovo è serrata. A Pristina ne è già cominciato un altro. Otto studenti universitari, fra i quali una donna, un perito tecnico e due minorenni, tutti aderenti al raggruppamento clandestino «Nuovo Kosovo», devono rispondere del reato di «associazione diretta allo svolgimento di attività nemica».

Secondo l'atto di accusa, il gruppo irredentista, capeggiato dallo studente Nasser Grajeveci, di 21 anni — o, in sua assenza, dalla studentessa Akila Dedinka, anche lei di 21 anni — «l'aveva elaborata, riproduceva e diffondeva

testi propagandistici ostili». I giovani nazionalisti albanesi del gruppo, costituito nell'ottobre del 1981, inoltre, sempre secondo l'accusa, «avevano programmato azioni concrete ed erano stati particolarmente attivi nella diffusione di un libello con il quale invitavano i lettori a celebrare gli anniversari delle dimostrazioni anti-jugoslave».

A Pec, intanto, è stato condannato a 14 anni di carcere Muslim Dobruni, operato di 35 anni, complice di attentato terroristico.

La sera del 6 marzo di quest'anno, nella cittadina di Djakovica, il Dobruni aveva lanciato un ordigno incendiario di sua costruzione nell'ufficio del presidente del Comitato comunale della Lega dei comunisti dove erano riuniti i principali dirigenti politici.

«AVANCE» AGLI STATI UNITI

Armi nello spazio: trattative a Vienna proposte dall'Urss

Inizio del dialogo a settembre?

MOSCA — L'Unione Sovietica ha fatto una proposta concreta agli Stati Uniti per l'avvio di trattative sulle armi spaziali.

Un comunicato riportato dalla Tass, dice testualmente: «Il governo dell'Unione Sovietica offre a quello degli Stati Uniti d'America di iniziare a livello di apposite commissioni colloqui sovietico-americani per impedire la militarizzazione dello spazio. «La questione attinente alla completa, reciproca, rinuncia dei sistemi antisatelliti deve essere risolta».

«Questi colloqui potrebbero iniziare a Vienna in settembre, quest'anno, col consenso del governo austriaco, la data specifica dell'apertura dei colloqui potrebbe essere concordata attraverso i canali diplomatici».

A quanto riferisce l'agenzia, la proposta così concepita è già stata sottoposta all'attenzione dei governanti statunitensi, ma non dice come o quando.

Il documento ha sostanzialmente ricalcato tesi e proposte più volte suggerite dall'Urss negli ultimi mesi e, in particolare, quanto già detto dal leader del Pcus, Konstantin Cernenko, in una sua recente intervista alla «Pravda», e in una lettera a un gruppo di scienziati americani.

Esso ha chiesto la totale messa fuori legge di ogni tipo di armi spaziali e ha detto che «l'uso della forza nello spazio dallo spazio contro la terra, nonché dalla terra contro oggetti nello spazio deve essere bandito per sempre».

Un ebreo condannato a Riga: voleva emigrare

MOSCA — Un ebreo di Riga che aveva chiesto inutilmente di emigrare dall'Unione Sovietica, Zakhar Zunshein di 33 anni, è stato condannato a tre anni di reclusione per «attività anti-sovietica».

Lo ha reso noto la moglie Tatiana, mettendosi in contatto telefonico con l'Associated Press a Mosca.

La donna ha raccontato che il processo è stato caratterizzato da vari incidenti, tra cui l'espulsione dall'aula degli amici dell'imputato.

Secondo Tatiana Zunshein, il marito era stato tenuto in carcere in una piccola cella senza finestra, con un giaciglio a disposizione solo per la notte e il vasso dell'acqua, talvolta vuoto, sul pavimento.

I guai della famiglia cominciarono in marzo a Mosca quando la coppia e altri due ebrei di Riga cui era stato rifiutato il permesso di emigrazione avevano effettuato una breve dimostrazione di protesta davanti alla statua di Marx di fronte al teatro Bolscoi. I quattro furono respinti a Riga d'autorità e Zunshein venne subito arrestato e rinvolto a giudizio.

Lo svolgimento del giudizio — secondo la moglie dell'imputato — non è stato affatto regolare, basti dire che si prevedevano quattro giorni di udienze, mentre il processo è durato soltanto due ore e mezzo.

La nostra cara mamma e nonna

Vittoria Starz ved. Gavinel

Si è spenta. Con profondo dolore La ricordano le figlie CARLA con il marito, LOREDANA e la nipote LUCIA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 30 corr. alle ore 10.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 30 giugno 1984

Si è spenta serenamente

Giovanna Zaccaron

Noi annunciamo le sorelle, i fratelli, i nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno oggi alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 30 giugno 1984

Si è spento

Mario Jurincich

Ne danno il triste annuncio la moglie e i figli. I funerali seguiranno oggi alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 30 giugno 1984

La Federazione provinciale del MSI-DN di Gorizia partecipa con commozione e dolore al lutto della famiglia e del partito per la perdita dell'

ONOREVOLE Ferruccio de Micheli Vitturi

amico carissimo e guida indimenticabile nelle battaglie per l'italianità delle nostre terre.

Gorizia, 30 giugno 1984

La «Famiglia FIANONESE» si associa al lutto per la scomparsa di

Giuseppe Zanetti

Trieste, 30 giugno 1984

Nell'undicesimo anniversario della perdita di

Claudio Rossetti

Con l'amore di sempre per sempre.

Famiglie BONIFACIO YOUNG

Trieste, 30 giugno 1984

Nell'XI anniversario della prematura scomparsa di

Claudio Rossetti

Il Suo ricordo vive immutato nel cuore di tutti i suoi cari.

S. Giovanni di Duino, 30 giugno 1984

I ANNIVERSARIO

Evelina Komar ved. Piani in lacus

Con doloroso rimpianto nel ricordo di tanta bontà.

Tuo marito

Trieste, 30 giugno 1984

Nel V anniversario della scomparsa di

Angelo Colleoni

familiari e amici Lo ricordano.

Trieste, 30 giugno 1984

Si è spento serenamente il nostro caro

Giordano Belle

Ne danno il triste annuncio la sua cara IRMA, le figlie ADRIANA con il marito ANTONIO, ADINA con il marito ENRICO, GIORDANA con il marito LIVIO, gli adorati nipotini ANDREA e ROBERTO, le cognate MARIA e OLGA, la nipote LIVIA unitamente ai pronipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 2 luglio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 30 giugno 1984

Partecipano al lutto:

MARIA e RAFFAELE BIASOLI

ERMINIA, ANTIMO e NERELLA SELVI

ERNESTO MATTIASI e famiglia

Trieste, 30 giugno 1984

Il personale medico è paramedico della Clinica neurologica partecipa vivamente al dolore del papà

Trieste, 30 giugno 1984

Dopo una breve ma crudele malattia è mancata all'affetto dei suoi cari, che tanto l'hanno amata per la sua bontà e la sua dolcezza

Irma Galeazzi ved. Coccia di anni 86

Ne danno l'addolorato annuncio la figlia FLORA con il marito GIORGIO DE SAVINO, le nipoti ANTONELLA e MAURA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 30 corr. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 30 giugno 1984

Nonna Irma

GIADA e GABRIELE ti avranno sempre nel cuore.

Trieste, 30 giugno 1984

Sono vicine a FLORA nel suo dolore: signora PERINI e infermiere.

Trieste, 30 giugno 1984

Il giorno 28 giugno ci è mancato il nostro caro marito, padre e nonno

Francesco Lorenzi Lavrenčić

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, le figlie SONIA e VERA con i mariti MARKO e VID

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITARIA EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 85065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** Corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - **UDINE:** Piazza Marconi 9, telefono 203924 - **MILANO:** via Pirelli 32, telefono 67691 - **BERGAMO:** via Zelasco 1. P.ta S. Marco 7, telefono 225222 - **BOLOGNA:** via Irnerio 12-2, telefono 277801 - 277802 - **HBRESCIA:** telefono 295766 - 296475 - **FIRENZE:** v.le Giovine Italia 17, telefono 676906/7/8/9 - **GENOVA:** via Ettore Vernazza 23, telefono 587832 - **LODI:** Corso Roma 68, telefono 65704 - **MESSINA:** via Dogali 20, telefono 39565 - 31150 - **MONZA:** Corso V. Emanuele I, tel. 360247 - 367723 - **NAPOLI:** via Calabritto 20, telefono 405311 - **PADOVA:** Piazza Salvemini 12, telefono 34048 - 30842 - 664721 - **PALERMO:** via Cavour 70, telefono 245049 - **ROMA:** via G.B. Vico 5, telefono 3696 - **TORINO:** Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203 - **TRENTO:** via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiano; 7 professionisti - consulenza; 8 istruzione - vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 300, numeri 16-24 lire 650, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-25 lire 700, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto nella rubrica "Avvisi urgenti", applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITARIA EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 88668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivete a cassetta n. PUBBLICITÀ TRIESTE. L'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondente. La SOCIETÀ PUBBLICITARIA EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro Richieste

GRADO ventenne esperienza ufficio bar commercio, programmatrice IBM, ottima presenza, cerca lavoro. Telefonare 81377 ore 9.30 chiedendo Emanuela. 050185/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AMMINISTRAZIONE immobili cerca geometra pensionato iscritto o disposto ad iscriversi all'albo. Scrivere a cassetta 12 E Published 34100 Trieste. 1312/4

CERCA SI urgentemente apprendista panettiere pratico oppure operaio presentarsi "Al bon pan" via dell'Istria 21 ore 13. 1307/4

IMPORTANTE Compagnia internazionale di Assicurazioni ricerca per propri uffici di Trieste: Diplomatica scuola media superiore con conoscenza perfetta della lingua greca e italiana. Si offre inguadrimento C.C.N.L. per impiegati di assicurazione e retribuzione di sicuro interesse. Scrivere a cassetta 5 E Published 34100 Trieste. 050183/4

MONDIALPROGRAMME propone guadagno contrattualmente garantito allestendo il cinescopio al proprio domicilio per informazioni. Telefonare 65282977. 3533/4

RIPARATORE giocattoli solo se artigiano autorizzato cerca. Telefonare ore negozio 68472. 050186/4

SOCIETÀ cerca per propria filiale di Gorizia perito industriale attitudine vendita. Richiedesi sloveno parlato, scritto. Curriculum dettagliato incollando recapito telefonico indirizzo a C.P. 74 Udine. 34/4

5 Rappresentanti Piazzisti

A RAPPRESENTANTE plurimandatario con sede in Trieste offriamo esclusiva per vendita prodotti primari necessità se introdotto in comunità enti o industrie. Presentarsi al pomeriggio via Galilei 65 Monfalcone. 1340/5

CONCESSIONARIA di pubblicità cerca subito agenti per vendita spazi pubblicitari su quotidiani. Si richiede: presenza, dinamismo, personalità spiccata, attitudini contabili umane. Inquadrimento Enasarco. Buone provvigioni. Inviare curriculum e referenze a cassetta 8 E Published 34100 Trieste. 111/5

6 Lavoro a domicilio Artigiano

A.A. ESEGUIAMO traslochi sgomberi cantine e soffitte. Preventivi gratuiti, 765884. 5257/6

ABILE artigiano riparatore fornisce posa: veneziane, avvolgibili, porte soffitto, tendoni estivi. 723484/9/12. 118/6

ARTIGIANO muratore esegue lavori restauro facciate, tetti pitturazioni in genere. Telefonare ore 20, tel. 61363. 52728/6

DENTIERE rovinati malfermi instabili riadattamento, riparazione via Maiolica. 1146/6

MANCINELLI PARCHETTI riparazioni raschiature specializzazione verniciature sintetiche. Tel. 765255. 969/6

8 Istruzione

COLLEGIO "Kennedy" Gorizia. Ambiente sereno, tranquillo, attività puntuale rendimento. Scuola media e Istituto tecnico turismo parificati. Prestigiose attrezzature elettroniche e computers. Anche recupero anni qualsiasi tipo di scuola. Piscina, tennis, equitazione. Telefonare 0481/32350 o 82090. 2/8

9 Vendite d'occasione

VENDESI macchine per stampa a caldo. Telefonare da lunedì 8.30-14.30 727078. 1283/9

10 Acquisti d'occasione

BIANCHINI della nonna soprammobili tappeti tende tappezzerie quadri libri cartoline acquistiamo contanti. Telefonare 793972 abitazione 941093. 1220/10

FINO 150 mobili soprammobili lampade tappeti quadri vasi statue libri cartoline interesse acquistiamo contanti eventualmente sgomberamento. Telefonare 793972 abitazione 941093. 1220/10

11 Mobili e pianoforti

MOBILI soprammobili rustici antichi di cucina friulana, attrezzi antichi, per sgombero restauro fabbricato privato vende. Tel. 0432/600171. 28/11

12 Commerciali

A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquisto oro, argento, gioielli. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. Goldmarket via Roma 20/22

A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi oro, argento e orologi d'epoca. Tel. 931641 via Malmont 14/B

ACQUISTASI oro gioielli pagando prezzo reale oreficeria Lambda Spiridione 6, tel. 64355. 280/12

ARGENTO oro monete per collezione e da investimento acquistiamo a prezzi massimi. Oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello, via Giannina 1. GIULIO Bernardi numismatico compra oro, via Roma 3 primo piano. 0500075/12

ORO acquistiamo a PREZZI SUPERIORI disimpegno polizza CO.SO ITALIA 28 primo piano. 472/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire, tel. 566355. 1240/14

ALFETTA 2000 79 accessoriale, Alfetta GT 79, giunto 80 CL '81, Panda 45 '82, Mini De Tomaso S '81, Samba GL fine '81, Horizon GLS '78, Golf GL '78, Visa Club '79, Concessionaria Renault F. Zagaria, piazza Sansovino n. 6, tel. 725390. 8/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA Volkswagen Porsche 914, Spider, Golf GTI, Renault 4 GTL 5 TL, 5 TS, 18 GTS, Alfetta turbo diesel, 127 sport, 127 900 C, 127 1050 CL, Ritmo, 131 CL, Beta coupé Mini 90, Peugeot 305 SR, BMW 316, 320, 323, Taunus 1300 GL, familiare, Ascona, Daihatsu, Kawasaki 1000, 440. Via Franco 4/2, telef. 750749. Aperto sabato mattina.

DIESEL Ronda 1700 pronta consegna da 11.280.000 sconto 700.000, permuta, rateazioni lunghe. Concessionaria piazza Dalmazia 3. 1161/14

FIAT 126 varie occasioni garantite tutte anzianità vende permuta rateazioni Concessionaria Lancia, via Flavia 55, tel. 820214. 980/14

FIAT 127 1975 revisionata e verniciata con garanzia totale venduto, telef. 820859 da lunedì in poi. 52894/14

FURGON GTX cc 2000 '80 garanzia 1 anno vendesi. Renault Zagaria, tel. 725390. 8/14

FUORISTRADA Lada Niva 1981 e Fiat Campagnola vere occasioni vende o permuta Concessionaria Lancia, tel. 820214 anche operativa leasing. 980/14

GARAGE Regina BMW automobili vendita nuove e usate. Servizio assistenza ricambi originali. Raffineria 6, tel. 040/725345. 1283/14

GARAGE Regina, tel. 725345. Disponibilità posteggi mensili autovetture furgoncini motoscooter. 1177/14

GARANZIA 1 anno - Volkswagen Europ Assistance - sulle autovetture di tutte le marche: A 112 Elegant, Elite, Abarth, Lancia Delta 1300 '80 pochissimi chilometri. Delta GT 1600 '83, Panda 45 '83-'83, 131 CL 1300, 132, Beta berlina, Beta coupé 1300 - 1600, Giulietta 1300 - 1600, Alfaseo sprint 1300, Renault 5 TL, 18 GTL, 18 familiare vera occasione, Peugeot 305 - 305 diesel '82 perfetto, Mini Metro HLE, Fiesta 1100 L, Rekord 2.3 diesel prezzo molto interessante, Vw Polo '83 4.000 km occasione, Golf GL 1100 - 1600 GTI tetto apribile, Maggiolino '83 7.000 km, Audi 100 diesel aria condizionata. E inoltre occasioni moto: Suzuki 750 '82, Benelli 125, Honda 500, FIDATI E Volkswagen Audi Autosalone Caltulo via Fabio Severo 52, tel. 588331. 3/14

GIULIETTA T diesel 2000 anno 1983 perfetta condizioni venduto con possibile subentro contratto leasing, tel. 771222. 52849/14

GOLF GL 78 buonissimo stato venduto, tel. 60455. 52849/14

HONDA 125 CEXX veramente perfetta vende privato, telefonare mattinata 732624, 1306/14

HPI 1800, Lancia Delta 80-81, Giulietta, 131 e 132, Fiesta, Dyane 6, Mini 90, R 5 Alpine, vende Concessionaria Lancia via Flavia 55 con garanzia usata sicuro. 980/14

YAMAHA XT 600 km 1000 L. 5.500.000 con assicurazione, tel. 745798. 52833/14

MATRA Bagheera X 1980 km 60.000 super accessoriata, altra tipo S 1978 km 78.000 venduto prezzo interessante, telef. 820859 sabato fino 12° poi da lunedì 820859 - 823987, 52894/14

NUOVA Ritmo 70 gennaio '84 5.000 km venduto o permuta con altra congruente anche furgone, se contanti ulteriore sconto, telefonare 820859 sabato fino 12° poi da lunedì all'820859 - 823987. 52894/14

OCCAZIONE privato vende Talbot 1510 LS perfetta 1982 km 10.000, tel. 742442. 52894/14

OPEL Kadett diesel 83 bollato garanzia 1 anno vendesi Renault Zagaria, tel. 725390. 8/14

PRIVATO vende Joker Westalia 1600 benzina 1980, tel. 0432/402081. 52895/14

RENAULT 19 diesel 82 bollato, R 18 GTL 79 e 80, R 20 TS 79, R 5 TX 82 e 83, R 5 GTL 81, R 5 TL 76 e 77, R 12 TS 76, R 5 TS 78. Concessionaria Renault F. Zagaria piazza Sansovino n. 6, tel. 725390. 8/14

VENDESI Fiat 127 1974 perfetta L. 1.300.000, tel. 722205 via Montanelli 1. 52813/14

VENDO Fiat 124 del 1975 in perfette condizioni, telefonare al n. 224417. 52863/14

15 Roulotte nautica, sport

A. TECNICA rimessaggio estivo per la vostra imbarcazione su carrello con possibilità di ritiro in qualsiasi giorno della settimana anche alla domenica. Via Pietraferata 13 Zona Industriale. Tel. 040-823755. 050187/15

A. TECNICA concessionaria motori Mercury esposizione di imbarcazioni nuove ed usate aperto tutto il giorno anche al sabato e lunedì via Pietraferata 13 tel. 8250187/15

ABBATE Elite 25' con motore Volvo Turbo diesel 160 hp anno 1982, 15 ore di navigazione privato vende. In visione presso Ulisse Ostuni Grignano, aperto anche domenica e lunedì, tel. 224417. 11/15

CABINATO vela Orion m 150 entrobordo Volvo dotazioni accessoriata 4 vele spi eco frigo ve svendo. Tel. 574349.

MOTOSCAPI Abbate prod. 1984 a prezzi 1983. Primatist 12, Volvo Penta 175 diesel Ducrop, Primatist 23, Volvo Penta 225 benzina, Primatist 19, Volvo Penta 12 benzina, Primatist 15, FULVIO EAC-CELLI RACING, MONFALCONE, via Colombo 1, tel. 0481/40184. 050181/15

VENDO barca vela completa metri 660 telefonare da lunedì 8.30-14.30 727078. 1283/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCO magazzino per deposito mq 60-70 possibilmente piano affitto immediato zona largo Barriera. Telefonare Milano 02/80511 oppure a Trieste pensione Vittoria 631832. 52898/15

FUNZIONARIO di banca cerca appartamento circa mq 110 in affitto. Telefonare 674218 ore ufficio. 32780/18

MONFALCONE o dintorni cerca villetta in affitto tel. 0432-851120. 133/18

Capitali Aziende

AUTORIMESSA centrale avviata 650 mq vendesi compresi muri. Fermo posta Trieste, patente 54226. 52891/20

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ABITATI appartamento arredato Monfalcone tel. 75844. 52742/19

ABITATI casetta con giardino e magazzino telefonare 411820. 52892/19

ABITATI ufficio centralissimo mq 270 scrivere a cassetta 13/E Published 34100 Trieste. 1317/19

LOCALITA' Villanova: 15 km Udine, 40 Trieste, 18 Gorizia rustico elegantemente arredato vasta zona verde affittasi. Agenzia Italia Monfalcone 0481/74404. 085/19

MONFALCONE CENTRO NEGOZIO mq 60 servizi Duca d'Aosta DOMUS 72623. 084/19

VIA Udine 100 metri quadrati, cucina, 4 stanze, ripostiglio, servizi, da restaurare, affittasi condizioni interessanti, tel. 02927-18345 ore pasti o sera. 52741/19

20 Case, ville, terreni Acquisti

MURI locale qualsiasi zona cerco definizione immediata telefonare 755059. 142/1

22 Case, ville, terreni Vendite

APPARTAMENTO libero, via Flavia, ultimo piano: cucinotto, soggiorno, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, cantina; prezzo da concordare. Tel. 273428. 52830/22

FOGLIANO vendesi appartamento in casetta 28.000.000 trattabili. Agenzia Gabbiano 0481/45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA villetta indipendente zona tranquilla. Due camere soggiorno cucina bagno ripostiglio cantina garage 500 mq giardino 41807. 1/22

MONFALCONE avviato AGENZIA IMMOBILIARE cerca socio collaboratore DOMUS 72623. 084/20

NEGOZIO centralissimo, vasta licenza: articoli casalinghi elettrodomestici, vende privato. Trattative riservate. Scrivere a cassetta n. 6/E Published 34100 Trieste. 52793/20

VENDO trattoria buffet Murgiacentro tel. 280177-820190 ore pasti. 52816/20

MONFALCONE Agenzia GABBIANO: vende villetta 1.000 mq, terreno 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO: vende Marina Julia appartamento 2 letto 38.500.000 trattabili 44449 1/22

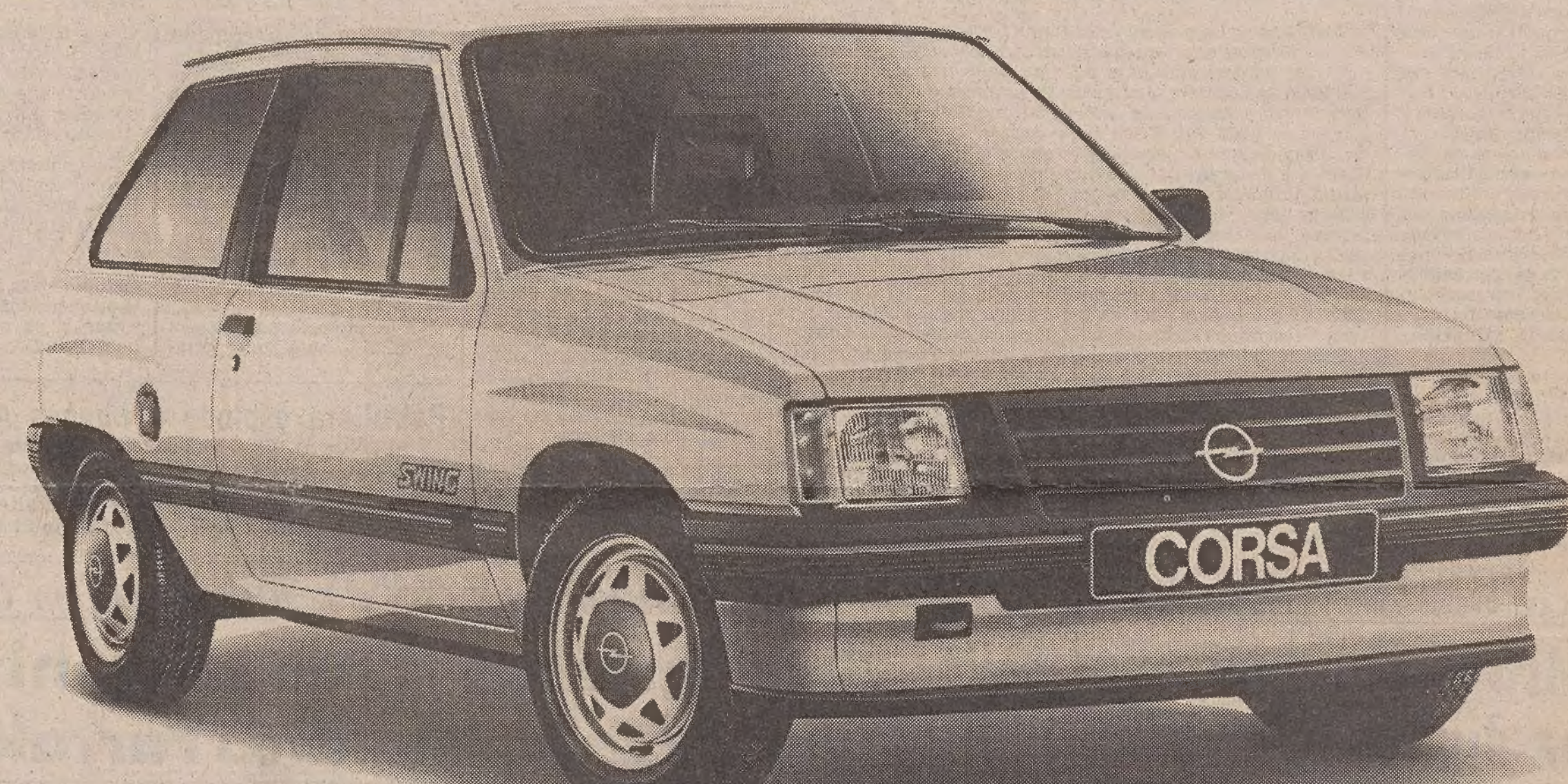
MONFALCONE CENTRO ATTICO bellissimo snione bistanze biservizi terrazza rimessa DOMUS 72623. 084/22

MONFALCONE occasione appartamento autonomo 3 camere, soggiorno, terrazza cantina garage posto barca. 42545. 135/22

E' tempo di Corsa Swing.

Nuova Opel Corsa Swing - Swing è voglia di girare - Swing è divertimento - Swing è senza problemi.

Pneumatici radiali 145 SR-13, cerchi sportivi e modanature laterali in PVC: questa è la voglia di girare Swing. 1000 cc o, a scelta, 1200 cc, oltre 154 km/h: questa è la voglia di divertirsi Swing. Grazie alla 5a marcia di serie, Swing fa oltre 21 km/l a 90 km/h. Grintosa, divertente, ma anche amante dei particolari: questa è Corsa Swing. E questo è il suo equipaggiamento di serie: orologio al quarzo, contachilometri parziale, console centrale, sedili anatomici Opel. Capito perché Corsa Swing è senza problemi? In più, la Corsa Swing è disponibile con contagiri, lavatergilunotto e vernice metallizzata.



GM GMAC: finanziaria General Motors per l'acquisto con comode rateazioni. Assistenza qualificata e ricambi originali in oltre 800 centri di Servizio Opel in tutta Italia.

STUDENTESSE universitaria cerca affetto appartamento in Trieste per 2-3 persone telefonare allo 0434/91042-959156. 050185/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ABITATI appartamento arredato Monfalcone tel. 75844. 52742/19

ABITATI casetta con giardino e magazzino telefonare 411820. 52892/19

ABITATI ufficio centralissimo mq 270 scrivere a cassetta 13/E Published 34100 Trieste. 1317/19

LOCALITA' Villanova: 15 km Udine, 40 Trieste, 18 Gorizia rustico elegantemente arredato vasta zona verde affittasi. Agenzia Italia Monfalcone 0481/74404. 085/19

MONFALCONE CENTRO NEGOZIO mq 60 servizi Duca d'Aosta DOMUS 72623. 084/19

VIA Udine 100 metri quadrati, cucina, 4 stanze, ripostiglio, servizi, da restaurare, affittasi condizioni interessanti, tel. 02927-18345 ore pasti o sera. 52741/19

20 Case, ville, terreni Acquisti

MURI locale qualsiasi zona cerco definizione immediata telefonare 755059. 142/1

22 Case, ville, terreni Vendite

APPARTAMENTO libero, via Flavia, ultimo piano: cucinotto, soggiorno, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, cantina; prezzo da concordare. Tel. 273428. 52830/22

FOGLIANO vendesi appartamento in casetta 28.000.000 trattabili. Agenzia Gabbiano 0481/45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA villetta indipendente zona tranquilla. Due camere soggiorno cucina bagno ripostiglio cantina garage 500 mq giardino 41807. 1/22

MONFALCONE avviato AGENZIA IMMOBILIARE cerca socio collaboratore DOMUS 72623. 084/20

NEGOZIO centralissimo, vasta licenza: articoli casalinghi elettrodomestici, vende privato. Trattative riservate. Scrivere a cassetta n. 6/E Published 34100 Trieste. 52793/20

VENDO trattoria buffet Murgiacentro tel. 280177-820190 ore pasti. 52816/20

MONFALCONE Agenzia GABBIANO: vende villetta 1.000 mq, terreno 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO: vende Marina Julia appartamento 2 letto 38.500.000 trattabili 44449 1/22

MONFALCONE CENTRO ATTICO bellissimo snione bistanze biservizi terrazza rimessa DOMUS 72623. 084/22

MONFALCONE occasione appartamento autonomo 3 camere, soggiorno, terrazza cantina garage posto barca. 42545. 135/22

MUGGIA vendesi appartamento zona Mulini mq. 120 posto macchina Tel. 272192 52872/22

MUGGIA vendesi bellissimo appartamento con giardino e box vista sul mare. Tel. 272192 52872/22

MUGGIA venditori terreni edificabili ed. agricoli con progetto approvato. Tel. 272192 52872/22

PREFABBRICATI 25 mq 550.000, altri 45-90 mq, facilità trasporto. 0432/297937 - 200981 29/22

SAGRADO vendesi terreno edificabile vista panoramica. Telef. ore negozio 0481/74054. 52872/22

SAPPADA privato vende appartamento in ottima posizione accurate finiture. Telefono 0481/75248. 050159/22

VENDONSI appartamento 4 vani tutti i servizi via XX Settembre Cas